



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita 31 dicembre 2019

Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

SOMMARIO

| | |
|---|------------|
| INTRODUZIONE..... | 5 |
| SINTESI DEI CONTENUTI..... | 7 |
| A. Attività e risultati | 13 |
| A.1 Attività..... | 13 |
| A.2 Risultati di sottoscrizione | 23 |
| A.3 Risultati di investimento | 30 |
| A.4 Risultati di altre attività..... | 34 |
| A.5 Altre informazioni..... | 37 |
| B. Sistema di Governance | 39 |
| B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance | 39 |
| B.2 Requisiti di competenza e onorabilità..... | 76 |
| B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità | 78 |
| B.4 Sistema di controllo interno | 110 |
| B.5 Funzione di Audit interno | 116 |
| B.6 Funzione Attuariale | 128 |
| B.7 Esternalizzazione | 130 |
| B.8 Adeguatezza del sistema di governance | 132 |
| B.9 Altre informazioni | 132 |
| C. Profilo di rischio | 137 |
| C.1 Rischio di sottoscrizione | 139 |
| C.2 Rischio di mercato | 150 |
| C.3 Rischio di credito..... | 158 |
| C.4 Rischio di liquidità..... | 161 |
| C.5 Rischio operativo | 165 |
| C.6 Altri rischi sostanziali | 168 |
| C.7 Altre informazioni | 169 |
| D. Valutazione ai fini di solvibilità | 171 |
| D.1 Attività..... | 172 |
| D.2 Riserve tecniche | 189 |
| D.3 Altre passività | 202 |
| D.4 Metodi alternativi di valutazione | 209 |
| D.5 Altre informazioni..... | 212 |
| E. Gestione del capitale..... | 213 |

| | |
|--|------------|
| E.1 Fondi Propri..... | 213 |
| E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo..... | 226 |
| E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 232 |
| E.4 Differenze tra la Formula standard ed il modello interno utilizzato | 232 |
| E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 232 |
| E.6 Altre informazioni | 233 |
| Glossario e Acronimi..... | 235 |
| QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita | 239 |
| QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..... | 249 |
| QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. | 261 |
| QRT Fideuram Vita S.p.A. | 271 |
| QRT Intesa Sanpaolo Life D.A.C..... | 281 |
| RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE | 289 |

INTRODUZIONE

La presente “Relazione Unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito la “Relazione”) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita” (di seguito il “Gruppo Assicurativo” o il “Gruppo”) è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS (“Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni”) n. 33/2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”);
- della Lettera al Mercato emanata dall’IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l’Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting” pubblicato da EIOPA l’11 ottobre 2017.

Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza alla comunicazione IVASS del 30/03/2020 “proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l’impatto dell’epidemia covid-19 sul sistema assicurativo italiano”. In particolare, le Relazioni RSR Solo delle singole Società sono state approvate e successivamente inviate in IVASS nel mese di maggio 2020, mentre le Relazioni RSR e SFCR di Gruppo sono approvate il 15 giugno 2020.

Il Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2019 è composto dalle compagnie assicurative Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life D.A.C. (di seguito rispettivamente anche “Intesa Sanpaolo Vita”, “Intesa Sanpaolo Assicura”, “Fideuram Vita” ed “Intesa Sanpaolo Life”, e congiuntamente le “Compagnie”).

Il documento è corredato dalle relazioni della società di revisione incaricata dalle Società del Gruppo Assicurativo per le attività di revisione della Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità” e della sotto-sezione E.1 “Fondi Propri” e della revisione limitata della sotto-sezione E.2 “Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, secondo quanto riportato nell’articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private ed in linea a quanto previsto dal regolamento IVASS n. 42/2018.

Si segnala che:

- Il Gruppo Assicurativo redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A. redigono i Bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili Italiani;
- Intesa Sanpaolo Life D.A.C. redige il Bilancio individuale secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo Assicurativo e delle società che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati. Sono

inoltre comprese informazioni comparative rispetto al 2018 in conformità all'articolo 293 commi 2,3 e 4 del Regolamento Delegato.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in data 15 giugno 2020 ai sensi dell'articolo 47-decies del Codice delle Assicurazioni Private.

A margine della relazione sono presenti in allegato le informazioni relative ai Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) previsti dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 e successivamente modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2189.

La relazione è pubblicata sui siti internet delle compagnie, rispettivamente:

- www.intesasanpaolovita.it
- www.intesasanpaoloassicura.com
- www.fideuramvita.it
- www.intesasanpaololife.ie

SINTESI DEI CONTENUTI

In ottemperanza all'articolo 292 del Regolamento Delegato, vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali evidenze in relazione a:

- Linee di Azione e Sviluppo del *Business*;
- Attività e risultati;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale del gruppo e delle singole compagnie che lo compongono.

Linee di Azione e Sviluppo del Business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita conferma una solida performance commerciale ed un risultato di completa soddisfazione, pur risentendo dell'instabilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato i primi otto mesi dell'anno.

Con riferimento al comparto Vita il contesto in cui si è sviluppato il risultato dell'esercizio 2019 è stato caratterizzato principalmente dai seguenti elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari, in particolare l'andamento del differenziale BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi, attestatosi sopra i 200 punti base da gennaio fino ad agosto e successivamente al cambio della maggioranza politica, poi sceso fino ai minimi di 131 punti base a settembre, nonché il persistere del periodo di stagnazione per tutto l'anno con una crescita del PIL pari a zero.

In tale contesto la Società ha consuntivato una produzione lorda complessivamente in riduzione di circa il 7% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto di minori vendite sul business legato ai fondi di investimento, cogliendo contestualmente opportunità per collocare plafond di prodotti di Ramo I puro limitati nell'importo e dedicati a specifici segmenti di clientela della rete.

Per il comparto Danni, particolare attenzione è stata rivolta alle attività presenti nel Piano Industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo riservate al business assicurativo danni, ossia diventare il primo Gruppo in Italia nel mercato non-motor retail. In particolare, i premi del business Protezione sono cresciuti del 32,4% rispetto all'anno precedente. Si è evidenziato in generale una significativa espansione dei prodotti non-motor (escluse le CPI), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, in crescita del 103%.

Dal punto di vista della strategia di prodotto, la nuova offerta modulare XME protezione ha registrato buone performance commerciali (sono stati sottoscritti circa 550.000 contratti dal lancio del prodotto avvenuto a luglio 2018) e nel corso del 2019 è stata completata l'offerta motor con lo sviluppo di soluzioni telematiche e l'introduzione di un prodotto senza scatola nera.

Per la strategia distributiva e di post-vendita sono proseguite le attività relative alla crescita di Intesa Sanpaolo Assicura sia in materia di formazione degli specialisti a supporto della rete di vendita, sia in ambito processi operativi.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio 2019 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

-
- intervenire sulla struttura organizzativa al fine di rispondere alle esigenze di supporto business, ad esempio prevedendo una nuova unità "Welfare imprese", oltre a prevedere specifici presidi a livello di Capogruppo assicurativa in linea con quanto previsto dal regolamento IVASS n. 38/2018;
 - sviluppare un piano strategico sulla tecnologia della comunicazione e informazione che si basa su razionali di governo e coordinamento di tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo da parte dell'ultima controllante italiana Intesa Sanpaolo Vita;
 - garantire il recepimento della normativa IVASS secondo la tempistica prevista dalle relative norme in tema di governo societario, di pubblicità e trasparenza sui prodotti assicurativi oltre che in tema di distribuzione prodotti;
 - avviare le attività volte ad adottare un unico sistema contabile integrato di Gruppo nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

Tenuto conto anche di quanto sopra, Intesa Sanpaolo Vita alla data di approvazione della seguente Relazione:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale;
- riduce ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso specifiche politiche di prodotto;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi e a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

Il 19 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della Controllante Intesa Sanpaolo e il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita hanno autorizzato un'operazione straordinaria, per quanto di rispettiva competenza, riguardante l'acquisizione del 50% + 1 azione del capitale sociale della Società RBM Assicurazione Salute (nel seguito anche "RBMS").

L'operazione di acquisizione è di forte interesse per il Gruppo Assicurativo e, più in generale, per il Gruppo Intesa Sanpaolo principalmente per le seguenti ragioni:

- coerenza strategica dell'operazione: l'acquisizione di RBM Assicurazione Salute è coerente con gli obiettivi dichiarati nel piano di impresa 2018 – 2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo ovvero diventare una Wealth Management & Protection Company, leader dell'assicurazione retail non-motor in Italia;
- business sinergico e complementare: l'acquisizione di RBMS permette di generare importanti sinergie tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e la stessa RBMS attraverso l'offerta e la distribuzione tramite i diversi canali del Gruppo Intesa Sanpaolo di polizze salute ai clienti sia Imprese (ad oggi non offerte) sia retail (esempio: all'interno del prodotto modulare XME Protezione);
- unicità della società target: RBMS rappresenta a oggi l'unico player indipendente tra le società assicurative di dimensioni rilevanti nel mercato salute, con solido track record in termini di crescita premi e profittabilità e con accesso alla più grande rete medica convenzionata in Italia tramite accordo in esclusiva con Previmedical (oltre 113.000 strutture).

L'operazione, perfezionatasi l'11 maggio 2020 dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, ha portato Intesa Sanpaolo Vita ad assumere il controllo di RBM Assicurazione Salute, acquistando direttamente dal Gruppo RBHold, il 50% +1 azione al prezzo di 325 milioni di euro. È stato altresì confermato il piano di incremento della partecipazione fino al 100% del capitale, in modo progressivo nel 2026 e nel 2029 (secondo gli attuali accordi), che avverrà ad un prezzo di acquisto

determinato in base al raggiungimento di obiettivi di crescita prestabiliti, secondo una formula mista patrimoniale e reddituale.

Con questa operazione - autorizzata dall'IVASS lo scorso 16 aprile - il Gruppo Intesa Sanpaolo rafforza significativamente il proprio posizionamento nel business Salute, cresciuto in Italia del 9,3% (fonte ANIA) nel periodo 2015-19 e con ulteriori prospettive di espansione per i prossimi anni.

La **Sezione A** del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo Assicurativo e da ciascuna società. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio individuale predisposto a fini contabili Italiani.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, ed ai bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili nazionali, si evidenziano qui di seguito i principali indicatori che hanno contraddistinto l'anno 2019:

(in milioni di euro)

| Dati economici di Gruppo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|--|------------|------------|------------|-------|
| Gruppo Intesa Sanpaolo Vita | | | | |
| Premi lordi contabilizzati | 18.609,0 | 19.783,3 | -1.174,3 | -5,9% |
| Utile d'esercizio | 681,4 | 672,0 | 9,4 | 1,4% |
| Bilanci individuali | | | | |
| Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Vita | 690,4 | 223,4 | 467,0 | >100% |
| Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Assicura | 78,1 | 58,5 | 19,6 | 33,6% |
| Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Life | 130,7 | 124,8 | 5,9 | 4,7% |
| Utile d'esercizio Fideuram Vita | 102,4 | 9,4 | 93,0 | >100% |

| Dati Societari | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|-------------------------------|------------|------------|------------|-------|
| Numero contratti Vita | 4.396.745 | 4.201.028 | 195.717 | 4,7% |
| Numero contratti Danni | 3.207.585 | 2.817.748 | 389.837 | 13,8% |
| Numero Risorse Umane | 875 | 819 | 56 | 6,8% |

di seguito si dà evidenza dei principali indicatori legati alla normativa Solvency sia per il Gruppo che per singola società:

(in milioni di euro)

| | Intesa Sanpaolo Vita | Intesa Sanpaolo Assicura | Fideuram Vita | Intesa Sanpaolo Life | Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita |
|--|----------------------|--------------------------|---------------|----------------------|--|
| A. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) | 2.741,8 | 230,0 | 466,1 | 482,6 | 3.232,4 |
| B. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) | 1.233,8 | 103,5 | 209,7 | 217,2 | 1.764,2 |
| C. Fondi Propri Ammissibili per SCR | 6.665,1 | 571,1 | 1.012,8 | 1.344,5 | 7.698,1 |
| D. Fondi Propri Ammissibili per MCR | 6.268,7 | 571,1 | 902,1 | 1.344,5 | 7.255,2 |
| C. / A. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR | 243% | 248% | 217% | 279% | 238% |
| D. / B. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR | 508% | 552% | 430% | 619% | 411% |

Il sistema di governo del Gruppo Assicurativo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese che ne fanno parte e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla **Sezione B** del presente documento.

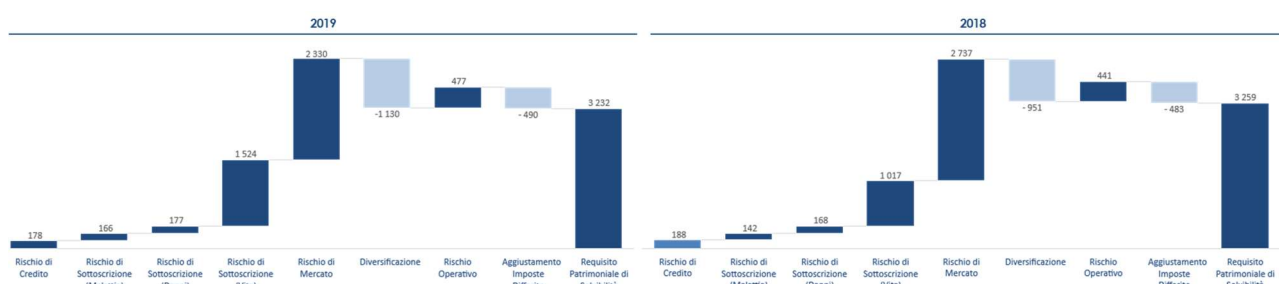
Il Gruppo Assicurativo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna società assicurativa come descritto alla **Sezione C**. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il

tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna società secondo le linee guida della Ultima Società Controllante Italiana (di seguito USCI) ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna società o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare del Gruppo Assicurativo, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)

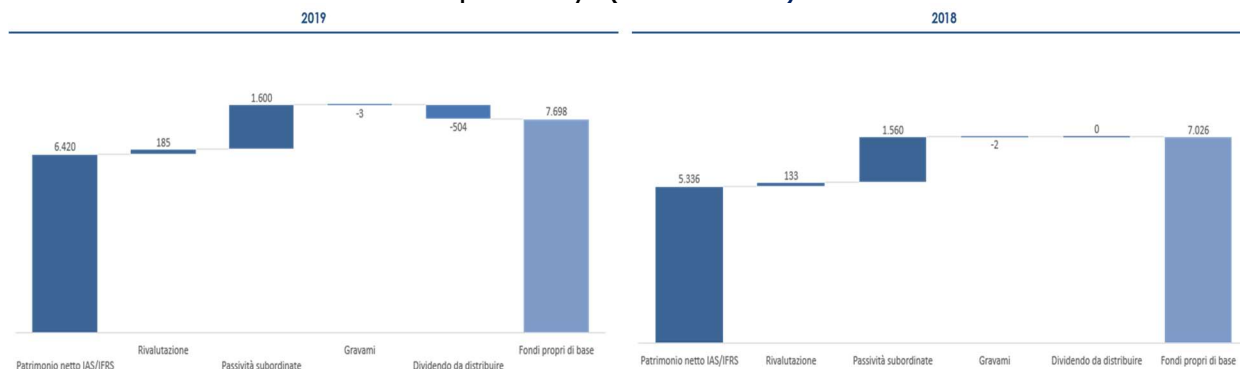


Con riferimento alla **Sezione D** le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità ciascuna società è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di valutare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del Solvency ratio del Gruppo Assicurativo e delle singole società assicurative.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

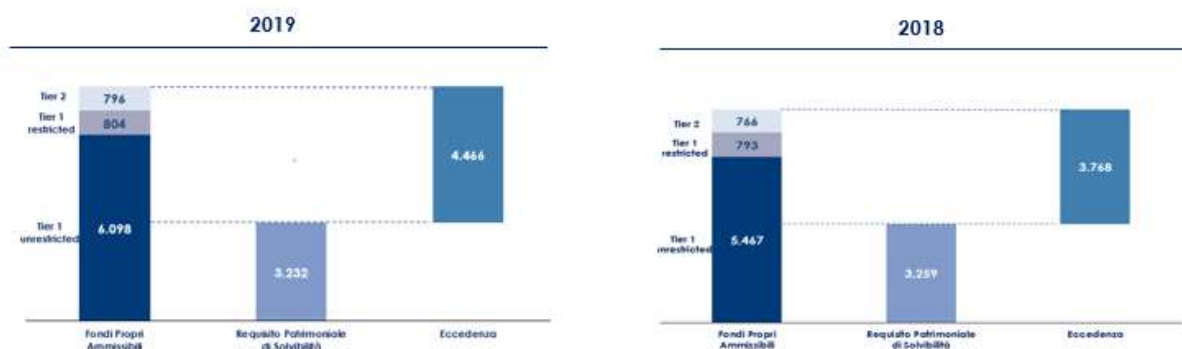
Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II (in milioni di euro)



La **Sezione E** intitolata "Gestione del capitale", infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ciascuna società rientrante nel perimetro di consolidamento.

Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2018.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



INFORMATIVA SUGLI EFFETTI DEL COVID-19

Secondo quanto previsto dall'articolo 54 (1) della direttiva Solvency II e in merito alla comunicazione IVASS del 30 marzo 2020 nella quale l'Autorità di Vigilanza ha prorogato i termini e altre misure temporanee per mitigare il rischio dell'epidemia COVID-19, viene resa nota l'informativa contenente informazioni rilevanti sugli effetti del Coronavirus-Covid 19.

A partire dalla fine del mese di febbraio, infatti, l'emergenza sanitaria dovuta alla COVID-19 ha assunto importanza crescente nella vita sociale ed economica dell'Italia e nel resto del mondo. L'incertezza sulle conseguenze economiche della pandemia e delle relative misure di contenimento ha generato e sta continuando a generare effetti volatili sull'andamento dei mercati finanziari. Nella giornata del 12 marzo 2020 si è verificato un ribasso nell'intorno del 17% per l'FTSE MIB, il peggior risultato di sempre. Andamenti analoghi sono stati registrati da tutti i principali mercati internazionali.

A tal proposito, gli effetti osservati sui mercati finanziari e le prospettive di una forte recessione hanno indotto le Autorità monetarie ad azioni molto decise, il cui effetto dovrà essere supportato da azioni di politica fiscale altrettanto straordinarie.

In particolare, la BCE, in questa fase di estrema volatilità, è intervenuta più volte per iniettare fiducia nei mercati e per favorire l'integrità dei mercati finanziari, promuovendo condizioni finanziarie meno stressate.

Anche il Governo italiano, con il recente Decreto 'Cura Italia', ha intrapreso delle misure volte a evitare la trasmissione della crisi economica, tra le quali, l'approvazione del decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 'Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19'. Il Titolo III di tale decreto è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira ad introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Il Governo Italiano ha intrapreso ulteriori misure economiche presenti nel cosiddetto "Decreto Rilancio" (DL n.34 del 19 maggio 2020), nel quale sono stati stanziati 55 miliardi di euro di risorse per sostenere imprese, artigiani, commercianti, professionisti, lavoratori e famiglie nella nuova fase di ripresa economica e sociale del Paese. Il decreto mira a rispondere a molte esigenze delle imprese e dei lavoratori colpiti dalla crisi economica causata dal Covid-19. L'obiettivo del Governo è quello di continuare, dopo il decreto "Cura Italia" e il "Decreto Liquidità", a supportare

e rafforzare le attività produttive che hanno subito forti perdite di fatturato durante questa emergenza attraverso un quadro omogeneo di interventi.

Il lock-down ha avuto un impatto economico senza precedenti nei paesi dove si è verificato, ma la graduale riapertura delle attività si sta riflettendo in un lento ma progressivo miglioramento dello scenario economico. I listini azionari, che avevano inizialmente incorporato il quadro economico fortemente negativo, dalla fine del I trimestre 2020 hanno recuperato altrettanto rapidamente, sulla scia delle azioni di politica monetaria delle banche centrali e di politica fiscale dei governi dei principali paesi industrializzati. L'azione della Federal Reserve e del governo americano è stata più rapida e incisiva, ma successivamente anche l'Unione Europea ha messo in campo iniziative a supporto senza precedenti. La Banca Centrale Europea ha varato un programma di acquisto di titoli sul mercato, sino a giugno 2021, per un importo complessivo pari a quasi 1800 miliardi di euro. Anche l'Italia trarrà beneficio grazie anche al supporto degli ingenti fondi europei. Si prevede infatti un forte stimolo alla crescita economica: un primo segnale in tal senso è dato dal fatto che lo spread (differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi di pari scadenza), dopo essere aumentato più di 100 punti nella fase peggiore della crisi, è tornato vicino ai livelli precedenti lo scoppio della pandemia.

In tale contesto, anche a seguito delle misure intraprese dalla BCE e dal Governo Italiano, Il Gruppo Assicurativo conferma la propria strategia nell'essere al completo servizio della clientela e garantire livelli di solvibilità patrimoniale più che adeguati.

Il Gruppo, dal punto di vista organizzativo, ha modificato la propria modalità di lavoro prevedendo l'attività di smart working per i propri dipendenti, modalità già adottata dal Gruppo da alcuni anni e che ha permesso nel contempo di garantire la business continuity tutelando la sicurezza del personale. Gli strumenti informatici digitali, già in uso presso il Gruppo, hanno inoltre consentito il continuo supporto alla clientela e alla rete distributiva.

Nei primi mesi del 2020, inoltre, a seguito del citato peggioramento del contesto macroeconomico generale il Gruppo Assicurativo ha risposto seguendo le linee guida imposte da EIOPA e da IVASS (Raccomandazione IVASS di marzo 2020) con un monitoraggio settimanale del livello di solvibilità volto a comprendere l'impatto nel continuo in termini di rischio delle mutate condizioni di mercato. Questo monitoraggio, effettuato tramite *sensitivity analysis*, ha evidenziato dei solidi coefficienti di solvibilità delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso.

Con riferimento infine all'andamento della raccolta premi del Gruppo Assicurativo si evidenzia come il primo semestre riporta una raccolta netta positiva con riferimento al comparto vita ed una dinamica in crescita rispetto al 2019 per il comparto danni.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

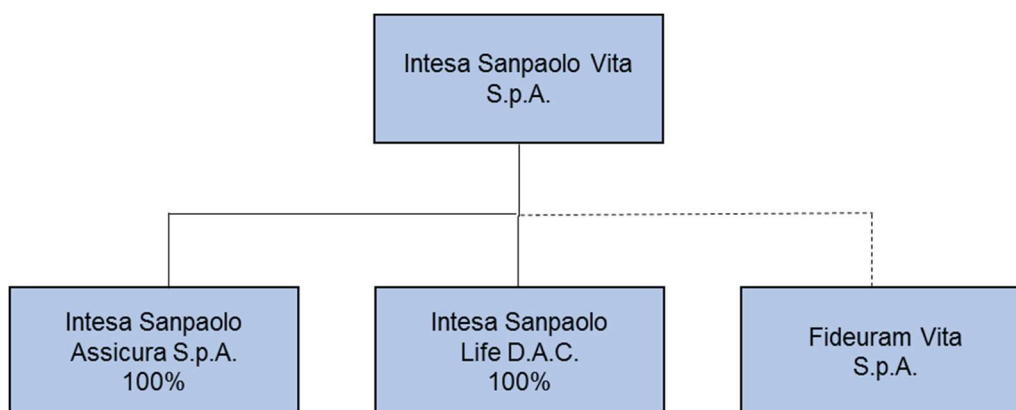
A.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.32.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza dell'elenco delle singole compagnie che compongono il Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2019:



---- Fideuram Vita rientra nel perimetro di consolidamento regolamentare del Gruppo Assicurativo ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita.

La USCI, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo Assicurativo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

Il Gruppo Assicurativo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, rivestendo una posizione di rilievo nel mercato italiano, oltre che nel comparto danni, tramite la sua controllata Intesa Sanpaolo Assicura. Di seguito si riportano i dati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS della produzione riferita all'esercizio 2019 e confrontata con l'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

| Dati operativi | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|--|------------|------------|------------|--------|
| Produzione lorda Vita | 17.937,3 | 19.276,3 | -1.339,0 | -6,9% |
| - Premi relativi a prodotti assicurativi Vita | 2.233,3 | 1.124,0 | 1.109,3 | 98,7% |
| - Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF | 7.390,6 | 6.656,7 | 733,9 | 11,0% |
| - Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF | 8.313,4 | 11.495,6 | -3.182,2 | -27,7% |
| Produzione Danni | 671,7 | 507,1 | 164,6 | 32,5% |
| Nuova produzione Vita | 17.660,2 | 19.031,9 | -1.371,7 | -7,2% |
| Oneri netti relativi a sinistri | 11.206,7 | 8.665,4 | 2.541,3 | 29,3% |
| Produzione netta | 6.453,5 | 10.366,5 | -3.913,0 | -37,7% |

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale prevalentemente della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti Creditor Protection e previdenziali.

È ormai stabilmente operativo l'accordo con Cassa di Risparmio di Fermo, per la commercializzazione del prodotto multiramo dedicato "Equilibrio Dinamico", destinato alla clientela Retail e Personal.

Per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la Società usufruisce anche di accordi di commercializzazione perfezionati con Intermediari extra-captive riferiti principalmente ad attività di post-vendita e, in misura minimale, ad attività commerciale per il comparto previdenza.

Intesa Sanpaolo Assicura per la distribuzione dei propri prodotti si avvale principalmente della Rete di vendita del Gruppo Intesa Sanpaolo. La focalizzazione sul progetto "Tutela" della Rete bancaria è stata sostenuta a partire dall'esercizio 2018 dall'inserimento di oltre duecento "Specialisti", ovvero professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali della Banca dei Territori. Gli Specialisti hanno beneficiato di periodi di training intensivo coordinato per le componenti tecniche assicurative da Intesa Sanpaolo Assicura.

La Società si avvale inoltre del contributo delle Reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che distribuiscono in esclusiva il prodotto "Salute Fideuram" e ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche extracaptive.

Per quanto concerne, infine, Fideuram Vita, la Società si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 5.500 promotori finanziari e private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram, Sanpaolo Invest Sim e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2019 un patrimonio netto consolidato di 6.420,2 milioni di euro, incluso l'utile netto di 681,4 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 5.336,1 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e, unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo presenti nella delibera Quadro di tali operazioni aggiornando un elenco delle controparti che comprende anche le società correlate al Gruppo Intesa Sanpaolo:

1. Società del Gruppo Assicurativo;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo.

Secondo quanto riportato nella citata delibera quadro si evidenzia che ogni società del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo Assicurativo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che di Gruppo Assicurativo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);
- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite di Intesa Sanpaolo Vita, le operazioni infragruppo "significative" con cadenza annuale, quelle "molto significative" con cadenza mensile e quelle in "ogni circostanza" con la massima tempestività.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni

Capitale sociale pari a euro 320.422.508.

Sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,985% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 31.

Intesa Sanpaolo Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie alla rete distributiva del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. La sua offerta si rivolge principalmente alla clientela retail, alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Per il tramite di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Vita offre i propri servizi assicurativi anche alla clientela private.

Le aree di attività in cui la società opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

B. Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita, ovvero prodotti di puro rischio.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha continuato a focalizzarsi sugli obiettivi del Piano industriale 2018/2021, garantendo lo sviluppo di attività finalizzate all'efficienza dei processi e ad all'implementazione di quanto richiesto dai cambiamenti del quadro normativo regolamentare.

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria, con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari superiore ai 3.544 milioni di euro dovuto principalmente al miglioramento del valore dei titoli, rispetto ai 685 milioni di euro dello scorso esercizio.

L'andamento del flusso netto dei rami Vita, determinato dalla raccolta al netto delle prestazioni corrisposte, è stato positivo per 1.859 milioni di euro, maggiore rispetto al saldo positivo dello scorso esercizio pari a 1.042 milioni di euro.

Il combinato effetto degli andamenti della gestione finanziaria e del portafoglio dei rami Vita hanno determinato un aumento degli impegni nei confronti degli assicurati per 4.062 milioni di euro.

Come nei precedenti esercizi, la società ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo, talune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2019 sono le seguenti:

- pagamento di una riserva straordinaria pari a 104.809.844 a Intesa Sanpaolo;
- sottoscrizione di mandati provvigionali con la Banca del Gruppo Intesa per nuovi prodotti commercializzati sul mercato nel corso del 2019 per corrispettivi previsti complessivamente pari a circa 152,3 milioni di euro;
- ricevuto in pagamento delle commissioni per servizi di *outsourcing* con controparte Intesa Sanpaolo Assicura per un ammontare complessivo pari a circa 5,5 milioni di euro;
- ricevuto in pagamento un dividendo da Intesa Sanpaolo Life per un ammontare complessivo pari a circa 50 milioni di euro;
- sottoscrizione di contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa per copertura rischio cambio dei fondi pensione gestiti per un nozionale complessivamente pari a circa 731 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 27.912.258.

Sede legale e direzione generale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Torino, San Francesco 3, e in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 06995220016.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00125.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 31.

Intesa Sanpaolo Assicura opera su tutto il territorio nazionale grazie principalmente agli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti. Per conseguire l'obiettivo di diventare uno dei primi quattro Gruppi assicurativi nel ramo danni in Italia e il primo per i prodotti non-motor retail, Intesa Sanpaolo Assicura ha avviato delle strategie volte al miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela. Ricordiamo che nel corso del 2018 è stata lanciata una nuova offerta multicanale. Il prodotto "XME Protezione" offre molteplici coperture assicurative non motor per il Cliente e per il suo nucleo familiare. Il prodotto ha un approccio modulare permettendo la possibilità di personalizzare le garanzie anche in base alla prioritizzazione delle aree di bisogno, sia alla prima vendita che durante la vita del contratto. Inoltre, a partire dal 2018, è stata arricchita l'offerta dedicata alle PMI con il lancio del nuovo prodotto "Tutela Business Manifattura" e sono stati lanciati servizi aggiuntivi con il XME Salute. Durante l'esercizio 2018, infine, è stato avviato l'utilizzo di metodologie di Data Analytics al fine di identificare con sempre maggiore efficacia i bisogni dei clienti e offrire condizioni economiche personalizzate. Tutte le azioni sopra descritte sono state confermate anche nell'anno appena chiuso.

Nel corso del 2019 è stata completata la gamma Motor sia con evoluzione di soluzioni con telematica che con introduzione di un prodotto senza telematica. Inoltre, si sta sviluppando una nuova gamma di offerta dedicata alla clientela Mid corporate.

Lo sviluppo delle competenze e il miglioramento del livello di servizio offerto dai gestori della Banca dei Territori è stato possibile grazie l'inserimento di circa 220 Specialisti Tutela, il completamento dell'abilitazione IVASS per circa 30.000 risorse e l'affiancamento di oltre 9.000 gestori. È stato infine avviato il Piano di Comunicazione sull'offerta danni e si è rafforzata il brand identity, con l'applicazione delle vetrofanie "Banca Assicurazione" sulle filiali delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le aree di attività in cui la società opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate.

Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

-
- Assicurazione spese mediche;
 - Assicurazione protezione del reddito;
 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni auto;
 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
 - Assicurazione incendio e altri danni ai beni;
 - R.C. generale;
 - Assicurazione credito e cauzione;
 - Assicurazione tutela giudiziaria;
 - Assistenza;
 - Perdite pecuniarie di vario genere.

Durante l'esercizio 2019 non si sono verificati fatti significativi che hanno impattato l'attività della società. La raccolta premi complessivamente realizzata nel corso del 2019 è stata pari a circa 670,9 milioni di euro con un incremento del 32,5 % rispetto al consuntivo 2018 (506,2 milioni di euro).

L'incremento dei premi emessi è imputabile principalmente ai prodotti Salute e Infortuni (+146 per cento rispetto all'anno precedente) e ai prodotti Abitazione e Famiglia (in aumento del 72 per cento rispetto all'anno precedente). Il Loss Ratio, che rappresenta un indice primario di economicità della gestione tecnica di una Compagnia danni, è pari al 36% nell'esercizio 2019, in aumento del 8% rispetto a 28% registrato nel 2018. La società danni del Gruppo Assicurativo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2019 riguardano principalmente:

- Il pagamento di Intesa Sanpaolo SmartCare S.r.l degli oneri relativi alle box utilizzate nel pacchetto di prodotti "Viaggia con me" per un importo pari a 5,2 milioni di euro;
- il pagamento di alcuni oneri relativi al personale in outsourcing proveniente da Intesa Sanpaolo Vita per un importo pari a 7,9 milioni.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 357.446.836.

Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

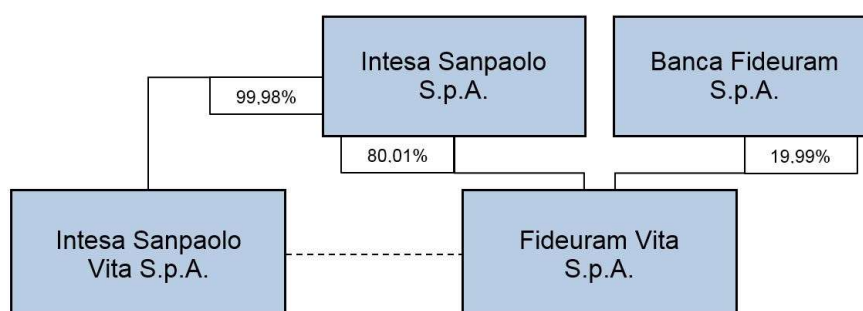
Fideuram Vita S.p.A. è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Banca Fideuram è in Milano, Corso di Porta Romana 16.

Fideuram Vita S.p.A. appartiene al Gruppo Assicurativo ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale USCI.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale a Milano, Via Vittor Pisani 31.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



----- Fideuram Vita S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento regolamentare del Gruppo Assicurativo ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fideuram Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su *private banker*, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le aree di attività in cui Fideuram Vita opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita nei rami I, III, V e VI e offre soluzioni e prodotti sono di seguito riepilogate:

Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;

-
- Altre assicurazioni Vita.

Durante l'esercizio 2019 non si rilevano fatti significativi che hanno impattato l'attività di Fideuram Vita che ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato positivo netto di 102,4 milioni, predisposti secondo i principi contabili Italiani. Tale risultato è riconducibile principalmente ai proventi della gestione finanziaria del portafoglio investimenti di classe C che ha beneficiato della ripresa di valore dei mercati finanziari. Il risultato di periodo è stato conseguito in un contesto di instabilità ma anche di crescita dei mercati finanziari. In questo scenario quasi tutte le "asset class" finanziarie hanno registrato performance positive. In particolare, il mercato obbligazionario europeo ha registrato delle riprese di valore dopo aver registrato delle minusvalenze nel corso del 2018.

Fideuram Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2019 sono le seguenti:

- compravendita di n. 3 titoli quotati verso controparti del Gruppo Intesa in conto terzi e in conto proprio per complessivi 69 milioni di euro;
- sottoscrizione di contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa per copertura rischio cambio dei fondi pensione gestiti per un nozionale complessivamente pari a 5.490,4 milioni di euro;
- sottoscrizione di nuove polizze con parti correlate del Gruppo Intesa per complessivi 44 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo Vita.

Capitale sociale pari a euro 625.000.

Sede legale in Dublino, 1st Floor, International House, 3 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin D01 K8F1.

Numero di iscrizione al Registro delle imprese irlandese 284248.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione dell'Impresa nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è Central Bank of Ireland (CBI), con sede a Dublino, New Wapping Street, North Wall Quay - Dublin 1.

La società incaricata della revisione legale dei conti è *KPMG Chartered Accountants and Statutory Audit Firm*, con sede a Dublino, 1 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin 1.

L'attività di Intesa Sanpaolo Life è principalmente incentrata sulla distribuzione dei prodotti Unit Linked in Italia. Inoltre, Intesa Sanpaolo Life sta ampliando l'attività di distribuzione dei propri prodotti in Spagna e prosegue lo studio di approfondimenti relativo ad altri Paesi europei.

L'unica area di attività in cui la società opera è indicata di seguito.

Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione collegata a quote, ovvero Assicurazione Unit Linked.

Durante l'esercizio 2019 i principali fatti significativi che hanno impattato l'attività della società sono di seguito esposti.

Nel corso dell'anno appena chiuso, la controllata Intesa Sanpaolo Life ha rivisto ed aggiornato parte della propria offerta commerciale.

In particolare, Intesa Sanpaolo Life, nel corso dell'anno 2019, ha emesso un prodotto: Doppio Centro Insurance. Tale prodotto assicurativo integra, in caso del decesso dell'assicurato, il valore quota della Unit qualora essa, al momento dell'accadimento, fosse inferiore al controvalore dei premi netti versati. Doppio Centro Insurance è esposto in bilancio con evidenza a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. I costi di acquisizione differiti includono prevalentemente gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati linearmente per un periodo pari alla durata di ciascun contratto che risulta essere inferiore a dieci anni.

Inoltre, sono state aggiornate le liste degli strumenti finanziari disponibili per i percorsi "Guidato", "Libero" e "Opportunità" del prodotto "Exclusive Insurance" dedicato alla Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo nonché la lista degli strumenti finanziari del prodotto "Selezione Private" dedicato ad Intesa Sanpaolo Private Banking.

Relativamente al prodotto "Prospettiva 2.0", nell'ultima parte dell'anno è stato inserito nell'area tattica del prodotto un fondo high-yield obbligazionario rimasto disponibile per il collocamento da settembre a dicembre.

Per il mercato spagnolo, la Società ha ampliato la disponibilità dei fondi per i due prodotti attualmente in produzione inserendo dei fondi flessibili accanto ai tre fondi a benchmark già presenti, in modo da offrire ulteriori opzioni di investimento ai clienti.

Intesa Sanpaolo Life ha raccolto nel corso dell'anno 2019 premi per circa 4.914 milioni di euro incentrati su prodotti Unit Linked a fronte di uscite anticipate per 2.853 milioni.

Intesa Sanpaolo Life ha posto in essere con alcune Società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

La Società ha posto in essere nel periodo di riferimento le seguenti operazioni infragruppo significative:

- sottoscrizione di n. 5 contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa con un nozionale pari a circa 293,5 milioni di euro;
- pagamento di commissioni per servizi di outsourcing con controparti società del Gruppo Intesa per un ammontare complessivo pari a circa 450 milioni di euro.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 allegato alla presente Relazione qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio precedente si fa presente quanto segue:

- la produzione lorda di competenza dell'anno al netto della riassicurazione ammonta a circa 17.936,3 milioni di euro per la parte del Business Vita e di 521,3 milioni di euro per il Business Danni per un totale di 18.457,6 milioni di euro. All'interno del comparto vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati a fondi di investimento, in particolare Unit Linked pari a 10.100 milioni di euro corrispondente al 56% dell'intero ammontare, in diminuzione del 17% rispetto all'anno precedente;
- la parte relativa ai sinistri (comprensivi di pagamenti per riscatti cedole e altre liquidazioni), pari a 12,9 miliardi di euro, è in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Il 48% riguarda principalmente prodotti legati a Gestioni separate mentre il 51% prodotti collegati a Unit Linked o a prodotti Previdenziali;
- la variazione delle altre riserve tecniche pari ad un aumento di 12.630,4 milioni di euro. Tale andamento risulta dal combinato effetto del contenimento delle prestazioni corrisposte e dalla variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali e dalla rivalutazione finanziaria di competenza degli assicurati.
- le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 1,089 milioni di euro distinte tra 857,3 milioni per il Business Vita e 232,3 milioni per il Business Danni. Tale dato dimostra un

umento rispetto all'anno precedente di circa il 1%. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* S.05.01. predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato) distinto tra *business* vita e danni:

(in migliaia di euro)

| Linea di Business | Premi di competenza | | Oneri relativi ai sinistri | | Variazione delle altre riserve tecniche | | Spese di gestione | | Altre spese | | Risultato di sottoscrizione totale | |
|---|---------------------|-------------------|----------------------------|--------------------|---|----------------|-------------------|-----------------|-------------|------------|------------------------------------|------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Assicurazione con partecipazione agli utili | 7.533.155 | 6.811.348 | -6.215.667 | -8.036.133 | -2.485.629 | -23.297 | -175.257 | -186.077 | | | | |
| Assicurazione index linked e unit linked | 10.124.982 | 12.157.097 | -6.599.538 | -7.301.107 | -10.084.780 | 499.762 | -594.760 | -593.537 | -4.361 | -2.779 | -8.404.302 | 3.391.233 |
| Altre assicurazioni vita | 278.184 | 307.811 | -37.748 | -57.555 | -59.982 | -85.824 | -82.898 | -98.477 | | | | |
| Totale | 17.936.320 | 19.276.257 | -12.852.954 | -15.394.795 | -12.630.392 | 390.642 | -852.915 | -878.091 | | | | |

(in migliaia di euro)

| Linea di Business | Premi di competenza | | Oneri relativi ai sinistri | | Variazione delle altre riserve tecniche | | Spese di gestione | | Altre spese | | Risultato di sottoscrizione totale | |
|--|---------------------|----------------|----------------------------|----------------|---|---------------|-------------------|-----------------|-------------|------------|------------------------------------|------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Assicurazione spese mediche | 10.287 | 6.743 | -3.883 | -4.750 | -282 | -124 | -4.062 | -1.469 | | | | |
| Assicurazione protezione del reddito | 195.687 | 131.277 | -57.223 | -19.383 | -2.069 | -1.417 | -88.999 | -68.199 | | | | |
| Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli | 81.348 | 71.618 | -62.484 | -46.942 | | | -23.956 | -29.847 | | | | |
| Altre assicurazioni auto | 14.194 | 12.295 | -6.672 | -5.074 | | -27 | -4.135 | -3.925 | -4.017 | -3.854 | 127.406 | 109.658 |
| Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | 47 | 18 | -4 | -21 | | | -18 | -18 | | | | |
| Assicurazione incendio e altri danni ai beni R.C. generale | 89.599 | 69.213 | -22.880 | -10.109 | -548 | -115 | -41.992 | -37.893 | | | | |
| Assicurazione credito e cauzione | 49.749 | 34.044 | -12.178 | -4.337 | | -2 | -18.312 | -12.294 | | | | |
| Assicurazione tutela giudiziaria | 1.395 | 1.398 | 187 | -355 | -30 | | -122 | -280 | | | | |
| Assistenza | 409 | 261 | -158 | -11 | | | 200 | 155 | | | | |
| Perdite pecuniarie di vario genere | 7.868 | 5.990 | -461 | -349 | | | -5.717 | -4.190 | | | | |
| Perdite pecuniarie di vario genere | 70.693 | 67.528 | -2.360 | -3.560 | | | -31.698 | -32.337 | | | | |
| Totale | 521.277 | 400.385 | -168.115 | -94.892 | -2.928 | -1.685 | -218.810 | -190.297 | | | | |

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun Quantitative Reporting Template S.05.01 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti secondo i contabili nazionali.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La società Intesa Sanpaolo Vita conferma nell'anno chiuso una solida performance commerciale e un risultato soddisfacente, pur risentendo dell'instabilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato buona parte dell'anno. L'utile netto imposte è pari a 690,5 milioni di euro rispetto ai 223,4 dell'anno precedente. Il contesto in cui si è sviluppato il risultato dell'esercizio 2019 è stato caratterizzato principalmente da alcuni elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari.

Nella prima parte dell'anno fino ad agosto, le tensioni finanziarie hanno interessato il debito italiano registrando un differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi quasi costantemente sopra i 200 punti base. Le tensioni politiche di agosto, che hanno visto il cambio della maggioranza politica hanno influito positivamente in quanto il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi è sceso rapidamente fino al minimo di 131 punti base in settembre, ma assestandosi tra i 150 e i 173 punti base fino alla fine dell'anno.

Intesa Sanpaolo Vita continua a perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano d'Impresa 2018/2021 con azioni mirate all'efficienza dei processi e all'allineamento dei cambiamenti previsti dalle normative, oltre a supportare in qualità di USCI la crescita della controllata, tra le quali ad Intesa Sanpaolo Assicura è dedicata un'intera sezione del Piano Industriale con l'obiettivo di diventare una delle prime quattro Compagnie assicurative nel ramo danni in Italia e la prima per i prodotti non motor retail. La Società intende consolidare le ottime performance commerciali ottenute negli anni precedenti confermando la strategia di Business fatta nel 2015, mantenere una solidità patrimoniale ed ottenere alte performance per i clienti. La Società intende affrontare l'incerto scenario macroeconomico con una strategia chiara che punta all'eccellenza operativa generando valore nel lungo periodo. Anche nel 2020 la tecnologia a servizio della Società sarà il driver per offrire ai clienti un servizio di alto livello.

La *duration* media del portafoglio titoli si attesta a circa 5,20 anni. Per quanto riguarda l'allocazione dei titoli obbligazionari governativi per paese emittente, è stato mantenuto un mix di posizionamento decisamente a favore dei titoli emessi dall'Italia, lasciando invariata la componente di portafoglio relativa ai titoli emessi da paesi core (Europa, principalmente Repubblica Federale di Germania).

La determinante principale del risultato d'esercizio è costituita dal positivo andamento dei mercati finanziari e di conseguenza dalla gestione finanziaria che ha registrato rettifiche di valore nette pari a 119,5 milioni di euro rispetto al valore 2018 pari a -506 milioni di euro con un differenziale positivo pari a 625,5 milioni di euro. Si registra altresì un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 189 milioni di euro e in diminuzione del 6% rispetto all'esercizio 2018. Tuttavia, la quota parte derivante dalle Gestioni Separate ha registrato un provento maggiore rispetto allo scorso anno, pari a 2.225.670 migliaia di euro, in crescita del 31% rispetto al dato del 2018 (1.703.980 migliaia di euro). Anche la quota parte di Classe D ha avuto una performance positiva che ha inciso sul risultato; le plusvalenze nette realizzate sono pari a 1.318.779 migliaia di euro interamente di spettanza degli assicurati a fronte del valore negativo di 1.018.676 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta premi dell'anno per il business Vita è pari a 9.173,4 milioni di euro in riduzione del 7,4% rispetto al dato 2018 (9.901,2 milioni di euro). Anche per il business danni si è registrata una contrazione del 19,6%, passando da 864,8 migliaia di euro a 695,6 migliaia di euro.

Anche gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle somme da pagare, sono in riduzione. Nell'anno 2019 si è contabilizzato un importo pari a 7.217,3 milioni di euro in riduzione del 22,5% rispetto al dato dell'anno precedente (9.320,5) per il business vita. Nel business danni il dato è immateriale.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

| Linea di Business | Premi di competenza | | Oneri relativi ai sinistri | | Variazione delle altre riserve tecniche | | Spese di gestione | | Altre spese | | Risultato di sottoscrizione totale | |
|---|---------------------|------------------|----------------------------|-------------------|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------|------------|------------------------------------|------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Assicurazione con partecipazione agli utili | 6.480.992 | 6.036.185 | -5.863.916 | -7.693.790 | -1.679.225 | 514.174 | -166.210 | -177.847 | | | | |
| Assicurazione index linked e unit linked | 2.415.916 | 3.559.056 | -1.317.117 | -1.568.782 | -2.288.679 | -958.858 | -84.280 | -113.031 | -2.392 | -1.141 | -2.408.126 | -340.515 |
| Altre assicurazioni vita | 275.930 | 305.511 | -36.306 | -57.967 | -60.201 | -85.740 | -82.639 | -98.286 | | | | |
| Totale | 9.172.838 | 9.900.752 | -7.217.339 | -9.320.538 | -4.028.104 | -530.424 | -333.129 | -389.164 | | | | |

(in migliaia di euro)

| Linea di Business | Premi di competenza | | Oneri relativi ai sinistri | | Variazione delle altre riserve tecniche | | Spese di gestione | | Altre spese | | Risultato di sottoscrizione totale | |
|--------------------------------------|---------------------|------------|----------------------------|------------|---|-------------|-------------------|-------------|-------------|------------|------------------------------------|------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Assicurazione spese mediche | 4 | 5 | - | - | - | - | -1 | -1 | - | - | 666 | 312 |
| Assicurazione protezione del reddito | 685 | 850 | 213 | -79 | 176 | -161 | -411 | -302 | - | - | | |
| Totale | 689 | 855 | 213 | -79 | 176 | -161 | -412 | -303 | | | | |

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione) e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della società. Di seguito infatti viene data evidenza di un risultato di sottoscrizione che tiene conto degli “Interessi Tecnici” del ramo Vita e di altri “Oneri e Proventi” non inclusi nel QRT S.05.01.

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati inclusi nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|-------------------|-----------------|
| Premi netti | 9.173.526 | 9.901.608 |
| Sinistri di competenza | -7.217.126 | -9.320.617 |
| Variazione riserve tecniche | -4.027.929 | -530.586 |
| Spese di gestione | -335.933 | -390.608 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01) | -2.407.461 | -340.203 |

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|----------------|----------------|
| Premi netti | 9.173.526 | 9.901.608 |
| Sinistri di competenza | -7.217.126 | -9.320.617 |
| Variazione riserve tecniche | -4.027.929 | -530.586 |
| Spese di sottoscrizione | -206.425 | -250.674 |
| Spese di liquidazione | -3.720 | -3.999 |
| Spese di acquisizione | -202.705 | -246.725 |
| Interesse tecnico | 2.386.798 | 164.194 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | 108.845 | -36.075 |

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

L'anno 2019 mette in evidenza un aumento della raccolta premi complessiva pari a 670,9 milioni di euro, con un incremento del 32,5% rispetto al consuntivo 2018 (306,2 milioni di euro).

Le principali motivazioni che giustificano questo incremento possono essere imputate principalmente alla raccolta sui prodotti legati alla linea di business “Income protection insurance” (+46,2%), ai prodotti legati alla linea di business “Fire and other damage to property insurance” (+36,02%) e alla linea di business “General liability insurance” (+50,82%). L'incremento dei premi emessi è imputabile principalmente ai prodotti “Salute e Infortuni” (+146 per cento rispetto all'anno precedente) e ai prodotti “Abitazione e Famiglia” (in aumento del 72 per cento rispetto all'anno precedente). In aumento inoltre la raccolta Auto, guidata dal prodotto “Viaggia con Me” che nel corso del 2019 ha totalizzato premi per 113,1 milioni di euro (101,4 milioni a dicembre 2018).

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi, degli effetti della riassicurazione e della variazione della riserva sinistri, passano da 90,1 milioni di euro del 2018 a 119,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente. Il rapporto sinistri a premi di competenza, al netto degli effetti della riassicurazione, è stato pari al 35,8 per cento a fronte del 27,7 per cento del 2018.

Le spese di gestione, comprensive delle provvigioni di acquisizione, sono state complessivamente pari a 222,7 milioni di euro, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente (193,8 milioni di euro) per effetto principalmente dell'aumento del carico provvigionale correlato all'incremento dei volumi. Gli oneri di acquisizione sono pari a 163,1 milioni in aumento del 13,6% rispetto al 2018 in correlazione all'incremento dei volumi e ad un diverso mix di portafoglio che ha portato alla commercializzazione di prodotti con aliquote provvigionali più alte.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

| Linea di Business | Premi di competenza | | Oneri relativi ai sinistri | | Variazione delle altre riserve tecniche | | Spese di gestione | | Altre spese | | Risultato di sottoscrizione totale | |
|--|---------------------|----------------|----------------------------|----------------|---|---------------|-------------------|-----------------|-------------|--------|------------------------------------|---------|
| | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 |
| Assicurazione spese mediche | 10.283 | 6.738 | -3.883 | -4.750 | -282 | -124 | -4.061 | -1.468 | | | | |
| Assicurazione | 195.003 | 130.427 | -57.436 | -19.304 | -2.069 | -1.256 | -89.470 | -67.897 | | | | |
| Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli | 81.348 | 71.618 | -62.484 | -46.942 | | 0 | -24.241 | -29.847 | | | | |
| Altre assicurazioni auto | 14.194 | 12.295 | -6.672 | -5.074 | -27 | -27 | -4.135 | -3.925 | -4.017 | -3.854 | 117.460 | 109.345 |
| Assicurazione | 47 | 18 | -4 | -21 | | 0 | -86 | -18 | | | | |
| Assicurazione incendio e altri danni ai beni | 89.599 | 69.213 | -22.880 | -10.109 | -548 | -115 | -42.455 | -37.893 | | | | |
| R.C. generale | 49.749 | 34.044 | -12.178 | -4.337 | -2 | -2 | -18.613 | -12.294 | | | | |
| Assicurazione credito e | 1.395 | 1.398 | 187 | -355 | -30 | -0 | -41 | -280 | | | | |
| Assicurazione tutela giudiziaria | 409 | 261 | -158 | -11 | | 0 | -7.317 | 155 | | | | |
| Assistenza | 7.868 | 5.990 | -461 | -349 | | 0 | -5.720 | -4.190 | | | | |
| Perdite pecuniarie di vario genere | 70.693 | 67.528 | -2.360 | -3.560 | | 0 | -31.716 | -32.337 | | | | |
| Totale | 520.588 | 399.530 | -168.328 | -94.813 | -2.928 | -1.524 | -227.855 | -189.994 | | | | |

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|----------------|----------------|
| Premi netti | 520.588 | 399.530 |
| Sinistri di competenza | -168.328 | -94.813 |
| Variazione riserve tecniche | -2.928 | -1.524 |
| Spese di gestione | -231.872 | -193.848 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01) | 117.460 | 109.345 |

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|----------------|----------------|
| Premi netti | 520.588 | 399.530 |
| Sinistri di competenza | -168.328 | -94.813 |
| Variazione riserve tecniche | -2.928 | -1.524 |
| Spese di sottoscrizione | -181.253 | -157.741 |
| Spese di liquidazione | -18.130 | -14.111 |
| Spese di acquisizione | -163.123 | -143.630 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | 168.079 | 145.452 |

Fideuram Vita S.p.A.

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 in allegato alla presente Relazione, e qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2019, si fa presente quanto segue.

Nel 2019 la raccolta lorda si è attestata a 3.850,2 milioni, in crescita del 6,2% rispetto al 2018. Il 62,9% della produzione totale è riferito ai prodotti unit linked la cui raccolta premi si è attestata a 2.422,9 milioni, in diminuzione dell'1% rispetto al 2018. In particolare, la raccolta sui prodotti Fideuram Vita insieme è stata di 2.398,7 milioni, in flessione di 22,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. I premi sui prodotti tradizionali di ramo primo si sono attestati a 989,7 milioni, in crescita di 294,4 milioni rispetto ai volumi registrati nell'esercizio precedente. La raccolta lorda dei prodotti multiramo ammonta a 267,2 milioni, ascrivibile principalmente al prodotto Fideuram Vita Sintonia. Prosegue la crescita del Fondo Pensione Fideuram in termini di raccolta premi (170,5 milioni; +13,3% rispetto al 2018) e di nuove adesioni (n. 9.535; +16,8%).

Le somme pagate e da pagare di competenza, al netto della quota a carico dei riassicuratori, si sono attestate a 2.790,4 milioni, registrando un decremento dell'8,3% rispetto ai 3.042,3 milioni segnati nel 2018. La dinamica è spiegata da minori pagamenti per riscatti (-11,8%), per scadenze (-7,7%) e per rendite (-3%); di contro si registra un incremento dei pagamenti per sinistri (+16,6%).

La variazione delle altre riserve tecniche ha registrato un aumento significativo rispetto al 2018, dovuto principalmente all'aumento della raccolta netta e del valore netto dei sottostanti dei prodotti Unit Linked.

Le spese sostenute ammontano a 39,1 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 37,2 milioni del 2018 ed incidono principalmente sui prodotti Unit Linked.

Il risultato di sottoscrizione si è attestato ad un valore negativo pari a -2.905 milioni di euro in controtendenza rispetto al valore positivo pari a 1.872 milioni registrato nel corso del 2018. Il saldo non include l'ammontare degli interessi tecnici che ammontano a 2.865 milioni di euro. Escludendo tale componente, il saldo del risultato è negativo di 36,7 milioni di euro.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita, separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.

(in migliaia di euro)

| | Assicurazione con partecipazione agli utili | Assicurazione collegata a indici e a quote | Altre assicurazioni vita | Totale 2019 | Totale 2018 |
|---------------------------------------|---|--|--------------------------|-------------------|------------------|
| Premi netti di competenza | 1.052.163 | 2.795.252 | 2.254 | 3.849.669 | 3.625.847 |
| Oneri netti relativi ai sinistri | -351.752 | -2.429.113 | -1.442 | -2.782.306 | -3.034.838 |
| Variazione altre riserve tecniche | -806.405 | -3.126.843 | 218 | -3.933.029 | 1.318.296 |
| Spese sostenute | -9.380 | -29.510 | -259 | -39.149 | -37.188 |
| Risultato delle sottoscrizioni | -115.374 | -2.790.213 | 772 | -2.904.815 | 1.872.116 |

(in migliaia di euro)

| Linea di Business | Premi di competenza | | Oneri relativi ai sinistri | | Variazione delle altre riserve tecniche | | Spese di gestione | | Altre spese | | Risultato di sottoscrizione totale | |
|---|---------------------|------------------|----------------------------|-------------------|---|------------------|-------------------|----------------|-------------|------------|------------------------------------|------------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Assicurazione con partecipazione agli utili | 1.052.163 | 774.915 | -351.752 | -342.362 | -806.405 | -537.471 | -9.047 | -8.230 | | | | |
| Assicurazione index linked e unit linked | 2.795.252 | 2.849.544 | -2.429.113 | -2.692.565 | -3.126.843 | 1.855.850 | -27.874 | -27.129 | -1.969 | -1.638 | | |
| Altre assicurazioni vita | 2.254 | 1.387 | -1.442 | 89 | 218 | -84 | -259 | -191 | | | | |
| Totale | 3.849.669 | 3.625.847 | -2.782.306 | -3.034.838 | -3.933.029 | 1.318.296 | -37.180 | -35.551 | | | -2.904.815 | 1.872.116 |

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|-------------------|------------------|
| Premi netti | 3.849.669 | 3.625.847 |
| Sinistri di competenza | -2.782.306 | -3.034.838 |
| Variazione riserve tecniche | -3.933.029 | 1.318.296 |
| Spese di gestione | -39.149 | -37.188 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01) | -2.904.815 | 1.872.116 |

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|----------------|----------------|
| Premi netti | 3.849.669 | 3.625.847 |
| Sinistri di competenza | -2.782.306 | -3.034.838 |
| Variazione riserve tecniche | -3.933.029 | 1.318.296 |
| Spese di sottoscrizione | -11.093 | -10.631 |
| Spese di liquidazione | -4.730 | -4.326 |
| Spese di acquisizione | -6.363 | -6.305 |
| Interesse tecnico | 2.865.298 | -1.935.415 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | -11.462 | -36.742 |

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

L'offerta commerciale con cui Intesa Sanpaolo Life si rivolge al mercato, con clienti di nazionalità principalmente italiana, è legata ai prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno, infatti, la Società ha contabilizzato una raccolta premi pari 4,9 miliardi di euro in riduzione del 14,5% rispetto all'anno precedente. Le liquidazioni invece, dovute principalmente per riscatto, sono in diminuzione di circa 186 milioni di euro pari al 6,1%.

Si riporta di seguito il risultato di sottoscrizione così come rappresentato nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

| Linea di Business | Premi di competenza | | Oneri relativi ai sinistri | | Variazione delle altre riserve tecniche | | Spese di gestione | | Altre spese | | Risultato di sottoscrizione totale | |
|--|---------------------|------------|----------------------------|------------|---|------------|-------------------|------------|-------------|------------|------------------------------------|------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Assicurazione index linked e unit linked | 4.913.751 | 5.748.427 | -2.853.309 | -3.039.731 | 4.669.259 | 397.230 | -482.606 | -453.377 | - | - | 6.247.095 | 2.652.550 |

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|-------------------|------------------|
| Premi netti | 4.913.751 | 5.748.427 |
| Sinistri di competenza | -2.853.309 | -3.039.731 |
| Variazione riserve tecniche | -4.669.259 | 397.230 |
| Spese di gestione | -482.606 | -453.377 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01) | -3.091.423 | 2.652.550 |

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini IAS.

(in migliaia di euro)

| Andamento economico complessivo | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|----------------|----------------|
| Margine Netto | 319.420 | 307.299 |
| Spese di acquisizione | -137.716 | -133.042 |
| Utile da liquidazione | -2.685 | 749 |
| Altro | -137 | -118 |
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | 178.883 | 174.888 |

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo Assicurativo, rilevati secondi i principi internazionali IAS IFRS, sono riportati nella tabella riportata. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi IAS/IFRS.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo Assicurativo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

(in migliaia di euro)

| Classe di attività | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | Variazione % |
|---|------------------|------------------|----------------|--------------|
| Investimenti immobiliari | - | 1.915 | - 1.915 | -100% |
| Partecipazioni in controllate o collegate | 572 | -239 | 811 | >100% |
| Finanziamenti e crediti | -281 | 1.478 | - 1.759 | >100% |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.152.542 | 2.268.589 | - 116.047 | -5% |
| Attività finanziarie possedute per essere negoziate | -62.148 | -20.777 | - 41.371 | >100% |
| Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | 6.745.138 | -5.338.711 | 12.083.849 | <100% |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 636 | 159 | 477 | >100% |
| Passività finanziarie possedute per essere negoziate | -69.115 | 15.216 | - 84.331 | <100% |
| Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | -6.166.749 | 5.094.432 | - 11.261.181 | <100% |
| Altre passività finanziarie | -70.964 | -90.238 | 19.274 | -21% |
| Totale | 2.529.630 | 1.931.824 | 597.806 | 31% |

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.530 milioni di in aumento del 30% circa rispetto all'anno precedente (pari a 1.932 milioni di euro).

Circa il posizionamento in termini di *asset allocation* si è registrata una sostanziale continuità rispetto alla fase finale del precedente esercizio, con un moderato aumento della diversificazione, in particolare sul comparto Corporate, un allungamento della *duration* dei portafogli di attivi legati ai prodotti con partecipazione agli utili del Gruppo Assicurativo, e una significativa riduzione dell'esposizione a eventuali discese del mercato azionario mediante opportune operazioni di copertura.

Si segnala che sia la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita sia Fideuram Vita detengono investimenti in cartolarizzazioni:

- per Intesa Sanpaolo Vita sono presenti due titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2019 avevano un valore di mercato pari a circa 3,2 milioni di euro;
- per Fideuram Vita sono presenti due titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2019 avevano un valore di mercato pari a circa 2,7 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Vita, sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 secondo quanto previsto dal Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Tali risultati sono rilevati secondo i principi contabili nazionali in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della società, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

| Classe di attività | <i>(in migliaia di euro)</i> | |
|---|------------------------------|------------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Classe C | | |
| Titoli di stato | 1.463.410 | 1.302.412 |
| Obbligazioni societarie | 409.562 | 316.680 |
| Strumenti di capitale | 519.102 | 120.679 |
| Derivati | -120.601 | 6.322 |
| Altro | - | - |
| Totale investimenti (Classe C) | 2.271.473 | 1.746.093 |
| Classe D | | |
| Titoli di stato | 56.564 | -3.710 |
| Obbligazioni societarie | 2.464 | -1.362 |
| Strumenti di capitale | 1.625.362 | -806.630 |
| Derivati | -48.549 | -2.205 |
| Altro | - | - |
| Totale investimenti (Classe D) | 1.635.841 | -813.907 |
| Totale investimenti (Classi C + D) | 3.907.314 | 932.186 |

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 3.907.314 migliaia di euro in aumento di 2.975.128 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. La variazione più significativa si ha sulla quota parte di strumenti legati ai prodotti di investimento di Classe D.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'Interesse Tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | |
|--|------------------------------|----------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Proventi e oneri da investimento | 3.907.314 | 932.186 |
| Spese di gestione degli investimenti | -62.128 | -56.894 |
| Totale Interesse tecnico | -2.386.798 | -164.194 |
| Risultato dell'attività di investimento | 1.458.388 | 711.098 |

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicura sono riportati nella tabella di seguito. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani.

| Classe di attività | <i>(in migliaia di euro)</i> | |
|----------------------------|------------------------------|--------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Titoli di stato | 15.359 | -2.133 |
| Obbligazioni societarie | 61 | 170 |
| Strumenti di capitale | 7.433 | 10.841 |
| Derivati | - | - |
| Altro | 47 | - |
| Totale investimenti | 22.807 | 8.878 |

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari, a 22,9 milioni, in aumento rispetto a 8 milioni del 2018.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | |
|--|------------------------------|-------------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Proventi e oneri da investimento | 28.820 | 26.586 |
| Spese di gestione degli investimenti | -6.013 | -17.708 |
| Risultato dell'attività di investimento | 22.807 | 8.878 |

Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita, sono riportati nella tabella di seguito riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita, che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Fondo Pensione.

| Classe di attività | <i>(in migliaia di euro)</i> | |
|---|------------------------------|-------------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Classe C | | |
| Titoli di Stato | 134.485 | 111.235 |
| Obbligazioni societarie | 47.163 | 661 |
| Strumenti di capitale | 3.571 - | 2.233 |
| Organismi di investimento collettivo | 26.413 - | 8.494 |
| Obbligazioni strutturate | 10.202 | 1.298 |
| Derivati | - | - |
| Altro | - | - |
| Totale investimenti (Classe C) | 221.834 | 102.467 |
| Classe D | | |
| Titoli di Stato | 42.966 | 5.167 |
| Obbligazioni societarie | 19.033 - | 5.838 |
| Strumenti di capitale | 221.715 - | 19.300 |
| Organismi di investimento collettivo | 3.070.281 - | 1.463.866 |
| Obbligazioni strutturate | 2.539 - | 693 |
| Derivate | - 31.194 - | 39.399 |
| Altro | - | - |
| Totale investimenti (Classe D) | 3.325.340 - | 1.523.928 |
| Totale investimenti (Classi C + D) | 3.547.174 - | 1.421.461 |

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 3.547 milioni di Euro. Il risultato è in parte influenzato dal saldo positivo degli interessi tecnici che trovano compensazione nel risultato di sottoscrizione.

Circa il posizionamento in termini di asset allocation si è registrata una sostanziale continuità alla fase finale del precedente esercizio, con un'attenzione alla diversificazione dei rischi anche tramite investimenti in fondi comuni d'investimento.

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 221,8 milioni. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 149,4 milioni;
- proventi netti realizzati pari a 31,7 milioni;
- riprese nette di valore per 40,7 milioni.

I proventi netti afferenti agli attivi a fronte delle polizze Unit Linked e Fondi Pensione e interamente di spettanza degli assicurati si sono attestati ad un valore pari a 3.325 milioni, comprensivi delle plusvalenze nette realizzate e di quelle potenziali (al lordo delle commissioni di gestione).

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'interesse tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | |
|--|------------------------------|-------------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Proventi e oneri da investimento | 3.547.174 | -1.421.461 |
| Spese di gestione degli investimenti | -9.148 | -9.173 |
| Totale Interesse tecnico | -2.865.298 | 1.935.415 |
| Risultato dell'attività di investimento | 672.728 | 504.781 |

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il ritorno sugli investimenti di pertinenza della società risulta positivo e pari a 2.615 milioni di euro, derivanti da policyholder e shareholder. Il risultato deriva da una prudente politica di investimento in asset liquidi sicuri, a breve termine e con credit rating elevato.

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | |
|---|------------------------------|-------------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Policyholder Investment Return | 2.609.343 | -2.265.292 |
| Shareholder Investment Return | 5.633 | 2.817 |
| Totale investimenti (Classi C + D) | 2.614.976 | -2.262.475 |

Si segnala che Intesa Sanpaolo Life non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi/oneri del Bilancio consolidato.

In merito ad altri proventi del Gruppo Assicurativo, si rileva un valore pari a 194.894 migliaia di euro (179.821 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) in aumento dell'8% e riconducibile principalmente

ad altri proventi tecnici (per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked) e da differenze di cambio relative agli investimenti.

In merito ad altri oneri, registriamo un importo pari a 554.418 migliaia di euro (557.028 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), in diminuzione di 2.610 migliaia di euro, relativo ad accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali e differenze di cambio da imputare a conto economico, e altri oneri tecnici. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

(in migliaia di euro)

| | Ricavi | | Costi | | Risultato | |
|-------------------------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Altri proventi / oneri | 194.894 | 179.821 | -554.418 | -557.028 | -359.524 | -377.207 |
| Proventi / Oneri straordinari | - | - | - | - | - | - |
| Totale altre attività | 194.894 | 179.821 | -554.418 | -557.028 | -359.524 | -377.207 |

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari,
- da altre componenti economiche tra le quali le commissioni di gestione sui prodotti Unit Linked e fondi pensione aperti e le relative provvigioni di mantenimento riconosciute alle reti di distribuzione.

(in migliaia di euro)

| | Ricavi | | Costi | | Risultato | |
|-------------------------------|---------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Altri proventi / oneri | 18.645 | 12.330 | -84.802 | -99.690 | -66.157 | -87.360 |
| Proventi / Oneri straordinari | 4.939 | 2.948 | -553 | -1.265 | 4.386 | 1.683 |
| Totale altre attività | 23.585 | 15.278 | -85.356 | -100.955 | -61.771 | -85.677 |

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

| Andamento economico complessivo | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|---|-------------------|-------------------|
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | -83.357 | -36.124 |
| Risultato dell'attività di investimento | 1.110.381 | 459.909 |
| Altre spese (generali e amministrative) | -58.934 | -83.389 |
| Risultato delle altre attività | -6.694 | -1.354 |
| Altre componenti economiche | - | -51.119 |
| Imposte sull'esercizio | -270.948 | -64.511 |
| Utile netto | 690.448 | 223.411 |

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicura non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

| | Ricavi | | Costi | | Risultato | |
|-------------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Altri proventi / oneri | 3.304 | 2.988 | -8.866 | -4.919 | -5.562 | -1.931 |
| Proventi / Oneri straordinari | 1.403 | 1.133 | -780 | -458 | 622 | 675 |
| Totale altre attività | 4.707 | 4.121 | -9.646 | -5.377 | -4.939 | -1.256 |

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

| Andamento economico complessivo | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|---|-------------------|-------------------|
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | 349.332 | 304.956 |
| Risultato dell'attività di investimento | 22.807 | 8.911 |
| Altre spese (generali e amministrative) | -222.780 | -195.904 |
| Risultato delle altre attività | -35.951 | -33.931 |
| Altri Proventi e Oneri Tecnici | -511 | 941 |
| Altre componenti economiche | -483 | 110 |
| Imposte sull'esercizio | -34.299 | -26.623 |
| Utile netto | 78.115 | 58.460 |

Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

| | Ricavi | | Costi | | Risultato | |
|-------------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
| Altri proventi / oneri | 1.165 | 708 | -7.921 | -6.735 | -6.756 | -6.027 |
| Proventi / Oneri straordinari | 455 | 4.579 | -366 | -1.436 | 89 | 3.143 |
| Totale altre attività | 1.620 | 5.287 | -8.287 | -8.171 | -6.667 | -2.884 |

Gli altri proventi ammontano a 1,2 milioni e si riferiscono ai recuperi verso società del Gruppo Assicurativo del costo del personale distaccato. La voce altri oneri ammonta a 7,9 milioni e comprende 4,1 milioni di interessi passivi sui prestiti subordinati, 2 milioni di ammortamenti di beni immateriali e 0,8 milioni di spese sostenute conto terzi.

Il risultato dell'attività straordinaria, che ha comportato proventi netti per 89 migliaia di euro è riferibile a sopravvenienze attive per 271 migliaia, proventi straordinari per differenze NAV per 182 migliaia, sopravvenienze passive relative all'alienazione delle azioni della Capogruppo iscritte tra gli attivi durevoli per 1 migliaia. Tali azioni erano state acquistate a servizio di un piano di assegnazione gratuita al Management della Società (cosiddetti "Risk Takers"), ad altri oneri straordinari per 156 migliaia e ad oneri per differenze NAV per 209 migliaia.

Il saldo delle altre componenti economiche è negativo di 492 milioni ascrivibile principalmente alla quota parte delle commissioni di gestione, prelevate sui contratti assicurativi collegati a quote, retrocessa ai distributori. La voce include altresì le provvigioni di mantenimento spettanti

su alcuni contratti con partecipazione agli utili, le spese di gestione degli investimenti di classe D e altre partite tecniche.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

| Andamento economico complessivo | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|---|-------------------|-------------------|
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | -11.462 | -36.742 |
| Risultato dell'attività di investimento | 672.727 | 504.781 |
| Altre spese (generalì e amministrative) | -18.908 | -17.385 |
| Risultato delle altre attività | -6.667 | -2.884 |
| Altre componenti economiche | -491.949 | -435.236 |
| Imposte sull'esercizio | -41.366 | -3.115 |
| Utile Netto | 102.376 | 9.419 |

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Life non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate all'interno delle voci residuali del Bilancio individuale e sono principalmente relative ad altri oneri e proventi non tecnici:

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|---|-------------------|-------------------|
| Spese operative | -27.137 | -25.555 |
| Spese di amministrazione del fondo | -6.941 | -6.682 |
| Altri costi e proventi | 11.620 | -13.195 |
| Altre componenti di conto economico complessivo | 7.393 | -8.151 |
| Proventi e oneri diversi | - | -1 |
| Totale Altre componenti | - 15.065 | - 53.584 |

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

| Andamento economico complessivo | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|---|-------------------|-------------------|
| Risultato dell'attività di sottoscrizione | 178.882 | 174.888 |
| Remunerazione degli azionisti | 5.633 | 2.817 |
| Altre componenti economiche | - 15.065 | - 53.584 |
| Imposte | - 21.232 | - 18.973 |
| Utile Netto | 148.218 | 105.148 |

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnala nessun'altra informazione.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La Capogruppo esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa nel rispetto di quanto previsto in merito dalla normativa vigente ed adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo Assicurativo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri, il Regolamento del Gruppo Assicurativo, la Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e di Intesa Sanpaolo Vita e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare, nel Regolamento del Gruppo Assicurativo risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo Assicurativo" e del "Budget di Gruppo Assicurativo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la Capogruppo adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali), la Capogruppo attraverso le funzioni fondamentali di Gruppo, (Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale), costituite in occasione della riunione consiliare dell'11 febbraio 2019, concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la Capogruppo ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio;

-
- per la verifica della situazione economica e patrimoniale la Capogruppo acquisisce dalle società del Gruppo Assicurativo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo.
 - un corpo normativo di Gruppo: alla Capogruppo è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo Assicurativo" (ad esempio, "Politiche", "Direttive" e "Linee Guida"), "Regole" e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo Assicurativo e la Capogruppo, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
 - organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi della Capogruppo e, in seno al suo Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e il Comitato per il controllo interno e i rischi;
 - specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della Capogruppo per alcune operazioni quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
 - comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo Assicurativo verso la Capogruppo in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell'assetto organizzativo, (iv) attività inerenti alla gestione del personale, (v) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II e (vi) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all'interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi manageriali (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli, Comitato Investimenti) ed endoconsiliari (Comitato per le Remunerazioni e Comitato per il controllo interno e i rischi), della Capogruppo. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche.

La Capogruppo comunica alle altre società del Gruppo Assicurativo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;

-
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;
 - le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le altre società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla Capogruppo tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- inviare alla Capogruppo l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali, ove non affidati in outsourcing alla Capogruppo medesima;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla Capogruppo sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla Capogruppo;
- rappresentare alla Capogruppo ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della Capogruppo e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato.

Attraverso questo metodo, il requisito di capitale è calcolato come differenza tra i fondi propri ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, calcolato sulla base dei dati consolidati.

Per determinare se il requisito consolidato rifletta adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo Assicurativo, occorre prestare particolare attenzione ai casi in cui un rischio specifico esistente a livello di Gruppo Assicurativo non sia sufficientemente coperto dalla Formula Standard in quanto non quantificabile.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;
- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati sopra elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- la quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;
- quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

Il presidio sulla gestione dei rischi per per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di Risk Management di Gruppo che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Nei confronti di Intesa Sanpaolo Life la funzione di Risk Management della Capogruppo: i) rende disponibile all'omologa unità organizzativa irlandese i principi informativi dei regolamenti interni, delle metodologie e delle modalità di accertamento adottati, ai fini dell'omogeneità della gestione e misurazione del rischio e ii) ne verifica inoltre l'attuazione partecipando al Risk & Compliance Committee, in qualità di permanent attendee, al fine di informare, analizzare e dibattere le principali dinamiche di controllo dei rischi in vista delle decisioni che verranno assunte dall'Organo Amministrativo della medesima.

Vi è altresì un costante coordinamento delle attività assicurato anche dall'utilizzo di sistemi comuni sia in ambito di una gestione omogenea dei rischi finanziari, sia dei rischi operativi.

La funzione Compliance di Gruppo assicura il presidio trasversale a livello di Gruppo Assicurativo del rischio di non conformità garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Nel caso di Intesa Sanpaolo Life, le attività della funzione Compliance della società sono soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo.

Il dettaglio delle attività svolte e del rapporto in essere tra le funzioni è inoltre normato nell'ambito della Politica di Compliance di Intesa Sanpaolo Vita, coerente con le "Linee Guida di Compliance di Gruppo", che definiscono il modello di Compliance del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La funzione Audit di Gruppo svolge l'attività di revisione interna tramite, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

Il Titolare della funzione Audit di Gruppo informa periodicamente l'organo amministrativo e di controllo della Capogruppo, presentando in forma scritta il consuntivo degli audit effettuati nel

periodo, gli eventuali punti di attenzione rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare. In particolare:

- con periodicità semestrale riferisce al Comitato per il Controllo interno e i rischi e al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento a livello di Gruppo;
- con periodicità almeno semestrale, informa il Collegio Sindacale;
- nel corso delle periodiche riunioni, informa l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso.

La rendicontazione presentata agli organi sociali di Intesa Sanpaolo Vita contiene anche l'informativa sulle attività di controllo svolte sulle società appartenenti al Gruppo Assicurativo.

La funzione Attuariale di Gruppo svolge attività di indirizzo e coordinamento per le Funzioni Attuariali delle Società facenti parte del Gruppo Assicurativo affinché le attività svolte siano tali da garantire un approccio coerente e coordinato all'interno del Gruppo Assicurativo.

Le controllate sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

Sistema di remunerazione e delle politiche retributive

Le società del Gruppo Assicurativo sono chiamate a recepire le Politiche di Remunerazione definite nella Disciplina sulle Remunerazioni della Controllante Intesa Sanpaolo, declinandole ove del caso in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi e di governance di settore, che per quanto concerne il Gruppo Assicurativo sono rappresentate dalle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Politiche di Remunerazione applicate nel 2019 si sono ispirate ai seguenti principi:

- **allineamento dei comportamenti** del management e del personale con gli interessi di tutti gli stakeholder con focus sulla creazione di valore per gli azionisti, nonché sull'impatto sociale prodotto sulle comunità;
- **correlazione tra le remunerazioni e rischi assunti**: indirizzo dei comportamenti del personale verso il raggiungimento di obiettivi in un quadro di regole indirizzate al controllo dei rischi aziendali;
- **orientamento degli obiettivi di medio e lungo termine** tenendo conto della Risk tolerance di Gruppo attraverso sistemi di incentivazione che consentano di orientare le performance su un periodo più che annuale;
- **merito** in termini di flessibilità retributiva al fine di riconoscere premi legati ai risultati raggiunti ed ai rischi assunti, competitività quale attenzione al posizionamento retributivo competitivo rispetto al mercato delle risorse chiave e di alta qualità manageriale;
- **equità**, in termini di correlazione tra retribuzione fissa e livello di responsabilità misurato attraverso il sistema di Global Banding ed attenzione al gender pay-gap;
- **sostenibilità**, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con la disponibilità economico finanziaria;
- **rispetto dei requisiti normativi** in conformità con le disposizioni di legge e regolamentari, internazionali, europee e nazionali con focus sul Personale Rilevante tra questi i Risk Taker e le Funzioni Fondamentali.

Le linee guida di politica retributiva sono ispirate al principio di segmentazione del personale, in base al ruolo e al contributo fornito anche ai processi di governance, societaria e agli strumenti adottati; in tal senso la Relazione delle Politiche di Remunerazione del 2019 ha recepito le previsioni del Regolamento 38 anche per quanto concerne **l'identificazione del Personale Rilevante**.

Il Regolamento, in via generale, prevede che la Società assicuri:

- I. **l'adozione di politiche di remunerazione coerenti** con la sana e prudente gestione e che evitino eccessivi incentivi al rischio;
- II. **l'adozione di processi decisionali improntati** a criteri di trasparenza e ad evitare conflitti di interesse;
- III. **il ruolo attivo degli azionisti** nell'approvazione delle politiche e nella valutazione della relativa attuazione.

Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in materia di remunerazioni degli Organi Sociali, dei titolari delle funzioni fondamentali e del Personale Rilevante come definito dal Regolamento è stata prevista una informativa più dettagliata agli azionisti e la trasmissione all'IVASS dei dati quantitativi sui compensi assegnati a detti soggetti nell'ambito del reporting secondo il dettaglio delle informazioni contenuto nell'allegato tabellare n.3 al Regolamento.

Le politiche retributive rivestono dunque un ruolo importante nel consentire, in un contesto concorrenziale, di attrarre e mantenere professionalità adeguate; in una ottica di vigilanza prudenziale è necessario assicurare che le Società del Gruppo Assicurativo, adottino sistemi di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

L'allineamento delle politiche retributive agli interessi di lungo termine della Società Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo di cui fa parte, contribuisce al rafforzamento della tutela degli interessi di tutti gli stakeholders coinvolti, inclusi gli assicurati, e alla stabilità del mercato.

Le Politiche di Remunerazione sono legate ai risultati individuali e aziendali e, per quanto riguarda il rispetto del principio della redditività, l'accesso al sistema premiante avviene in relazione al raggiungimento di risultati successivi (risultati del Gruppo Intesa Sanpaolo, aziendali e individuali) misurabili secondo specifici indicatori di performance.

La correlazione fra remunerazione, performance e rischi è assicurata per tutta la popolazione attraverso:

- **il ricorso al pay mix bilanciato;**
- **la previsione di condizioni minime di attivazione** ispirate ai principi di solidità patrimoniale, liquidità e di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi;
- **previsioni della condizione di funding** del bonus pool, ovvero meccanismi di determinazione dell'ammontare di risorse economiche disponibili per il finanziamento dei sistemi incentivanti che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione all'andamento di condizioni predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola di queste condizioni comporta la non attivazione del bonus pool del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola Società;
- **la misurazione della performance** su più dimensioni sia quantitative (redditività, crescita, produttività, e costo del rischio) che qualitative (ad es. progetti, qualità manageriali).

La Relazione sulle Remunerazioni del Gruppo Assicurativo è stata redatta ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera n) del Regolamento e assolve agli obblighi di informativa previsti dal combinato disposto degli articoli 93 comma 6 e 59 comma 1 e 2 del Regolamento da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2019 e all'applicazione di tali politiche.

La Relazione è stata presentata al Consiglio di Amministrazione dell'USCI in data 25 marzo 2019 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea in pari data.

Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre società del Gruppo Assicurativo garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società, e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 da parte di tutte le società del Gruppo Assicurativo, incluse quelle aventi sede legale all'estero, nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dello Stato estero.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Le società del Gruppo Assicurativo applicano e mantengono una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Il Gruppo Assicurativo si è dotato di procedure e di normative interne atte ad individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo.

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

L'articolo 71, comma 2 lettera bb) del Regolamento IVASS 38/2018, nel declinare le responsabilità dell'organo amministrativo dell'USCI a livello di Gruppo Assicurativo volte a migliorare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, l'efficienza del processo gestionale, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prevede che il Consiglio di Amministrazione dell'USCI effettui, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo dell'USCI nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna, anche considerata la struttura del gruppo, e proponendo eventuali azioni correttive.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore dell'USCI in carica nell'esercizio 2019 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Remunerazioni, comprensivi di domande relative al ruolo di USCI di Intesa Sanpaolo Vita e al Gruppo Assicurativo.

Le risposte date alle domande dei questionari a livello di USCI, rielaborate in forma aggregata e anonima portano:

(i) a confermare che anche per il 2019:

- nel Consiglio, nel Comitato Rischi e nel Comitato Remunerazioni vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;

- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata.

(ii) a rilevare un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere, una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva *performance* degli altri membri e una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;

(iii) a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2020, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2019 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazioni a livello di USCI.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali e di controllo, funzioni di staff e funzioni di presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in carica dal 19 marzo 2018 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 9 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo Assicurativo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi risk adjusted, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla Intesa Sanpaolo Vita e dalle società del Gruppo Assicurativo;
- all'approvazione dei documenti di Reporting annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
- all'approvazione del Report sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
- all'approvazione delle Regole in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Vita comprensiva delle Regole in materia di investimenti, della Politica in materia di gestione delle attività e delle passività e della Politica in materia di gestione del rischio liquidità;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, per queste ultime per il tramite di specifiche politiche;
- all'approvazione delle Politiche di remunerazione;
- all'approvazione della politica di gestione del capitale;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti di Intesa Sanpaolo Vita e delle altre società del Gruppo Assicurativo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle altre società del Gruppo Assicurativo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della Società e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale, oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo:

- individua gli orientamenti strategici e la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- assicura che l'attuazione del Risk Appetite Framework sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del Risk Appetite Framework e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;

-
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate a un corretto funzionamento;
 - ha delegato all'Amministratore Delegato la definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza di ogni modifica organizzativa e sulle motivazioni che hanno condotto a ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative; a posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
 - assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni;
 - approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
 - è informato almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato in merito agli atti compiuti in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
 - è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Vita;
 - promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici della Società, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
 - nomina e revoca:
 - il Titolare della revisione interna (Audit),
 - il *Chief Risk Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
 - il *Chief Compliance Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di conformità (*Compliance*), di responsabile della funzione Antiriciclaggio e in qualità di Data Protection Officer;
 - il Titolare della Funzione Attuariale;
 - approva il piano annuale delle attività della funzione *Compliance*, della funzione *Risk Management*, della funzione *Audit* e della funzione Attuariale;
 - esamina, con cadenza almeno semestrale, le relazioni sull'attività svolta dai responsabili delle funzioni di controllo sui controlli eseguiti;
 - definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del reporting predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;
 - assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;

-
- definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette ad eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;
 - assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
 - effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato consiste nel:

- attuare le deliberazioni inerenti al sistema di governo societario e di gestione dei rischi del Consiglio di Amministrazione, nonché sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, curando che essi si svolgano in conformità agli indirizzi generali di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere, inoltre, alla definizione dei programmi annuali e pluriennali e del budget da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere alla definizione delle politiche tecnico-assicurative da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- proporre le strategie di crescita relative al business;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli argomenti riservati alla rispettiva competenza e quant'altro concerne l'andamento della Società, formulando le relative proposte;
- esercitare compiti di coordinamento dell'attività della Società;
- instaurare e curare le relazioni esterne, istituzionali e con gli Azionisti e le relazioni industriali relative al *business*;
- definire in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita in carica al 31 dicembre 2019 è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 25 marzo 2019 ed è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Vita è inoltre completato da alcuni comitati consultivi permanenti e dalle funzioni fondamentali previste dalla normativa vigente (D.lgs. 209/2005, aggiornato dal D.lgs. 74/2015): Risk Management, *Compliance*, Funzione Attuariale, *Audit*). A Tali funzioni fondamentali si aggiunge l'ulteriore funzione di controllo dedicata ai presidi antiriciclaggio AML (*Anti-Money Laundering*).

Sono operativi 3 comitati manageriali e 2 comitati endoconsiliari.

Comitati manageriali:

- Comitato di Coordinamento che si riunisce in due sessioni (Gruppo e Intesa Sanpaolo Vita.), con frequenza di norma bimestrale, e rispettivamente competenti per:
 - agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture di Intesa Sanpaolo Vita e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo Assicurativo stesso;
 - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali.
- Comitato Investimenti che si riunisce in quattro sessioni (sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, ALM e Investimenti, Investimenti alternativi e Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*) con frequenza di norma bimestrale, con l'obiettivo rispettivamente di:
 - contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo Assicurativo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti;
 - impostare le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio;
 - di monitorare le soglie di investimento in Corporate bond (finanziari ed industriali) e in titoli dei mercati emergenti e di valutare preventivamente specifiche operazioni di investimento.
- Comitato Coordinamento Controlli che ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale, anche se può essere convocato dal Titolare *Audit* in ogni momento in cui ne insorga la necessità.

Al Comitato di Coordinamento sessione Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - Responsabili delle funzioni di controllo;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
 - Responsabile Organizzazione in qualità di segreteria del Comitato;
 - Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato di Coordinamento sessione Intesa Sanpaolo Vita partecipano:

- Amministratore Delegato;

-
- Responsabili delle funzioni di controllo;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
 - Responsabile Organizzazione in qualità di segreteria del Comitato.

Al Comitato Investimenti Sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile unità organizzativa Risk Management;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato Investimenti Sessione ALM e Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile unità organizzativa Risk Management;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile Investimenti Rami III e VI;
 - Responsabile Attuariato;
 - Responsabile ALM;
 - Responsabile Funzione Attuariale;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile Area Commerciale;
 - Responsabile Welfare Imprese;
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura;
 - Responsabile Direzione Investimenti di Eurizon Capital.

Al Comitato Investimenti Sessione Investimenti Alternativi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile *Credit, Loans & Private Equity*;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato e Responsabile Direzione Crediti CIB della Controllante Intesa Sanpaolo.

Al Comitato Investimenti Sessione Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato della Controllante Intesa Sanpaolo.;
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura.
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita.

Al Comitato Coordinamento Controlli partecipano:

- Responsabile *Audit*;
- *Chief Risk Officer*;
- *Chief Compliance Officer*;
- Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
- Responsabile GAF e Agenda Regolamentare;
- Responsabile Organizzazione;
- Responsabile Funzione Attuariale;

-
- Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili (attualmente individuato nel Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione).

I Comitati endoconsiliari sono il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il controllo interno e i Rischi.

Il Comitato per le Remunerazioni, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 c.c., tra i quali è nominato il Presidente, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società e del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato Remunerazioni partecipano soggetti della Società, delle altre società del Gruppo Assicurativo o della Controllante Intesa Sanpaolo la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno.

Le riunioni del Comitato Remunerazioni si tengono con la frequenza stabilita da un calendario funzionale allo svolgimento delle attività di dettaglio necessarie per l'adempimento dei propri compiti e comunque almeno due volte l'anno al fine di fornire consulenza e proposte per l'eventuale revisione delle politiche di remunerazione e per l'adeguata informativa sull'applicazione delle stesse da rendere annualmente all'Assemblea Ordinaria dei Soci delle società italiane del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato per il controllo interno e i Rischi (fino al 3 maggio 2019 Comitato Rischi), composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, vigila sulla funzionalità del sistema dei controlli interni e sull'efficienza e funzionalità del processo di gestione dei rischi finanziari, tecnici e operativi di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo ed è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione (con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle sue funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi); si riunisce in separate sessioni una dedicata ai rischi della Società e del Gruppo Assicurativo (compresi quelli delle altre Società che ne fanno parte) e una dedicata al controllo interno della Società e del Gruppo Assicurativo (compreso quello delle altre Società che ne fanno parte).

Il Comitato presta particolare attenzione alle attività necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che esercitare in modo efficace le ulteriori competenze in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente. Svolge compiti propositivi, consultivi e istruttori. Supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini della comprensione del presidio dei rischi e dell'effettiva attuazione del RAF della Società e del Gruppo Assicurativo nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- nell'approvazione delle proposte di mitigazione dei rischi rilevate dall'attività di *Risk Assessment*;
- nella definizione e approvazione dell'ORSA, contribuendo ad assicurarne la coerenza con il RAF;
- nella predisposizione delle relazioni sui rischi da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti.

Le riunioni del Comitato per il controllo interno e i rischi si tengono con frequenza di norma mensile, anche se può essere convocato dal Presidente del Comitato in ogni momento, ove ne insorga la

necessità. All'inizio di ciascun anno viene predisposta una pianificazione degli incontri in base anche al calendario dei Consigli di Amministrazione.

Ulteriore elemento del sistema di governo societario sono le cinque funzioni di controllo, previste dalla normativa vigente: *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, Audit e AML (*Anti-Money Laundering*).

Le citate funzioni sono indipendenti e rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali. Esse infatti sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nelle rispettive Politiche.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di *Audit* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica ed a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obiettivi di sviluppo della Società in termini di risorse umane e tecnologiche.

Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano delle attività di audit al Consiglio di Amministrazione su base annuale. Il piano delle attività di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Titolare della funzione Audit ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di Audit per garantire l'indipendenza del processo di audit interno.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

La funzione *Risk Management*: supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del Sistema di *Risk Management* e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di *Risk Appetite Framework* individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di *Risk Management* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La funzione *Risk Management* concorre, con il supporto della Funzione Attuariale, alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo

(per i dettagli si rinvia al Regolamento della funzione *Risk Management* e alle Regole in materia di Gestione dei Rischi, di *Risk Appetite Framework*, di valutazione dei rischi (ORSA)).

La titolarità della funzione *Risk Management* è affidata al *Chief Risk Officer*.

La funzione *Compliance*: ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); la funzione è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative.

La funzione *Compliance* svolge direttamente tutti i compiti attribuiti dal Regolamento IVASS n. 38/2018 con particolare riferimento agli ambiti normativi di cui all'art. 33 comma 2, considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza e dall' Organo Amministrativo ovvero per i quali si è stabilita la gestione diretta del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le principali prassi di mercato.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili al Gruppo Assicurativo che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla Funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità del *Chief Compliance Officer* di valutare l'adeguatezza delle Funzioni Specialistiche a gestire i profili di rischio di non conformità.

La titolarità della funzione *Compliance* è affidata al *Chief Compliance Officer*.

Il *Chief Compliance Officer* è stato nominato dall'organo amministrativo, con il preventivo benestare delle competenti funzioni della Controllante Intesa Sanpaolo, Data Protection Officer (DPO).

L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è delineata dalle Linee Guida della Controllante Intesa Sanpaolo, che prevedono – per le Società del Gruppo Assicurativo destinatarie dell'obbligo di nominare un DPO locale in ragione dell'attività svolta – un modello organizzativo decentrato di "coordinamento e controllo". In tale modello è previsto che ogni Società del Gruppo Assicurativo istituisca e nomini un proprio DPO, che risponde funzionalmente al DPO di Capogruppo. Il DPO di Intesa Sanpaolo Vita effettua le attività di Direzione e Coordinamento per tutte le Società del Gruppo Assicurativo composto da Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita.

Nell'ambito di tale modello, il DPO di Intesa Sanpaolo Vita:

- svolge le attività di direzione e coordinamento;
- intrattiene relazioni dirette con i DPO delle Controllate;
- emana provvedimenti e fornisce indicazioni nei confronti delle Controllate.

Si segnala, inoltre, che i DPO di Fideuram Vita, di Intesa Sanpaolo Assicura e di Intesa Sanpaolo Life dipendono funzionalmente dal DPO della Capogruppo a cui rendicontano periodicamente. Il DPO della USCI riporta funzionalmente al Data Protection Officer della Controllante.

Il *Data Protection Officer*: informa e fornisce consulenza al Titolare del Trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati personali; sorveglia l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (nel seguito "GDPR") e delle politiche del Titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la

formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo; fornisce, se richiesto, un parere sulla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali, prevista dall'articolo 35 del GDPR, e ne sorveglia lo svolgimento; coopera con l'Autorità di controllo e funge da punto di contatto con essa per questioni connesse al trattamento, tra cui la valutazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR ed effettua, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione; garantisce la tenuta del Registro dei Trattamenti.

Anche la responsabilità della funzione Anti-Money Laundering (AML) è affidata al Chief Compliance Officer. Con riferimento alla funzione di AML, l'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio è delineata dalle Linee Guida della Controllante Intesa Sanpaolo, che prevedono - per le Società del Gruppo Assicurativo destinatarie del D. Lgs 231/2007 che esercitano business diversi da quello bancario - un modello organizzativo decentrato di "coordinamento e controllo". Nel modello di coordinamento e controllo è previsto che ogni Società del Gruppo Assicurativo istituisca la propria funzione Antiriciclaggio e nomini il relativo Responsabile, che risponde funzionalmente al Responsabile Antiriciclaggio della Controllante Intesa Sanpaolo.

La funzione AML svolge tutte le attività necessarie ad assicurare l'adempimento dei compiti di presidio aziendale specialistico, al fine di valutare e gestire il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed assistere gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia di Segnalazione delle Operazioni Sospette. Al CCO è attribuito anche il ruolo di Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette.

La funzione AML riporta funzionalmente alla Direzione Centrale Anti Financial Crime della Controllante Intesa Sanpaolo.

In considerazione del ruolo di Intesa Sanpaolo Vita quale Capogruppo, la funzione AML assume le decisioni strategiche a livello di Gruppo Assicurativo per quanto attiene la gestione del rischio in oggetto, ai sensi del Capo II Sezione IV del Regolamento IVASS n. 44/2019, coinvolgendo nei modi ritenuti più opportuni gli organi aziendali delle società del Gruppo Assicurativo. Pertanto, la funzione AML, nell'esercizio delle proprie responsabilità, si è dotata di processi che favoriscono la massima integrazione a livello di Gruppo Assicurativo, anche al fine di disporre di un Sistema dei Controlli Interni che consenta alla Capogruppo di esercitare un effettivo presidio sul rischio sopportato dalle singole entità del Gruppo Assicurativo e dal Gruppo Assicurativo nel suo complesso.

La funzione AML di Intesa Sanpaolo Vita fornisce pertanto gli indirizzi in materia di contrasto al riciclaggio e ai fenomeni di finanziamento del terrorismo a ciascuna controllata in base al relativo *business*. Si precisa, inoltre, che Intesa Sanpaolo Assicura - che esercita la propria attività nel ramo Danni - non è destinataria della normativa antiriciclaggio discendente dal D.lgs. 231/2007 s.m.i., ma unicamente di quella in tema di contrasto al finanziamento del terrorismo, di cui al D.lgs. 109/2007 s.m.i.

La funzione AML di Intesa Sanpaolo Vita esercita direzione e coordinamento su Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Life.

Fideuram Vita, in merito a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 44/2019, a decorrere dal 1° luglio 2019 ha esternalizzato le attività della funzione Antiriciclaggio presso l'Ultima Società Controllante Italiana (USCI) del Gruppo Assicurativo, fermo l'obbligo di nomina del Titolare della Funzione antiriciclaggio.

Pertanto, la Società ha nominato:

-
- la responsabile dell'Unità AML di Intesa Sanpaolo Vita, quale titolare della funzione antiriciclaggio di Fideuram Vita;
 - la responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette presso la USCI, quale responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette di Fideuram Vita.

Intesa Sanpaolo Life dispone di un *Compliance & AML Officer*, (PCF15 - *Head of Compliance with responsibility for Anti-Money Laundering and Counter Terrorist Financing Legislation*) che risponde funzionalmente al *Chief Compliance Officer* della Capogruppo.

Il Responsabile AML della Capogruppo viene informato in maniera compiuta e tempestiva degli esiti delle attività di controllo effettuate presso le imprese appartenenti al Gruppo Assicurativo, nonché di ogni accadimento di rilievo concernente l'area di interesse.

La Funzione Attuariale svolge principalmente i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005; - supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005;
- valuta la sufficienza delle riserve individuali, in adempimento a quanto previsto dal provvedimento IVASS n. 53/2016;
- valuta la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2019.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alla Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e di Intesa Sanpaolo Vita, le funzioni fondamentali e di controllo (*Audit, Risk Management, Compliance, AML* e Funzione Attuariale) sono separate dalle Unità Organizzative operative e tra loro sotto un profilo organizzativo e, a garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I titolari delle funzioni fondamentali sono membri del Comitato di Coordinamento e del Comitato coordinamento controlli.

È garantito un coordinamento tra le funzioni fondamentali e di controllo, sia attraverso la partecipazione delle funzioni al Comitato di coordinamento controlli, sia attraverso lo scambio di flussi informativi. Rientrano nel perimetro di applicazione della Politica quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e l'Unità Organizzativa GAF e Agenda Regolamentare (*Governance Amministrativo Finanziario*).

Sono normati nelle politiche delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti alle attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il tableau de bord delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione fondamentale svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle funzioni aziendali fondamentali è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Il Titolare della Funzione Attuariale, nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione e riservazione e degli accordi di riassicurazione.

Modifiche al sistema di Governance

La Società ha registrato le seguenti principali modifiche al sistema di *Governance* nel periodo di riferimento:

- è stata introdotta nello statuto l'indicazione dei requisiti il cui possesso porta a considerare un Amministratore come indipendente; la modifica statutaria è stata approvata dall'Assemblea straordinaria tenutasi il 28 marzo 2019;
- il Comitato Rischi è stato trasformato in Comitato per il Controllo Interno e i Rischi in occasione della riunione consiliare del 3 maggio 2019;
- ai Comitati allo scopo di rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

La Relazione della Remunerazione di Intesa Sanpaolo Vita assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2019 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2018.

La Relazione delle Remunerazioni è stata approvata in data 25 marzo 2019 da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Vita ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, Risk Management, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al c.d. "divieto di interlocking" (di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011):

- in data 3 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione in carica ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri previsti dalla disciplina legale e regolamentare, nonché quella iniziale con riferimento ai nuovi requisiti di indipendenza introdotti nello statuto dall'Assemblea straordinaria tenutasi il 25 marzo 2019;

- in data 13 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica iniziale dei requisiti previsti dalla disciplina legale e regolamentare e dallo statuto in capo a un Consigliere di nuova nomina cooptato in sostituzione di un Consigliere dimissionario, nonché dei nuovi requisiti di indipendenza statutari in capo a un altro Consigliere.

Di tutte le verifiche effettuate è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2019 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Remunerazioni, predisposti tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande dei questionari, rielaborate in forma aggregata e anonima portano:

(i) a confermare che per il 2019:

- nel Consiglio, nel Comitato Rischi e nel Comitato Remunerazioni vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata.

(ii) a rilevare un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva performance degli altri membri;

(iii) a rilevare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;

(iv) a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2020, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2019 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazioni.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicura è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 8 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura, in carica al 31 dicembre 2019 e nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 18 marzo 2019 è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Assicura è inoltre composto da 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti che ha l'obiettivo di discutere le strategie d'investimento e le politiche finanziarie impostate e definite nella sessione Strategie Investimento di Gruppo del Comitato Investimenti della Capogruppo. Propone, di concerto con il Gestore Delegato, ove presente, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

-
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
 - *Data Protection Officer*.
- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Operations e Organizzazione;
 - Responsabile Organizzazione;
 - Responsabile Pianificazione e Controllo Intesa Sanpaolo Assicura;
 - Responsabile Personale e *Change Management*.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolare Funzione Attuariale;
 - Titolare Risk Management.
- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile ALM e *Capital Management*.

Al Comitato Rischi partecipano:

-
- per Intesa Sanpaolo Assicura:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - Responsabile Sinistri e Contenzioso;
 - Responsabile Prodotti Motor;
 - Responsabile Attuariato e Riassicurazione;
 - Responsabile Prodotti RE/CPI e canali digitali;
 - Responsabile Prodotti PMI e sviluppo corporate;
 - Responsabile Operations.

 - per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Data Protection Officer.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale partecipano alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della Capogruppo: Comitato di Coordinamento- sessione Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* e ai Comitati endo-consiliari istituiti presso la Capogruppo.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla Capogruppo.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2019.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In coerenza con la Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e di Intesa Sanpaolo Vita e in ottemperanza all'omologa Politica di Intesa Sanpaolo Assicura, le funzioni fondamentali di Intesa Sanpaolo Assicura (*Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Le attività delle funzioni fondamentali per Intesa Sanpaolo Assicura sono svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo, con le medesime regole in questa vigenti.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2019 il sistema di Governance ha registrato le seguenti modifiche:

- in data 30 maggio 2019 è stato affidato a un Consigliere privo di deleghe l'incarico ai sensi dell'articolo 17 comma 3 del Regolamento 38, non avendo la società costituito un proprio Comitato per il controllo interno e i rischi dal momento che tale funzione è stata affidata al Comitato per il controllo interno e i rischi costituito anche a livello di Gruppo Assicurativo presso l'USCI in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo Assicura;
- sono state costituite con decorrenza 1° luglio 2019 le Funzione Audit, Compliance, Risk Management e Attuariale della società in forma di specifica Unità Organizzativa che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura;
- con la medesima decorrenza sono stati nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- è stato aumentato da 7 a 8 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, deliberato dall'Assemblea ordinaria il 31 ottobre 2019;
- sono stati modificati i Regolamenti dei Comitati consultivi allo scopo di rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicura sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

La Relazione della Remunerazione di Intesa Sanpaolo Assicura assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2019 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2018.

La Relazione delle Remunerazioni è stata approvata in data 17 aprile 2019 da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere:

- con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo Vita contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e Societari, Amministrazione, Controllo di gestione e Fiscale, Commerciale, Coordinamento, Sviluppo e Amministrazione del Personale, Sicurezza del personale, Finanza-Investimenti e Gestione del Portafoglio titoli, Gestione Reclami, Digital Insurance, Organizzazione, Riassicurazione, Servizi Generali e di supporto, Gestione portafoglio CPI e CQS, Calcolo riserve Solvency II, oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto;
- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Comunicazione interna, Cybersecurity and Business Continuity Management, Immobili e Logistica, Operations, Organizzazione e Servizi generali, Politiche di sviluppo e learning Academy, Relazioni esterne, Risorse Umane, Sicurezza fisica, Sistemi Informativi, Transformation center, Tutela aziendale.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011):

- in data 18 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione in carica ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri;
- in data 29 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica iniziale dei requisiti in capo a un Consigliere di nuova nomina cooptato in sostituzione di un Consigliere dimissionario;
- in data 31 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica iniziale dei requisiti in capo a due Consiglieri di nuova nomina, uno nominato in sostituzione di un Consigliere deceduto e l'altro nominato a seguito dell'aumento da 7 a 8 dei componenti del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in pari data.

Di tutte le verifiche effettuate è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2019 un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande del questionario, rielaborate in forma aggregata e anonima hanno portato a confermare che in media anche per il 2019:

-
- nel Consiglio vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
 - il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2020, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2019 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 15 marzo 2019, resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021; esso è composto da 8 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente, un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale e un Amministratore incaricato per il monitoraggio delle attività, dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi ai sensi dell'articolo 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Non sono stati costituiti comitati al suo interno. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo;

-
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 15 marzo 2019 ed è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Fideuram Vita è inoltre composto dai seguenti comitati consultivi manageriali:

- Comitato di Direzione competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Società, nonché per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti e il presidio del piano di lancio degli stessi e per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. In sede di pianificazione annuale esprime la proposta delle previsioni patrimoniali e reddituali per l'area Finanza rivedibili in corso d'esercizio. Il Comitato propone, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, la realizzazione delle attività connesse alla ALM operativa e tattica mediante l'implementazione di operazioni d'investimento ed il monitoraggio dell'evoluzione della posizione ALM della Società;
- Comitato Rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Titolare Audit;
- Titolare Compliance;
- Titolare Risk Management;
- Titolare Funzione Attuariale;
- Titolare AML;
- Responsabile Relazioni Clienti;

-
- Responsabile Commerciale, Attuariato e Portafoglio;
 - Responsabile Amministrazione, Governance e Supporto;
 - Responsabile Gestione personale di Fideuram Vita;
 - Responsabile Bilancio e Portafoglio Titoli.

Il Comitato di Direzione è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce con frequenza almeno bimestrale.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Titolare Risk Management;
- Responsabile Amministrazione, Governance e Supporto;
- Responsabile Commerciale, Attuariato e Portafoglio;
- Responsabile Pianificazione e Controllo;
- Titolare Funzione Attuariale;
- Responsabile Prodotti Gestiti di Fideuram Investimenti;
- Responsabile Area Finanza e Attuariato di Intesa Sanpaolo Vita;
- Responsabile Investimenti Alternativi di Intesa Sanpaolo Vita;
- Responsabile Investimenti di Intesa Sanpaolo Vita.

Il Comitato Investimenti è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Al Comitato Rischi partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Titolare Audit;
- Titolare Risk Management
- Titolare Compliance
- Titolare AML
- Titolare Funzione Attuariale
- Responsabile Commerciale, Attuariato e Portafoglio
- Responsabile Amministrazione, Governance e Supporto

Il Comitato Rischi è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita partecipa ai seguenti Comitati della USCI:

- Comitato di Coordinamento – sessione di Gruppo Assicurativo;

-
- Comitato Investimenti – sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo.

Inoltre, il modello organizzativo di Fideuram Vita, si avvale dei seguenti comitati endoconsiliari istituiti presso l'USCI:

- Comitato per il controllo interno ed i rischi
- Comitato Remunerazioni.

Per quanto riguarda le Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale), il modello seguito da Fideuram Vita prevede l'assegnazione in outsourcing delle relative attività ad Intesa Sanpaolo Vita secondo specifici accordi contrattuali che non limitano le responsabilità della Società e che seguono le regole definite nella Politica in materia di esternalizzazione della Società.

Pur esternalizzando le attività delle Funzioni Fondamentali all'USCI, in coerenza con le prescrizioni della normativa vigente, Fideuram Vita ha previsto:

- la costituzione delle Funzioni Fondamentali in forma di specifica unità organizzativa, assegnando distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro funzioni secondo le specializzazioni richieste;
- l'assegnazione della titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali della Società a distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico, che non coincidono con membri dell'organo amministrativo;
- la separazione delle Funzioni Fondamentali della Società dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

I ruoli e le responsabilità delle Funzioni Fondamentali sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nelle rispettive Politiche e Linee Guida.

Di seguito si riportano nello specifico le attribuzioni delle singole Funzioni Fondamentali di Fideuram Vita:

- Audit: la Funzione valuta la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali;
- Risk Management: la Funzione supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del sistema di Risk Management e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di Risk Appetite Framework individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza;
- Compliance: la Funzione valuta l'adeguatezza del Sistema di compliance attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, dei controlli e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); la Funzione è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative;

-
- Funzione Attuariale: la Funzione svolge l'attività di controllo delle riserve tecniche, con particolare riferimento all'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi applicate, all'attendibilità dei processi e dei dati utilizzati nel calcolo e alla ragionevolezza dei risultati, e mediante la verifica dell'adeguatezza della Politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. Contribuisce, inoltre, ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

Inoltre, la Funzione AML costituita in forma di specifica unità organizzativa con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione verifica con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, di gestione degli embarghi.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di Governance in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2019.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alla Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e di Intesa Sanpaolo Vita, le funzioni aziendali fondamentali di Fideuram Vita (Audit, Risk Management, Compliance e AML e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

È garantito un coordinamento tra le funzioni fondamentali e di controllo attraverso lo scambio di flussi informativi come previsto dalla normativa interna in ottemperanza alle previsioni del Regolamento 20 (art. 5 c. 2). Rientrano nel perimetro di applicazione di questa normativa quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e la Governance Amministrativo Finanziario (GAF).

Sono normati nelle politiche e nelle linee guida delle funzioni fondamentali i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti le attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il tableau de bord delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2019 sono state introdotte le seguenti modifiche al sistema di Governance della Società:

- in data 30 maggio 2019 è stato affidato a un Consigliere privo di deleghe l'incarico ai sensi dell'articolo 17 comma 3 del Regolamento 38, non avendo la società costituito un proprio Comitato per il controllo interno e i rischi dal momento che tale funzione è stata affidata al Comitato per il controllo interno e i rischi costituito anche a livello di Gruppo Assicurativo presso l'USCI in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo Assicura;
- è stata costituita con decorrenza 1° luglio 2019 la Funzione Audit della Società in forma di specifica Unità Organizzativa che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita;
- sono stati nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali;

-
- si è provveduto alla nomina di un Titolare della Funzione Antiriciclaggio diverso dal Responsabile Compliance e AML e alla contestuale costituzione dell'unità organizzativa di AML con riporto gerarchico al Titolare della Funzione Compliance e AML e riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione;
 - con decorrenza 1 gennaio 2019 è stata costituita l'unità "Monitoraggio Distribuzione" a riporto della funzione Commerciale, Attuariato e Portafoglio.

Nel corso del 2019 la Società ha esternalizzato a Società del Gruppo, in coerenza con il proprio modello organizzativo, attività aziendali o parti di esse. L'affidamento in outsourcing delle attività è stato formalizzato attraverso la stipula di specifici contratti e realizzato in conformità alle prescrizioni delle competenti Autorità di Vigilanza e alla normativa interna di riferimento.

Le modifiche sopra riportate sono state oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il sistema delle deleghe di poteri è stato conseguentemente aggiornato in funzione delle variazioni organizzative intervenute nel corso del 2019.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

La Relazione della Remunerazione di Fideuram Vita assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2019 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2018.

La Relazione delle Remunerazioni è stata approvata in data 17 aprile 2019 da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Fideuram Vita ha in essere con l'azionista Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e con l'azionista Intesa Sanpaolo contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, *Risk Management*, Relazioni Esterne.

Nel corso dell'anno 2018, il Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2018 ha autorizzato l'esercizio da parte della Società dell'opzione per la costituzione del Gruppo IVA formulata dall'azionista Intesa Sanpaolo, a partire dall'esercizio 2019. La Società ha aderito alla suddetta operazione con lettera datata il 4 ottobre 2018. La Società non ha effettuato altre operazioni sostanziali durante l'anno con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011):

- il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 15 marzo 2019 aveva provveduto, al momento della nomina dei suoi componenti, a effettuare le opportune verifiche, di cui è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza, e nel successivo biennio ha poi effettuato la verifica periodica annuale della permanenza di tali requisiti;
- il Consiglio di Amministrazione in carica dal 15 marzo 2019 in pari data ha provveduto a effettuare le opportune verifiche; della verifica è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2018 un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande del questionario, riportate in forma aggregata e anonima hanno portato a confermare che anche per il 2019:

- nel Consiglio vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2018 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Life è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La società assicurativa è di diritto irlandese ai sensi del New Companies Act 2014 ed è autorizzata e regolamentata dalla *Central Bank of Ireland*.

Al 31 dicembre 2019 il *Board of Directors* (equivalente dell'organo amministrativo) di Intesa Sanpaolo Life è composto da sette membri (un consigliere esecutivo, tre consiglieri indipendenti non esecutivi e tre consiglieri di gruppo non esecutivi).

Tutti i componenti del *Board of Directors* sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di *business*, di gestione dei rischi e del controllo interno al fine di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il *Board of Directors* dell'impresa ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Nell'assolvere alle proprie responsabilità il *Board of Directors* è assistito da diversi comitati consiliari, ognuno dei quali ha un proprio ruolo e responsabilità, revisionati con frequenza almeno annuale. In ogni caso, il *Board of Directors* è tenuto costantemente informato sull'attività di ogni comitato tramite relazioni e verbali che gli consentono di tenere una vigilanza appropriata. Ogni comitato è presieduto da un amministratore indipendente non esecutivo, nominato dal *Board of Directors*.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life ha costituito al suo interno i seguenti comitati:

- Comitato *Audit e Reporting (Audit & Reporting Committee)*: svolge un ruolo preparatorio e consultivo in favore del *Board of Directors* sul processo di informativa finanziaria, sull'accuratezza e integrità dei Bilanci della società; sovrintende le attività e i sistemi di controllo interno sugli eventi che espongono la società a rischi significativi; esercita il suo dovere di formulare raccomandazioni al *Board of Directors* circa le facoltà di quest'ultimo nei confronti dei revisori esterni della società (ingaggiarli, deciderne il compenso, supervisionare e, se necessario, terminare il rapporto con loro). Inoltre, svolge attività di vigilanza sull'informativa finanziaria, fornisce analisi al *Board of Directors*, monitora l'attività della funzione di *audit* interno della società e riceve relazioni. Il Comitato *Audit e Reporting* ha istituito al suo interno un comitato operativo denominato *IT & Cyber Committee* con il compito di istruire, di monitorare e di proporre soluzioni di mitigazione nell'ambito della sicurezza ICT e del *Cyber risk*;
- Comitato Investimenti e Prodotti (*Investment & Product Committee*): propone all'approvazione del *Board of Directors* le politiche di gestione del rischio di investimento e di investimento in prodotti derivati della società e garantisce che gli investimenti, sia quelli di pertinenza della società che quelli relativi a prodotti *Unit Linked* e *Index Linked*, siano gestiti conformemente ad esse. Il Comitato nel sottoporre al *Board of Directors* l'approvazione dei prodotti, esprime un parere di adeguatezza del prodotto alle norme di *product governance* emanate dalle autorità di riferimento avendo una particolare cura nell'esaminare ed

evidenziare la presenza di eventuali impatti di natura materiale in grado di incidere sul modus vivendi della Società. Il Comitato Investimenti e Prodotti ha istituito due ulteriori comitati operativi: un Comitato di Investimenti Operativo (OIC), che è responsabile dell'implementazione delle politiche del Board of Directors e della strategia riguardante gli investimenti di pertinenza della società e un Comitato Prodotti (OPGC), che deve attuare le politiche di *governance* di prodotto deliberate dal Board of Directors e dall'*Investment & Product Committee* in ossequio alle normative europee, Italiane e Spagnole in materia di *Product Governance* e dell'Organo di Vigilanza locale;

- Comitato *Risk & Compliance (Risk & Compliance Committee)*: svolge una funzione consultiva in favore del Board of Directors circa l'efficacia delle strategie e delle policies, nonché il grado di propensione e tolleranza al rischio appropriato alla luce della strategia futura e della posizione finanziaria della società. Il Comitato inoltre supervisiona la conformità alla normativa pertinente, il programma della Società in tema di antiriciclaggio ed il rispetto della normativa di *Data Protection*.

Il Comitato di Remunerazione della Capogruppo valuta inoltre i compensi degli amministratori delegati delle società del Gruppo Assicurativo sia italiane che estere, includendo quindi Intesa Sanpaolo Life nel perimetro di riferimento, e verifica la coerenza delle politiche di remunerazione adottate dalle società facenti parte del Gruppo Assicurativo. L'indicazione delle nomine apicali della Società e dei Consiglieri di Amministrazione è demandata ai comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo.

Il Board of Directors ha predisposto un efficace Sistema di Risk Management, supervisionato del *Head of Risk Management (CRO)*. L'*Head of Risk Management (CRO)* è un dipendente della società che riporta direttamente al Board of Directors. Supportato da un team di Risk Management, garantisce che il sistema di Risk Management sia parte integrante della strategia e dei processi decisionali della società. Le responsabilità chiave comprendono il supporto del *Board of Directors* in relazione a:

- sviluppo del registro dei rischi;
- mantenimento della definizione di propensione al rischio;
- sviluppo di appropriate politiche di Risk Management;
- gestione del processo ORSA;
- monitoraggio e reporting del rischio;
- calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

L'*Head of Risk Management (CRO)* presenza alle riunioni del *Comitato Risk e Compliance*. Prende inoltre parte come invitato permanente alle riunioni dei comitati *Investment & Product Committee* e *Audit & Reporting Committee*.

Le attività più rilevanti del *Head of Risk Management (CRO)* sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione.

La funzione di *Compliance* svolge un ruolo fondamentale nella verifica della conformità della Società con gli adempimenti regolamentari e legislativi specifici del mondo irlandese e più in generale delle norme dei paesi nei quali colloca i propri prodotti al fine di garantire che il raggiungimento degli obiettivi di *business* avvenga nel rispetto dei requisiti normativi. In aggiunta al presidio della conformità aziendale, la funzione di *Compliance* sovrintende le attività di AML e assicura la conformità dei comportamenti aziendali alle normative *Fatca\CRS*. La funzione di *Compliance* è compresa nella seconda linea di difesa del modello di *Governance* e controllo della Società.

L'*Head of Compliance* (CLO) presenza alle riunioni del Comitato *Risk e Compliance*. Prende inoltre parte come Chairman alle riunioni del sotto-comitato Prodotti (OPGC) e su invito ai comitati *Investment & Product Committee* e *Audit & Reporting Committee*.

Le attività più rilevanti del *Head of Compliance* (CLO) sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione.

Il Responsabile della Funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo. Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

Il Responsabile della Funzione Attuariale (*Head of Actuarial Function*) svolge le attività assegnate coerentemente con la normativa Solvency II. L' *Head of Actuarial Function* produce l'*actuarial report* almeno annuale per il *Board of Directors* (*Actuarial Function Report* che include l' *Actuarial Report on Technical Provisions*). Tale documento sintetizza tutte le attività rilevanti svolte dalla Funzione Attuariale, incluso, ove necessario, l'identificazione di deficienze nel sistema di *governance* e fornisce raccomandazioni su come tali gap potrebbero essere risolti. Le attività più rilevanti della Funzione Attuariale sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione (e sono coerenti con quanto previsto dal *Domestic Actuarial Regime*) includendo la valutazione di adeguatezza dei modelli e dati utilizzati per il calcolo delle *Technical Provisions* (*Actuarial Report on Technical Provisions*), fornire un'opinione sulla politica di sottoscrizione, riassicurazione e sul processo ORSA della Società.

Oltre a ciò, il Responsabile della Funzione Attuariale esprime un'opinione attuariale annuale sulle riserve tecniche alla Banca Centrale d'Irlanda (*Actuarial Opinion on Technical Provisions to the Central Bank of Ireland*), la quale contiene un'opinione sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II.

La Funzione Attuariale è internalizzata dall'esercizio 2018, in coerenza con i termini della deroga ricevuti dalla Banca Centrale d'Irlanda.

Il Responsabile della Funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo. Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

La funzione di *Internal Audit* occupa il ruolo critico di terza linea di difesa nell'implementazione delle tre linee del modello di *Governance* e controllo.

L'attività di *Audit* è stata esternalizzata alla Capogruppo. La Società garantisce una funzione di *Audit* efficace e indipendente tramite la supervisione del *Board of Directors*, e soprattutto attraverso la direzione indicata dal Comitato di *Audit e Reporting*. Il Titolare della funzione *Audit* è invitato permanente delle riunioni del Comitato *Audit e Reporting* e, separatamente, incontra regolarmente il Presidente del Comitato *Audit e Reporting* (un consigliere indipendente non esecutivo). Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano di *audit* al *Board of Directors* su base annuale. Il piano di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal *Board of Directors*. Inoltre, il Titolare della funzione *Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di *audit* interno.

Il Comitato *Audit e Reporting* e il *Board of Directors* sono regolarmente aggiornati sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2019.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alla Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e di Intesa Sanpaolo Vita, le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Life (*Audit, Risk Management, Compliance & AML* e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo tramite un sistema di *reporting* periodico al *Board of Directors*, secondo le medesime modalità in essere presso la Capogruppo.

Modifiche al sistema di Governance

La Società non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di *Governance* nel periodo di riferimento.

Sistema di remunerazione delle politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Life sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno 2019 con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

La valutazione 2019 del Consiglio di Amministrazione è stata condotta dal Presidente è attualmente in corso e verrà presentata al Consiglio nel corso del primo semestre del 2020. L'esito della valutazione degli anni passati è stato globalmente positivo con secondari aspetti di miglioramento indirizzati nel piano di *governance*.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

In occasione della riunione consiliare dell'8 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera p) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha adottato in qualità di

USCI la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche".

La Politica in oggetto, nel sostituire le previgenti "Regole in materia di identificazione e valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" redatte ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008, disciplina modalità e termini in base ai quali la Società svolge la valutazione di idoneità alla carica:

- dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- dei Titolari e degli addetti delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale) della Società;
- del Titolare della Funzione AML;
- del Data Protection Officer (DPO);
- dei Responsabili della distribuzione, ove nominati;
- dell'ulteriore personale rilevante eventualmente individuato.

Per tutti i soggetti sopra elencati la Politica prevede specifici requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza che devono essere valutati dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina e successivamente almeno una volta all'anno.

Le Società del Gruppo Assicurativo hanno provveduto a recepire il documento nel corso dei loro consigli di Amministrazione.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

In occasione della riunione consiliare dell'11 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo Assicura ha adottato la propria "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche", redatta ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera n) del Regolamento IVASS n. 38/2018 (nel seguito le "Regole"), previo recepimento dell'omologa Politica emanata dall'USCI ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera p) de medesimo Regolamento.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

In occasione della riunione consiliare dell'11 febbraio 2019 Fideuram Vita ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e adottato la propria "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche".

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica sono redatte in coerenza con le indicazioni previste dal codice di *Corporate Governance* e con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo, recepito dal Board of Directors di Intesa Sanpaolo Life.

Tali regole sono conformi ai *Fitness and Probity Standards* emanate dalla Banca Centrale d'Irlanda (CBI). La politica è revisionata e approvata dal Board of Directors con frequenza almeno annuale.

In particolare, secondo la Banca Centrale d'Irlanda, le competenze specifiche richieste per le funzioni chiave dipendono dal ruolo, tuttavia tradizionalmente riguardano alcune o tutte le seguenti aree:

- mercato assicurativo e finanziario;
- strategia e modelli di *business*;
- sistemi di *Governance*;
- analisi attuariale e finanziaria;
- quadro regolamentare e requisiti legali.

La Banca Centrale Irlandese richiede una due diligence su tutti i soggetti della Società che ricoprono ruoli chiave, riservandosi il potere di approvazione della nomina, della verifica dei requisiti nel continuo e della dichiarazione di perdita dello status di *Fitness*.

Secondo la normativa irlandese, la due *diligence* ha la finalità di dimostrare che i soggetti nei ruoli chiave:

- siano competenti e capaci;
- siano onesti e si comportino in modo etico e integro;
- siano finanziariamente stabili.

Si sottolinea che CBI ha approvato la nomina di tutti i responsabili delle funzioni chiave e di quelle apicali.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto presente nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni. Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio dello stesso (Risk Appetite Framework o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo Assicurativo è esposto.

Intesa Sanpaolo Life le adotta come linee guida per la definizione di una propria politica aziendale in materia, nel rispetto della normativa a essa applicabile, segnalando alla USCI eventuali incompatibilità con la normativa del Paese in cui opera.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo si delineano quattro macrofasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macrofase, in particolare nella specificità del Risk Assessment, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di risk assessment è costituito da 5 fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- a) Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli owner di tali rischi;
- b) Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- c) Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
- d) Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
- e) *Reporting*: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Una volta identificati i rischi, il Gruppo Assicurativo si dota di documenti specifici per ciascun singolo rischio che hanno la finalità di definire le modalità di gestione dei singoli rischi e i limiti di tolleranza. Viene effettuato inoltre un assessment sui rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo Assicurativo e vengono eventualmente proposte azioni di mitigazione per gestirli.

Concluso il processo di Risk Assessment, il Gruppo gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalle compagnie per:

-
- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
 - consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio Risk Appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del Risk Appetite Framework volte al controllo dei Limiti e delle soglie di Early Warning.

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del Gruppo Assicurativo e delle singole società, essendo redatto in coerenza con il processo di valutazione interna dei rischi e solvibilità e con il processo di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità della funzione *Risk Management*, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo B.1 della presente relazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su "tre pilastri", richiede alle società all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di *Governance* che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il *Supervisory Review Process*, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (detta anche ORSA) è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di *Risk Appetite*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: la Capogruppo definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le società del Gruppo Assicurativo sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
- *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
- Predisposizione e approvazione del *Report ORSA*: la Capogruppo documenta in un unico *report* le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
- Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della Standard Formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi.

A tal proposito, Intesa Sanpaolo Assicura, in accordo con l'Autorità di Vigilanza, ha valutato opportuno intraprendere il percorso di adozione dei parametri specifici (USP) per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tariffazione e riservazione.

Le società prevedono inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, l'Alta Direzione dell'USCI e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo: definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio del Gruppo, le Politiche di gestione dei rischi ed i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalle Società del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio del Gruppo, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi del Gruppo Assicurativo;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti, contenuti nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio a livello di Gruppo sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno del Gruppo, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi di ciascuna Società del Gruppo e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
- approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione della USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo, è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario a livello di Gruppo, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo:

- condivide le Politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;

-
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità di gruppo, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza di gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, competente anche per il Gruppo, assiste il Consiglio di Amministrazione dell'USCI nella determinazione a livello di Gruppo delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico delle Società del Gruppo.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni delle Società del Gruppo;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - livello di capitale attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al *Pillar I*, degli *stress test* opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali.

Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e *Capital Management*, che

si interfaccia con il Servizio *Capital & Liquidity Management e Recovery Plan* della Controllante Intesa Sanpaolo.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di *Early Warning* identificate nel RAF, la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del business e della redditività delle società e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;

la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di sensitivity e di stress.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A

Processi di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società Intesa Sanpaolo Vita è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da 5 fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- a) Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli owner di tali rischi;
- b) Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- c) Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
- d) Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;

e) *Reporting*: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *insurance liquidity coverage ratio*;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Regole in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Le Regole in materia di investimenti sono adottate tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti ed immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'extrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA;
- effettuando le valutazioni riguardanti l'extrapolazione del tasso privo di rischio.

Con riferimento all'extrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

| Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2019 | | |
|---|--------|--------|
| Scadenza (tenor) | NO VA | VA |
| 1 | -0,42% | -0,35% |
| 2 | -0,39% | -0,32% |
| 3 | -0,34% | -0,27% |
| 4 | -0,29% | -0,22% |
| 5 | -0,23% | -0,16% |
| 6 | -0,16% | -0,09% |
| 7 | -0,08% | -0,01% |
| 8 | -0,02% | 0,05% |
| 9 | 0,05% | 0,12% |
| 10 | 0,11% | 0,18% |
| 11 | 0,16% | 0,23% |
| 12 | 0,21% | 0,28% |
| 13 | 0,27% | 0,34% |
| 14 | 0,32% | 0,39% |
| 15 | 0,36% | 0,43% |
| 16 | 0,39% | 0,46% |
| 17 | 0,41% | 0,48% |
| 18 | 0,43% | 0,50% |
| 19 | 0,46% | 0,53% |
| 20 | 0,50% | 0,57% |
| 21 | 0,55% | 0,62% |
| 22 | 0,62% | 0,69% |
| 23 | 0,69% | 0,75% |
| 24 | 0,76% | 0,82% |
| 25 | 0,83% | 0,90% |
| 26 | 0,91% | 0,97% |
| 27 | 0,98% | 1,04% |
| 28 | 1,06% | 1,12% |
| 29 | 1,13% | 1,19% |
| 30 | 1,20% | 1,26% |

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

| | (in milioni di euro) | |
|---------------------------------------|----------------------|---------|
| | No VA | VA |
| Fondi propri ammissibili | 6 523.7 | 6 665.1 |
| Requisito patrimoniale di solvibilità | 2 939.2 | 2 741.8 |
| Solvency ratio | 222% | 243% |

Il *Solvency Ratio* senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF.

Nel dettaglio la società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della società è effettuata tramite il processo ORSA il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Vita e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: Intesa Sanpaolo Vita definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
- *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
- Predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento.
- Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di Audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della standard formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio di ISV, le Politiche di gestione dei rischi ed i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi di ISV;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
- approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le regole in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

-
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
 - valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di stress test che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un framework di Data Quality Management in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale framework è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- **Governabilità:** il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- **Fruibilità:** l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- **Integrità e riservatezza:** deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;

-
- Disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
 - Conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
 - Adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- Accuratezza: i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- Completezza: i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
- Appropriatezza: i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di Data Quality (o Data Quality Management), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

1. Definizione dei dati;
2. Valutazione della qualità dei dati;
3. Identificazione e risoluzione delle anomalie;
4. Monitoraggio e *reporting*.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società Intesa Sanpaolo Assicura è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework - RAF*). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da cinque fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- a. Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli owner di tali rischi;
- b. Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- c. Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
- d. Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
- e. Reporting: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *early warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, cash flow matching e insurance liquidity coverage ratio;
- investimenti;
- rischi operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Regole in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontare consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (*Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch Ratings*), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2019

| Scadenza (tenor) | Senza Volatility Adjustment |
|-------------------------|------------------------------------|
| 1 | -0,42% |
| 2 | -0,39% |
| 3 | -0,34% |
| 4 | -0,29% |
| 5 | -0,23% |
| 6 | -0,16% |
| 7 | -0,08% |
| 8 | -0,02% |
| 9 | 0,05% |
| 10 | 0,11% |
| 11 | 0,16% |
| 12 | 0,21% |
| 13 | 0,27% |
| 14 | 0,32% |
| 15 | 0,36% |
| 16 | 0,39% |
| 17 | 0,41% |
| 18 | 0,43% |
| 19 | 0,46% |
| 20 | 0,50% |
| 21 | 0,55% |
| 22 | 0,62% |
| 23 | 0,69% |
| 24 | 0,76% |
| 25 | 0,83% |
| 26 | 0,91% |
| 27 | 0,98% |
| 28 | 1,06% |
| 29 | 1,13% |
| 30 | 1,20% |

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF. Nel dettaglio la Società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;

-
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
 - rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con il processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Assicura e dal Gruppo Assicurativo, che è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: Intesa Sanpaolo Assicura segue i principi generali definiti dalla Capogruppo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo Assicurativo, Intesa Sanpaolo Assicura è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
- *Self Assessment* (autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Assicura e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale

-
- predisposizione e approvazione del *Report ORSA*: Intesa Sanpaolo Assicura contribuisce a documentare in un unico report le risultanze del processo ORSA. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
 - revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

Per quanto concerne la valutazione dell'adeguatezza della formula standard a rappresentare il proprio profilo di rischio, la Società, in accordo con l'Autorità di Vigilanza, ha valutato opportuno intraprendere il percorso di adozione dei parametri specifici (USP) per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tariffazione e riservazione per l'assicurazione non life ed health NSLT.

Con riferimento ai restanti moduli di rischio previsti, si è ritenuto che le metriche della formula standard proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi. Sono tuttavia presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;

-
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
 - approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un *framework* di *Data Quality Management* in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale *framework* è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di qualità dei dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- accuratezza: i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- completezza: i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
- appropriatezza: i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la

revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di *Data Quality* (o *Data Quality Management*), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- definizione dei dati;
- valutazione della qualità dei dati;
- identificazione e risoluzione delle anomalie;
- monitoraggio e reporting.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicura è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società Fideuram Vita è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da 5 fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- a) Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli owner di tali rischi;
- b) Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;

-
- c) Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
 - d) Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
 - e) Reporting: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, cash flow matching e insurance liquidity coverage ratio;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;

-
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
 - asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Regole in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Le Regole in materia di investimenti sono adottate tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti ed immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed importi consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio *spread* e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di *rating* ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di *rating* che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul *rating* esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'extrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA;
- effettuando le valutazioni riguardanti l'extrapolazione del tasso privo di rischio.

Con riferimento all'extrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2019

| Scadenza (tenor) | NO VA | VA |
|------------------|--------|--------|
| 1 | -0,42% | -0,35% |
| 2 | -0,39% | -0,32% |
| 3 | -0,34% | -0,27% |
| 4 | -0,29% | -0,22% |
| 5 | -0,23% | -0,16% |
| 6 | -0,16% | -0,09% |
| 7 | -0,08% | -0,01% |
| 8 | -0,02% | 0,05% |
| 9 | 0,05% | 0,12% |
| 10 | 0,11% | 0,18% |
| 11 | 0,16% | 0,23% |
| 12 | 0,21% | 0,28% |
| 13 | 0,27% | 0,34% |
| 14 | 0,32% | 0,39% |
| 15 | 0,36% | 0,43% |
| 16 | 0,39% | 0,46% |
| 17 | 0,41% | 0,48% |
| 18 | 0,43% | 0,50% |
| 19 | 0,46% | 0,53% |
| 20 | 0,50% | 0,57% |
| 21 | 0,55% | 0,62% |
| 22 | 0,62% | 0,69% |
| 23 | 0,69% | 0,75% |
| 24 | 0,76% | 0,82% |
| 25 | 0,83% | 0,90% |
| 26 | 0,91% | 0,97% |
| 27 | 0,98% | 1,04% |
| 28 | 1,06% | 1,12% |
| 29 | 1,13% | 1,19% |
| 30 | 1,20% | 1,26% |

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

| | Importi in migliaia di Euro | |
|--------------------|-----------------------------|-----------|
| | No VA | VA |
| Eligible Own Funds | 998.056 | 1.012.810 |
| SCR | 474.322 | 466.093 |
| Solvency Ratio | 210,4% | 217,3% |

Il *Solvency Ratio* senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF.

Nel dettaglio la società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di Pillar II;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di budget, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Fideuram Vita e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: Fideuram Vita, di concerto con i principi generali che indirizzano il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, ha l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di

misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, Fideuram Vita è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula *standard*.
- Self Assessment (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Fideuram Vita è esposta tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica forward-looking.
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
- Predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento.
- Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di Audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della standard formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
- approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite *standard* formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un *framework* di *Data Quality Management* in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale *framework* è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di *reporting*. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di *Data Governance* è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- Fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- Integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;

-
- **Disponibilità:** viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
 - **Conservazione e storicizzazione:** sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
 - **Adattabilità:** i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- **Accuratezza:** i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- **Completezza:** i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
- **Appropriatezza:** i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di *Data Quality* (o *Data Quality Management*), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- Definizione dei dati;
- Valutazione della qualità dei dati;
- Identificazione e risoluzione delle anomalie;
- Monitoraggio e reporting.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Fideuram Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Life è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Life è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo. In aggiunta a quanto previsto a livello di Gruppo, Intesa Sanpaolo Life provvede annualmente a preparare un report ORSA di società il quale, partendo dal report preparato dal Gruppo Assicurativo, approfondisce rischi specifici della Società irlandese e mostra analisi previste secondo la regolamentazione e le linee guida locali.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo, coinvolge tutte le strutture dell'azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche con riferimento al ruolo di USCI, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica. Verifica inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Assicurativo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che è l'unica a poter garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le strutture operative e di *business* sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e

comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi.

- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di *Risk Assessment* (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance"). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: *Risk Management*, Funzione Attuariale, AML e *Compliance*. Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II è in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità attuariali. In particolare, la determinazione e il controllo e validazione delle misure oggetto di verifica sono svolte da distinte Unità Organizzative.
- **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "Audit"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa. Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato della Controllante Intesa Sanpaolo, nello svolgimento nell'attività cui sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo ed i rischi cui esso è esposto. Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici (es. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico risk observing:

- monitoraggio della distribuzione;
- pianificazione e controllo di gestione;
- monitoraggio dell'Asset Liability Management (ALM);
- governance amministrativo finanziaria;

-
- monitoraggio sulle attività esternalizzate;
 - gestione dei reclami;
 - controlli in materia di protezione dei dati personali;
 - controlli in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro e controlli in materia ambientale;
 - valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
 - qualità dei dati;
 - controlli in materia tecnico attuariale;
 - product monitoring;
 - sicurezza informatica e business continuity.

Il Gruppo Assicurativo promuove un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;
- attività di controllo e separazione dei compiti;
- flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli *stakeholders* e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle società periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.

Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità, si faccia riferimento a quanto successivamente descritto per le singole società del Gruppo.

A livello di Gruppo Assicurativo, il modello organizzativo applicato varia in funzione della struttura organizzativa delle società. In linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 con decorrenza 1° luglio 2019 la Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge l'attività di compliance per Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita mediante un contratto di esternalizzazione. In Intesa Sanpaolo life è presente una funzione di Compliance Locale.

La struttura di *Compliance* del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita svolge comunque attività di direzione e coordinamento, intrattenendo relazioni dirette con le funzioni *Compliance* delle controllate ed emanando provvedimenti nei confronti delle Società Controllate, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, ogni società del Gruppo Assicurativo recepisce le Linee Guida e le regole emanate dalla Capogruppo in tema di *Compliance*, adeguandole, ove necessario, al proprio contesto societario e alle specificità delle normative Locali.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Politica di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, individua, oltre ai principi generali valevoli per il Gruppo Assicurativo, i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e le modalità di reporting in materia di gestione del rischio di non conformità.

Il *Chief Compliance Officer*, cui è attribuito il coordinamento delle funzioni Anti Money Laundering (AML) e *Compliance*, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, in analogia al modello organizzativo delle funzioni di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo.

Le strutture del CCO ed in particolare la Funzione *Compliance* hanno la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita anche a livello di Gruppo Assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato.

È comunque mantenuta in capo alla funzione *Compliance* l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili che presentano potenziali rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti di presidio dalla normativa sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Funzione *Compliance* di:

- definire, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche stesse, le metodologie di valutazione del rischio di non conformità e le procedure atte a mitigarlo;
- esprimere una valutazione autonoma sul rischio di non conformità e sull'adeguatezza dei presidi posti in essere dalle Funzioni Specialistiche per la mitigazione dello stesso;

-
- fornire nell'ambito delle relazioni periodiche sottoposte agli Organi Societari una vista integrata e complessiva delle aree a maggior rischio presidiate dalle Funzioni Specialistiche.

Sulla base di tale modello viene predisposto annualmente il Compliance Risk Assessment per la misurazione del rischio di compliance valutando in modo aggregato i rischi e i presidi per ciascun ambito normativo diretto e indiretto in perimetro.

La valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un ranking degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

Si fa inoltre presente che il Regolamento IVASS n.38/2018 non esclude alcun settore normativo dall'area di intervento della Funzione Compliance che può in ogni caso intervenire in ogni ambito normativo dove ritenga sussistente la presenza di significativi rischi di Compliance.

La Funzione Compliance, per quanto concerne il rischio di non conformità, provvede inoltre all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di Compliance (individuato nei diversi ambiti normativi di competenza) attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

Provvede altresì ad elaborare proposte di eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate all'adeguamento del presidio sul rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

La Funzione Compliance partecipa alle attività della Product Governance (POG) con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze di un target predefinito di clientela sin dalla fase di lancio e design del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di POG, la Funzione Compliance effettua anche le attività di clearing dei prodotti, verificando la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

Si segnala, infine, che in una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della Funzione Compliance ai progetti aziendali.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicura garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicura è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Assicura riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di un contratto di esternalizzazione.

La Politica in materia di Compliance di Intesa Sanpaolo Assicura, è redatta in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo ed è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2019.

Le Politiche hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di Compliance.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo Assicura è attuata in modo analogo.

Fideuram Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Fideuram Vita garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Fideuram Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Fideuram Vita in virtù di un contratto di esternalizzazione.

La Politica in materia di Compliance di Fideuram Vita, è redatta in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo ed è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019.

Le Politiche hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di Compliance.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione di verifica della conformità di Fideuram Vita è attuata in modo analogo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Sistema di controllo interno

Il *Board of Directors* è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Life garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Life è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Life riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Life, sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo e recepite dal *Board of Directors*.

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di *Compliance*.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo Life è attuata in modo analogo.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La missione attribuita alla Funzione *Audit* (nel seguito anche la "Funzione") è quella di "Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza,

sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo.

Fornire supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi e della conformità e di *governance*.

Assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo, esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *audit*.

Supportare la *governance* aziendale e assicurare all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive."

La revisione interna è svolta dalla Funzione *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di ultima società controllante italiana che riporta funzionalmente al *Chief Audit Officer* della Controllante Intesa Sanpaolo.

Il Titolare della Funzione *Audit* coordina il Comitato Coordinamento Controlli, organo con ruolo informativo e consultivo che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione *Audit* della Società opera tramite una propria struttura dedicata anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, in relazione al ruolo di Capogruppo, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità almeno semestrale, il Collegio Sindacale (con periodicità almeno trimestrale l'*Audit & Reporting Committee* di Intesa Sanpaolo Life) sull'attività svolta nel periodo riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;

-
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
 - con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
 - la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
 - le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord* con periodicità almeno semestrale;
 - nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare *Audit*.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con il *Senior Management* e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;

-
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
 - collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
 - risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
 - conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Con decorrenza 1° luglio 2019 la società ha costituito la funzione Audit in forma di specifica unità organizzativa, esternalizzando l'attività, in virtù di un contratto di outsourcing, alla USCI; ha inoltre provveduto a nominare il Titolare della funzione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi report, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di audit sono le Unità Organizzative della società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati

durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità almeno semestrale, il Collegio Sindacale (con periodicità almeno trimestrale l'*Audit & Reporting Committee* di Intesa Sanpaolo Life) sull'attività svolta nel periodo riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord* con periodicità almeno semestrale;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare Audit. La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con il *Senior Management* e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

-
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Audit;
 - comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'Internal Auditing, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
 - se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
 - in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Fideuram Vita S.p.A.

Con decorrenza 1° luglio 2019 la società ha costituito la funzione *Audit* in forma di specifica unità organizzativa, esternalizzando l'attività, in virtù di un contratto di outsourcing, alla USCI; ha inoltre provveduto a nominare il Titolare della funzione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla

valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità almeno semestrale, il Collegio Sindacale (con periodicità almeno trimestrale l'*Audit & Reporting Committee* di Intesa Sanpaolo Life) sull'attività svolta nel periodo riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;

-
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
 - le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord* con periodicità almeno semestrale;
 - nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare *Audit*.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con il *Senior Management* e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;

-
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
 - conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

[Intesa Sanpaolo Life D.A.C.](#)

La funzione di Audit di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di audit per conto di Intesa Sanpaolo Life in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto della normativa alla stessa applicabile.

Indipendenza e obiettività della funzione

Le attività di *audit* della Società sono state esternalizzate alla Capogruppo presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda, pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le attività della Funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva *Solvency II* (2009/138/CE).

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita, oltre a svolgere le proprie mansioni per la Società, pone in essere una serie di presidi in qualità di Funzione Attuariale della Capogruppo della USCI.

Le società del Gruppo sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

La Funzione Attuariale di Gruppo svolge verifiche indipendenti e, nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, supervisiona i contenuti dei documenti predisposti dalla Funzione Attuariale delle singole società nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- riserve tecniche *Solvency II*;
- politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della Funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre risorse della Funzione individuate come rilevanti);
- nell'ambito *Solvency II*, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;

-
- si interfaccia con le altre funzioni fondamentali, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni con i rispettivi responsabili e referenti, così come previsto dall'apposita normativa interna;
 - stabilisce un piano delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al Titolare della Funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.

La Funzione Attuariale della Società svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale redige e sottoscrive la relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la Funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

Infine, si segnala che il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive insieme ad un responsabile per l'impresa la relazione sul rendimento attuale e prevedibile ai sensi del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento Isvap n. 22/2008.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Assicura è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

Tuttavia, si segnala che con riferimento alle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere nel Bilancio civilistico della società, il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive anche la relazione sulle riserve tecniche limitatamente ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri (Ramo 10) e R.C. Veicoli Marittimi Lacustri e Fluviali (Ramo 12). Il Titolare della Funzione Attuariale, oltre a quanto svolto per Intesa Sanpaolo Vita, nell'ambito dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, redige ad ogni variazione della tariffa o delle percentuali di sconto una relazione nella quale descrive le attività svolte e le motivazioni sottostanti alla scelta dell'Impresa, ai sensi dell'art. 11 del Reg. IVASS n. 37 del 2018. Sottoscrive inoltre, insieme al legale rappresentate di Intesa Sanpaolo Assicura, la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Fideuram Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il Responsabile della Funzione Attuariale è posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società best practice in uno specifico business (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul core business, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione della posta).

Intesa Sanpaolo Vita ha adottato e aggiorna nel tempo la Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo che definisce i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica:

- stabilisce che le società del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possano affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- norma i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo o extragruppo (qui riferendoci al Gruppo Intesa Sanpaolo), in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
 - norma i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una

maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Tutte le attività affidate in *outsourcing* e i rapporti con gli *outsourcer* sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di riservatezza dei livelli di servizio concordati (Service Level Agreement), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.

La Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Vita norma i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dell'*outsourcing* svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione dell'Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Assicura per l'affidamento all'esterno in particolare di i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita ha recepito la "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo" e adottato la propria "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori" e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life adotta dal 2012 l'*Outsourcing Risk Policy* la quale definisce la *Governance*, i processi di due diligence, approvazione e monitoraggio seguiti dalla Società nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Banca Centrale d'Irlanda e dalla normativa Europea (Solvency II).

Intesa Sanpaolo Life ha inoltre recepito e adottato le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo.

La *funzione di Corporate Governance* ha la responsabilità di mantenere e aggiornare la *Policy* almeno una volta l'anno come definito dalla *Policy* stessa.

La *Policy* stabilisce Ruoli e Responsabilità interne alla Società dettagliando i processi interni di selezione del fornitore, le norme da osservare nella predisposizione del contratto e le attività e la frequenza del monitoraggio delle performance dello stesso nel rispetto dei contratti e del regolamento interno.

La *Policy* indica i requisiti che la Società deve valutare prima di concludere un nuovo contratto di esternalizzazione:

- definendo il processo e gli obblighi di Notifica alla Banca Centrale d'Irlanda in caso di Outsourcer 'critico';
- definendo gli standard ed i requisiti di *Fitness and Probity* sui quali deve essere posta attenzione;
- elencando i criteri da considerare all'interno del processo di selezione.

Ogni trimestre la funzione di Corporate Governance predispone un'informativa per il board of Directors nella quale qualifica l'adeguatezza dei presidi di controllo con l'aggiunta delle azioni che considera necessarie per una maggior efficienza ed efficacia dei controlli.

B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione riceve informativa continua circa l'attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte delle funzioni di controllo nell'ambito della reportistica periodica presentata dalle stesse. L'informativa presentata nel corso del 2019 dalle suddette funzioni non ha evidenziato elementi di attenzione nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi atti ad inficiare il corretto funzionamento dell'impresa e del Gruppo Assicurativo. Si è svolto in particolare il processo di riesame del sistema di governo societario previsto dal Regolamento 38 all'art. 71 c.2 lett. cc) che ha riguardato:

- l'adeguatezza del modello organizzativo;
- l'idoneità del sistema delle deleghe;
- l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi;
- l'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno;
- l'efficacia del sistema di trasmissione delle informazioni;
- i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio.

L'esito del processo di riesame attesta che il sistema di governo societario è adeguato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società.

B.9 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nel corso del primo trimestre 2020 le società hanno proceduto ad apportare ulteriori variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al business.

Con riferimento alle variazioni che interessano più unità facenti parte del Gruppo Assicurativo, si segnala che, presso la USCI:

- all'interno del Comitato di Coordinamento, è stata istituita una Sessione Prodotti Gruppo Assicurativo, con l'obiettivo di supportare l'Amministratore Delegato della USCI nell'approvazione del piano prodotti di Gruppo e delle sue variazioni sostanziali.

Al Comitato di Coordinamento sessione Prodotti Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - Responsabili delle funzioni di controllo;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea (il Responsabile Area Commerciale funge da segretario);
- Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo Assicurativo.
- A seguito di cessione di ramo d'azienda, è stata soppressa l'unità "Investimenti alternativi"; la continuità nella fruizione dei relativi servizi è assicurata dalla contestuale attivazione di un contratto di outsourcing con la società cessionaria Eurizon Capital Real Asset SGR, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

È stata di conseguenza soppressa la sessione Investimenti Alternativi del Comitato Investimenti e istituito un Comitato Investimenti Alternativi che si riunisce con frequenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione della Ultima Società Controllante Italiana nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio.

Al Comitato Investimenti Alternativi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - Chief Risk Officer;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e proprietà (in qualità di segretario)
 - Responsabile unità organizzativa Risk Management
- Per Fideuram Vita:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale
 - Responsabile Risk Management
 - Responsabile Amministrazione, Governance e Supporto
- Per Eurizon Capital Real Asset SGR:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale
- Per Intesa Sanpaolo:

-
- Responsabile Direzione Rischi Finanziari e di Mercato
 - Rappresentante Area di Governo Chief Lending Officer.
 - L'unità "Personale e Change Management" acquisisce nuove funzioni venendo di conseguenza ridenominata "Personale, Change Management e Sostenibilità" e venendo costituita al suo interno una unità "Sostenibilità".
 - Le attività svolte dalle soppresse unità di seconda linea "Gestione personale Intesa Sanpaolo Vita", "Gestione personale Fideuram Vita" e "Gestione personale Intesa Sanpaolo Assicura", sono state riallocate tra le neocostituite unità "Gestione personale Vita" e "Gestione personale Danni".

Nell'ambito dell'Unità di prima linea "Area Amm.ne Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione", ridenominata "Chief Financial Officer", l'unità di terza linea "Attuariato Bilancio e Riassicurazione" è stata ridenominata "Attuariato Bilancio e Contabilità Riassicurazione", avendo perso competenza in tema di gestione della riassicurazione, affidata a Intesa Sanpaolo Assicura con l'attivazione di un apposito contratto di outsourcing.

Nell'ambito dell'unità di seconda linea "Sistemi Informativi" è stata costituita la nuova unità "Applicativi e Prodotti Rete Fideuram" che accentra nella USCI la gestione dei sistemi della controllata Fideuram Vita con la contestuale attivazione di un contratto di outsourcing.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Nel corso del primo trimestre 2020 la Società ha proceduto ad apportare ulteriori variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al business.

Oltre a quanto riportato nel paragrafo precedente, si segnala quanto segue.

Con riferimento alle funzioni in staff all'Amministratore Delegato è stata costituita un'unità "Digital Transformation".

Con riferimento alle funzioni di linea:

- Nell'ambito dell'Unità di prima linea "Personale, Change Management e Sostenibilità":
 - A seguito della soppressione dell'unità di seconda linea "Sviluppo e Valorizzazione del capitale umano", le unità di terza linea precedentemente a riporto sono state riallocate come segue:
 - Le unità "Sviluppo e wellbeing" e "Focal point iniziative ed eventi" sono state poste in seconda linea a diretto riporto del responsabile di area.
 - L'unità "Strumenti HR", insieme all'unità precedentemente in seconda linea "Pianificazione e Costo organici", è stata posta a riporto della neocostituita unità di seconda linea "Costo organici, strumenti e supporto normativo HR".
 - Le unità "Focal point Innovazione e Change Management", "Focal point Innovazione" e "Acquisti e Servizi di supporto" sono state ridenominate rispettivamente "Innovazione Insurance e Change Management", "Focal point Innovazione Insurance" e "Acquisti, Logistica e Servizi di supporto".
- Nell'ambito dell'Unità di prima linea "Area Amm.ne Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione", ridenominata "Chief Financial Officer":

-
- L'unità di terza linea "Contabilità Tecnica", in precedenza a riporto di dell'unità "Fiscale e Contabilità Tecnica" è stata spostata a riporto dell'unità "Bilancio";
 - L'unità "Fiscale e Contabilità Tecnica" è stata di conseguenza ridenominata "Fiscale e Controlli Fiscali" essendo stata anche costituita a suo riporto l'unità "Controlli Fiscali", che si affianca alla preesistente unità "Fiscale";
 - Le unità "Studi, Data office e Analytics" e "Analytics" sono state ridenominate rispettivamente "Studi, Data office e Nuovi mercati" e "Nuovi mercati e Analytics".
- Nell'ambito dell'Unità di prima linea "Area Operations e Organizzazione":
- L'unità di seconda linea "Gestione Tecnica" è stata riorganizzata:
 - Potenziando i compiti svolti dall'unità a riporto "Presidio elaborazioni di portafoglio", ridenominata "Presidio elaborazioni di portafoglio e Monitoraggio operativo";
 - Riallocando le attività svolte dalle sopresse unità a riporto "Portafoglio Vita e CPI" e "Portafoglio Previdenza" specializzate per portafoglio, tra le neocostituite unità "Gestione Clienti" e "Gestione Polizze", focalizzate rispettivamente sulle attività di emissione e di post vendita svolte su entrambi i portafogli.
 - L'unità di seconda linea "Sistemi Informativi" è stata riorganizzata:
 - Fondendo le preesistenti unità di terza linea "Sviluppo applicazioni prodotti e supporti commerciali" e "Sviluppo Sistemi di Portafoglio" nella nuova unità "Applicativi e Prodotti Banca dei Territori e Intesa Sanpaolo Private Banking";
 - Ridenominando l'unità "Presidio Applicazioni" in "Presidio Applicazioni e Architetture applicative".

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Società evidenzia le ulteriori variazioni organizzative intervenute dopo il 31 dicembre 2019 e in vigore alla data di redazione di questa relazione.

Con effetto dal 15 gennaio 2020, la Società ha proceduto a:

- ricollocare le attività collegate alla stipula e alla gestione dei trattati di riassicurazione, precedentemente svolte dalle strutture del Chief Financial Officer di Intesa Sanpaolo Vita, modificando di conseguenza il contratto di outsourcing tra le società e ridenominando l'Unità organizzativa di prima linea "Attuariato" in "Attuariato e Riassicurazione";
- suddividere l'unità di seconda linea "Attuariato Prodotti" in due unità di seconda linea denominate rispettivamente "Attuariato Prodotti Motor" e "Attuariato Prodotti RE/CPI/PMI/Corporate", organizzate per cluster di prodotti anche in base al panificato sviluppo del business;
- ridenominare le unità "Prodotti PMI e Sviluppo corporate" in "Prodotti Aziende Retail e Corporate";

Per effetto della modifica del Comitato di coordinamento della USCI, la Società partecipa alla neocostituita sessione prodotti di Gruppo.

Si è inoltre proceduto ad affidare in outsourcing a Intesa Sanpaolo Vita le attività di gestione "Analytics", di "Monitoraggio distribuzione", "Studi", "Monitoraggio performance", "Sistemi Ammin., Finanza, Risk e DWH", "Contabilità riassicurazione", "Controlli fiscali".

Fideuram Vita S.p.A.

La Società evidenzia le ulteriori variazioni organizzative intervenute dopo il 31 dicembre 2019 e in vigore alla data di redazione di questa relazione.

Nel corso del primo trimestre 2020 la Società ha proceduto ad apportare ulteriori variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di gestione caratteristica e su quelli di supporto al *business*.

In particolare, la Funzione di prima linea di Amministrazione, Governance e Supporto è stata riorganizzata con:

- l'uscita dal perimetro di attività della funzione dell'unità "Sistemi Informativi" le cui attività sono prestate in outsourcing dall'USCI, in forza di apposito contratto di esternalizzazione;
- la riorganizzazione delle due Unità di seconda linea "Bilancio e Portafoglio Titoli" e "Contabilità e Tesoreria" in un'unica Unità di seconda linea denominata "Amministrazione e Bilancio" cui rispondono le due Unità di terza linea denominate "Contabilità e Bilancio" e "Amministrazione Titoli";
- ridenominazione dell'Unità "Organizzazione e Servizi di Supporto" in "Coordinamento Organizzativo e Presidio Outsourcing" e contestuale assorbimento delle attività svolte da "Presidio Outsourcing" che pertanto cessa di essere un'unità autonoma.

La funzione di prima linea di Commerciale, Attuariato e Portafoglio è stata ridenominata in "Commerciale e Gestione Tecnica" a seguito del passaggio a livello di prima linea dell'Unità di "Attuariato e Sviluppo Prodotti".

L'unità di presidio elaborazioni di portafoglio precedentemente inserita nell'ambito di Attuariato e Sviluppo Prodotti diviene riporto di secondo livello di "Commerciale e Gestione Tecnica".

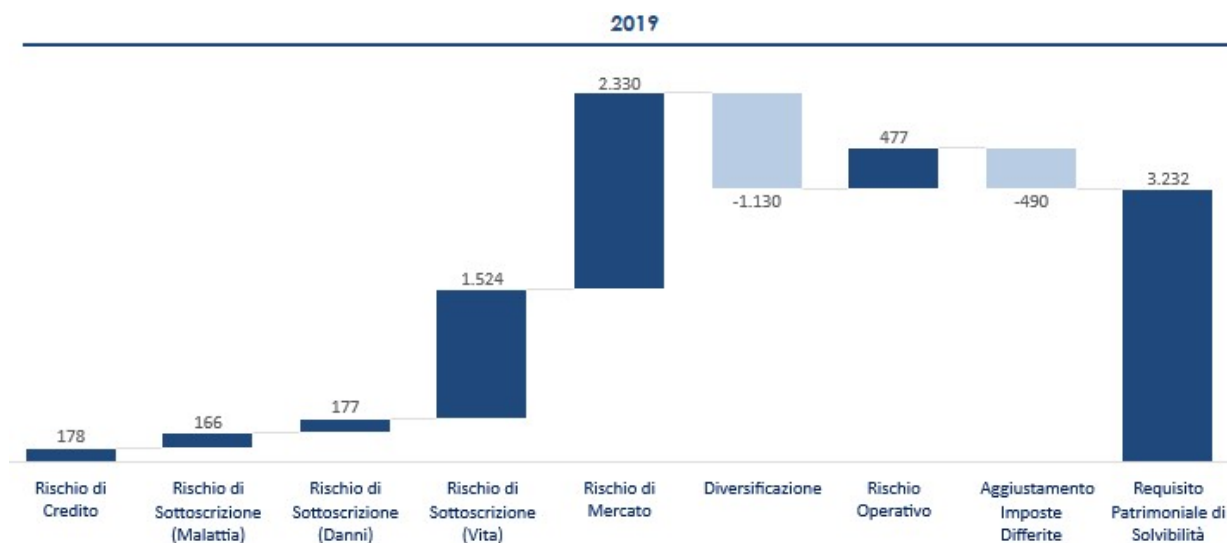
Nel corso dei primi mesi dell'anno, sono state inoltre effettuate modifiche inerenti le attività esternalizzate, il cui affidamento in outsourcing è formalizzato attraverso la stipula di specifici contratti e realizzato in conformità alle prescrizioni delle competenti Autorità di Vigilanza e alla normativa interna di riferimento.

C. PROFILO DI RISCHIO

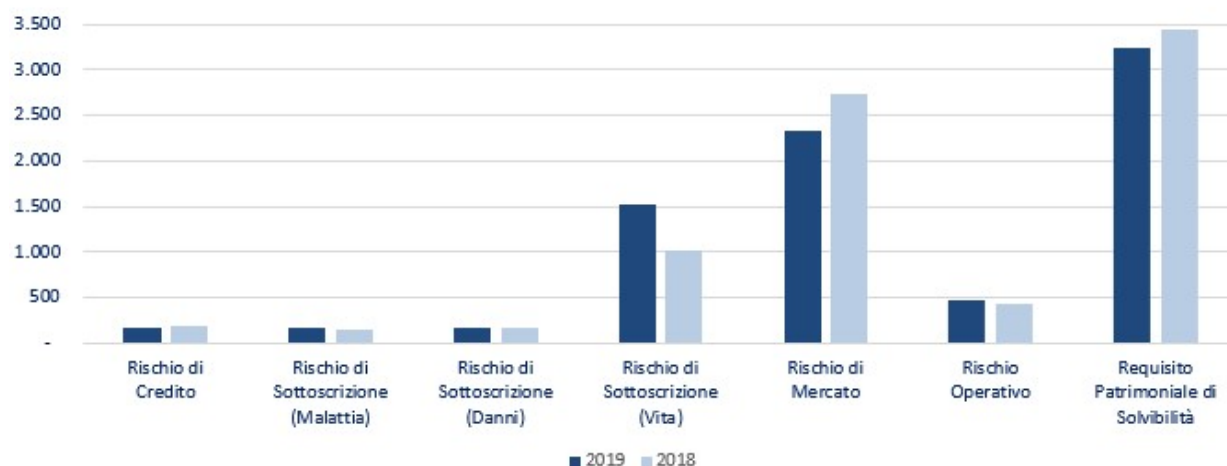
Si riporta di seguito la composizione del requisito patrimoniale del Gruppo Assicurativo suddiviso per le tipologie di rischio rilevanti.

| | (in migliaia euro) | | | | | |
|---|--------------------|------------------|---|----------------|--|-------------|
| | 2019 | 2018 | | Variazione | | |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 3.232.399 | 3.258.903 | - | 26.504 | | -1% |
| Aggiustamento Imposte Differite | - 490.142 | - 482.756 | - | 7.386 | | 2% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj | 3.722.541 | 3.741.659 | - | 19.118 | | -1% |
| Rischio Operativo | 477.022 | 440.846 | | 36.176 | | 8% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base | 3.245.520 | 3.300.813 | - | 55.293 | | -2% |
| Diversificazione | - 1.129.620 | - 951.156 | - | 178.464 | | 19% |
| Rischio di Mercato | 2.329.827 | 2.736.943 | - | 407.116 | | -15% |
| Rischio di Tasso di interesse | 180.204 | 321.709 | - | 141.505 | | -44% |
| Rischio Azionario | 935.735 | 774.246 | | 161.489 | | 21% |
| Rischio Immobiliare | 56.262 | 68.808 | - | 12.546 | | -18% |
| Rischio di Spread | 1.100.612 | 1.585.176 | - | 484.564 | | -31% |
| Rischio di Concentrazione | 109.919 | 206.237 | - | 96.318 | | -47% |
| Rischio Valutario | 678.179 | 687.051 | - | 8.871 | | -1% |
| Diversificazione | - 731.084 | - 906.283 | | 175.199 | | -19% |
| Rischio di Sottoscrizione (Vita) | 1.524.239 | 1.017.265 | | 506.974 | | 50% |
| Rischio di Mortalità | 132.739 | 128.634 | | 4.105 | | 3% |
| Rischio di Longevità | 208.177 | 134.249 | | 73.928 | | 55% |
| Rischio di Disabilità | - | - | | - | | - |
| Rischio di Spese | 236.855 | 186.290 | | 50.565 | | 27% |
| Rischio di Revisione | - | - | | - | | - |
| Rischio di Riscatto | 1.291.960 | 832.740 | | 459.220 | | 55% |
| Rischio Catastrofale | 77.147 | 70.212 | | 6.935 | | 10% |
| Diversificazione | - 422.639 | - 334.859 | - | 87.780 | | 26% |
| Rischio di Sottoscrizione (Danni) | 176.716 | 167.726 | | 8.990 | | 5% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 153.743 | 148.763 | | 4.980 | | 3% |
| Rischio di Riscatto | 54.332 | 42.841 | | 11.491 | | 27% |
| Rischio Catastrofale | 39.775 | 37.304 | | 2.472 | | 7% |
| Diversificazione | - 71.134 | - 61.182 | - | 9.952 | | 16% |
| Rischio di Sottoscrizione (Malattia) | 165.857 | 141.985 | | 23.872 | | 17% |
| Rischio Catastrofale | 2.210 | 796 | | 1.414 | | >100% |
| Rischio di Incidente di Massa | 1.144 | 453 | | 691 | | >100% |
| Rischio di Concentrazione | 410 | 414 | - | 3 | | -1% |
| Rischio di Pandemia | 1.846 | 507 | | 1.340 | | >100% |
| Diversificazione | - 1.190 | - 578 | - | 612 | | >100% |
| Rischio Non-SLT | 165.291 | 141.784 | | 23.507 | | 17% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 158.643 | 140.126 | | 18.516 | | 13% |
| Rischio di Riscatto | 46.406 | 21.615 | | 24.792 | | >100% |
| Diversificazione | - 39.758 | - 19.957 | - | 19.801 | | 99% |
| Diversificazione | - 1.644 | - 595 | - | 1.049 | | >100% |
| Rischio di Credito | 178.500 | 188.050 | - | 9.550 | | -5% |

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Confronto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



La tabella e il grafico presentati mostrano una diminuzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, rispetto alla valutazione del 31 dicembre 2018, di circa l'1% ovvero di circa 27 milioni di euro. Si è registrata una diminuzione del Rischio Mercato e del Rischio di Credito e un aumento del Rischio Sottoscrizione. Il Gruppo Assicurativo ha predisposto inoltre un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri generati dal New Business, di calcolare l'aggiustamento all'SCR ("LAC DT") in funzione delle imposte differite attive figurative generate da una perdita pari all'SCR.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula *standard* (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

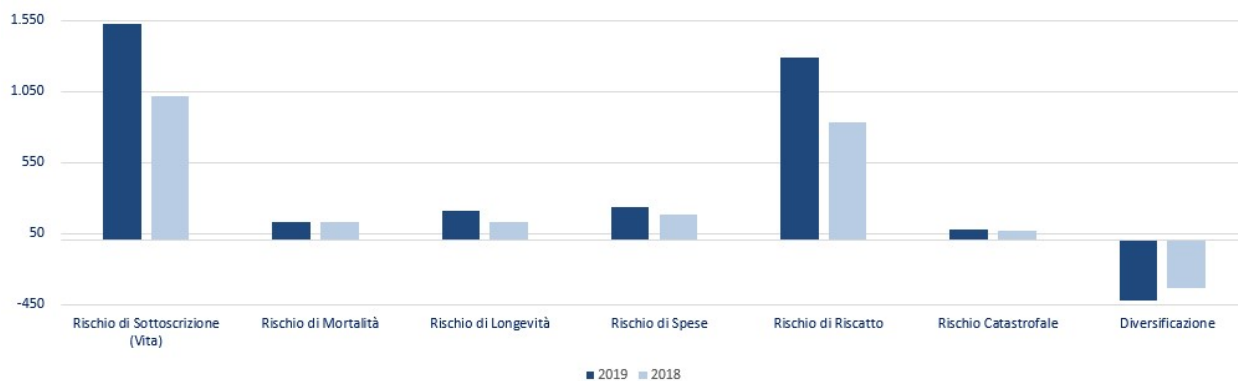
Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula *standard* dei rischi tecnici del *business* Vita è pari a circa 1.524 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica. Per quanto riguarda invece l'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del *business* Danni è pari a circa 177 milioni di euro, mentre dei rischi tecnici Malattia è di circa 166 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi di sottoscrizione.

Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo Assicurativo:

| | (in migliaia euro) | | | |
|---|--------------------|-------------------|-------------------|------------|
| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
| Rischio di Sottoscrizione (Vita) | 1.524.239 | 1.017.265 | 506.974 | 50% |
| Rischio di Mortalità | 132.739 | 128.634 | 4.105 | 3% |
| Rischio di Longevità | 208.177 | 134.249 | 73.928 | 55% |
| Rischio di Disabilità | - | - | - | - |
| Rischio di Spese | 236.855 | 186.290 | 50.565 | 27% |
| Rischio di Revisione | - | - | - | - |
| Rischio di Riscatto | 1.291.960 | 832.740 | 459.220 | 55% |
| Rischio Catastrofale | 77.147 | 70.212 | 6.935 | 10% |
| Diversificazione | -422.639 | -334.859 | -87.780 | 26% |

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di Sottoscrizione (Vita) è aumentato del 50% per un totale di circa 507 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Vita (in milioni di euro)

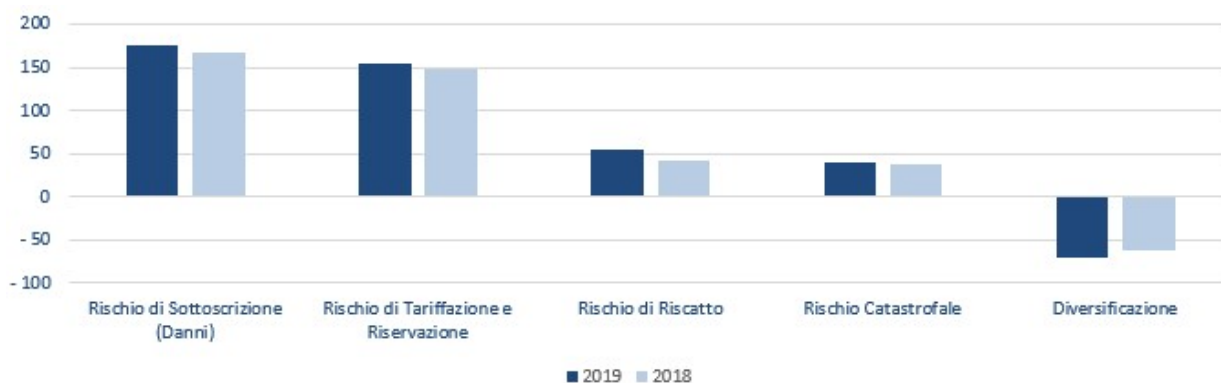


(in migliaia di euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|--|----------------|----------------|--------------|-----------|
| Rischio di Sottoscrizione (Danni) | 176.716 | 167.726 | 8.990 | 5% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 153.743 | 148.763 | 4.980 | 3% |
| Rischio di Riscatto | 54.332 | 42.841 | 11.491 | 27% |
| Rischio Catastrofale | 39.775 | 37.304 | 2.472 | 7% |
| Diversificazione | -71.134 | -61.182 | -9.952 | 16% |

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di Sottoscrizione (Danni) è aumentato del 5% per un totale di circa 9 milioni di euro. L'incremento del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione è principalmente riconducibile all'incremento del rischio di riscatto. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)

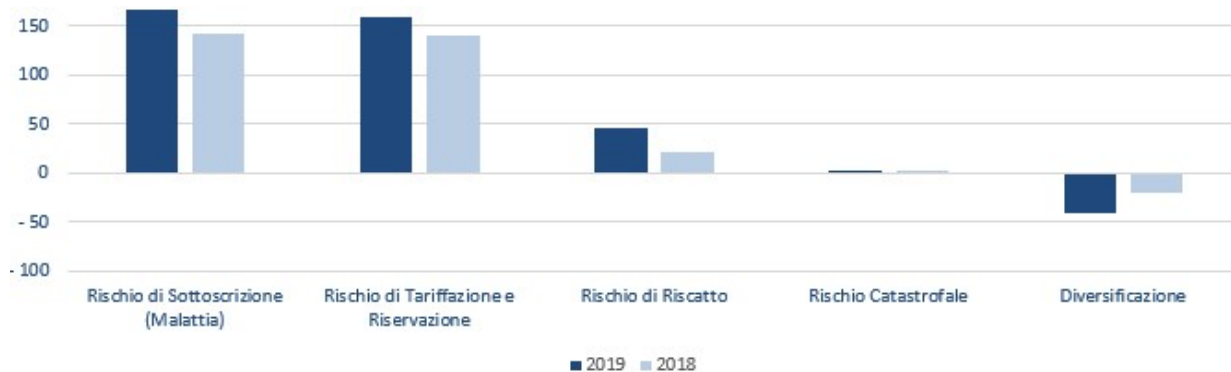


(in migliaia euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|---|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Rischio di Sottoscrizione (Malattia) | 165.857 | 141.985 | 23.872 | 16,8% |
| Rischio Catastrofale | 2.210 | 796 | 1.414 | >100% |
| Rischio di Incidente di Massa | 1.144 | 453 | 691 | >100% |
| Rischio di Concentrazione | 410 | 414 | -3 | -0,8% |
| Rischio di Pandemia | 1.846 | 507 | 1.340 | >100% |
| Diversificazione | -1.190 | -578 | -612 | >100% |
| Rischio Non-SLT | 165.291 | 141.784 | 23.507 | 16,6% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 158.643 | 140.126 | 18.516 | 13,2% |
| Rischio di Riscatto | 46.406 | 21.615 | 24.792 | >100% |
| Diversificazione | -39.758 | -19.957 | -19.801 | 99,2% |
| Diversificazione | -1.644 | -595 | -1.049 | >100% |

L'acronimo SLT è inteso per "Similar to Life Techniques" pertanto con "Non-SLT" si indicano tutti quei contratti che sono simili a contratti non-vita. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di Sottoscrizione (Malattia) è aumentato del 17% per un totale di circa 24 milioni di euro. L'incremento del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione è principalmente riconducibile all'incremento del rischio di riscatto. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 22% del rischio di sottoscrizione (Vita), per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 29% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 20%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del *framework* di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di stress test per i rischi di Sottoscrizione.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo Assicurativo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di stress testing prevede uno shock congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione *Risk Management* della USCI, di concerto con le funzioni *Risk Management* delle società controllate, valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo Assicurativo.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società. Il Gruppo, provvede ad effettuare il monitoraggio sui minimi garantiti. Il monitoraggio dei suddetti limiti al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi tecnici. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2018.

C.1.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo è dotato di un documento di regole in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Assicurativo.

In particolare, l'obiettivo di tale politica è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Per i *business life, non life e health* presenti all'ultima data di fine anno viene calcolato il requisito di capitale associato al rischio catastrofale (CAT) al netto dell'eventuale riassicurazione. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale della USCI calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio Catastrofale

pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofale di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2019 non sono presenti concentrazioni significative.

C.1.3 Analisi di sensitività

Lo stress test analizza la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione il Gruppo Assicurativo esegue stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

I risultati di tali analisi saranno riportati nella Relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

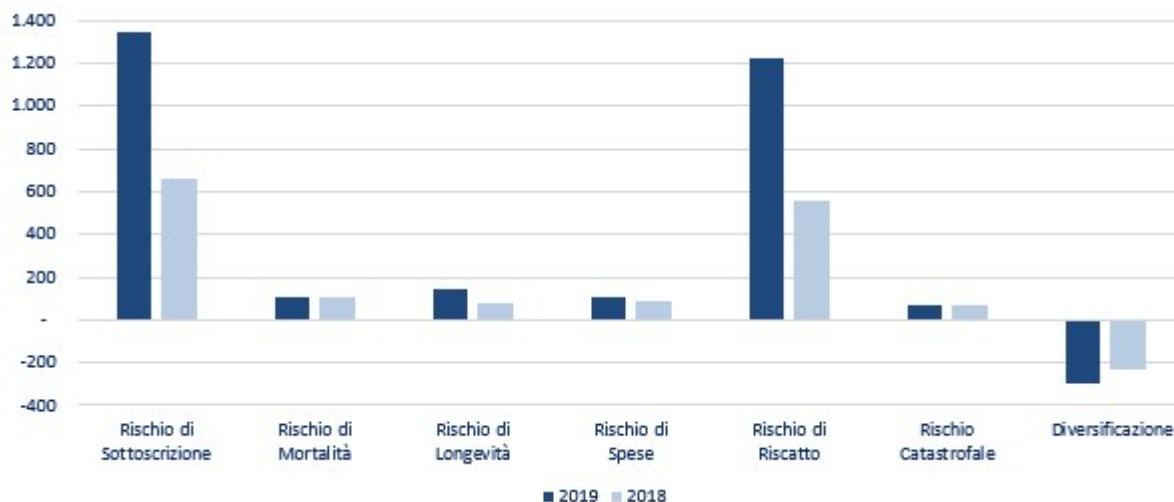
Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 1.349 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dai rischi di natura demografica e dal rischio spese.

| | (in migliaia euro) | | | |
|----------------------------------|--------------------|-------------------|-------------------|-----------------|
| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
| Rischio di Sottoscrizione | 1.348.688 | 662.569 | 686.119 | >100% |
| Rischio di Mortalità | 105.186 | 102.401 | 2.785 | 3% |
| Rischio di Longevità | 144.922 | 77.878 | 67.045 | 86% |
| Rischio di Disabilità | - | - | - | - |
| Rischio di Spese | 106.586 | 91.402 | 15.184 | 17% |
| Rischio di Revisione | - | - | - | - |
| Rischio di Riscatto | 1.222.575 | 555.450 | 667.125 | >100% |
| Rischio Catastrofale | 71.321 | 65.678 | 5.643 | 9% |
| Diversificazione | -301.902 | -230.240 | -71.662 | 31% |

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 22% del rischio di sottoscrizione in diminuzione con il dato al 31 dicembre 2018.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di Sottoscrizione è aumentato del 103% per un totale di 686 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto (+667 milioni). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio dei suddetti limiti al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio tramite trattati di riassicurazione per mitigare le esposizioni di punta e proteggersi dai rischi catastrofici che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento.

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico dell'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il *Risk Management* e la funzione Attuariale.

Al 31 dicembre 2019 la Società non fa ricorso alla riassicurazione facoltativa.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 177 milioni di euro, mentre per i rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 166 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e alla riservazione.

(in migliaia euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|--|----------------|----------------|--------------|-----------|
| Rischio di Sottoscrizione (Danni) | 176.716 | 167.726 | 8.990 | 5% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 153.743 | 148.763 | 4.980 | 3% |
| Rischio di Riscatto | 54.332 | 42.841 | 11.491 | 27% |
| Rischio Catastrofale | 39.775 | 37.304 | 2.472 | 7% |
| Diversificazione | -71.134 | -61.182 | -9.952 | 16% |

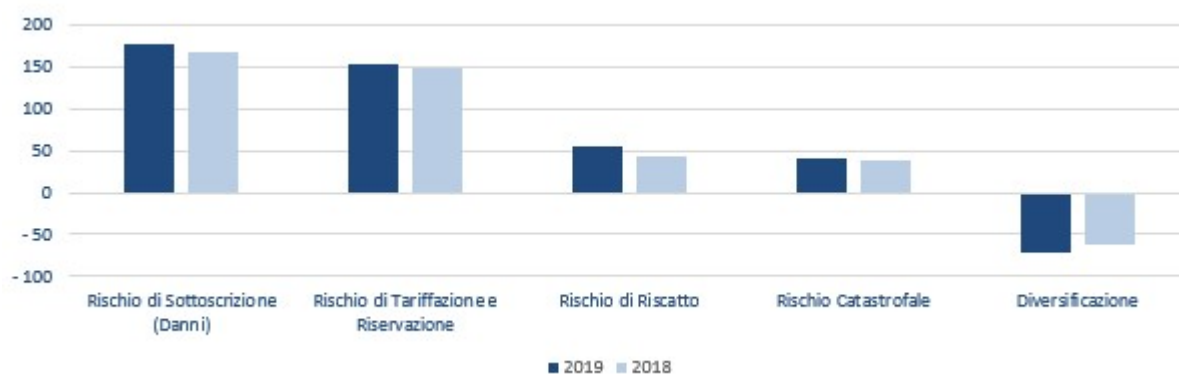
(in migliaia euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|---|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Rischio di Sottoscrizione (Malattia) | 165.857 | 141.985 | 23.872 | 16,8% |
| Rischio Catastrofale | 2.210 | 796 | 1.414 | >100% |
| Rischio di Incidente di Massa | 1.144 | 453 | 691 | >100% |
| Rischio di Concentrazione | 410 | 414 | -3 | -0,8% |
| Rischio di Pandemia | 1.846 | 507 | 1.340 | >100% |
| Diversificazione | -1.190 | -578 | -612 | >100% |
| Rischio Non-SLT | 165.291 | 141.784 | 23.507 | 16,6% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 158.643 | 140.126 | 18.516 | 13,2% |
| Rischio di Riscatto | 46.406 | 21.615 | 24.792 | >100% |
| Diversificazione | -39.758 | -19.957 | -19.801 | 99,2% |
| Diversificazione | -1.644 | -595 | -1.049 | >100% |

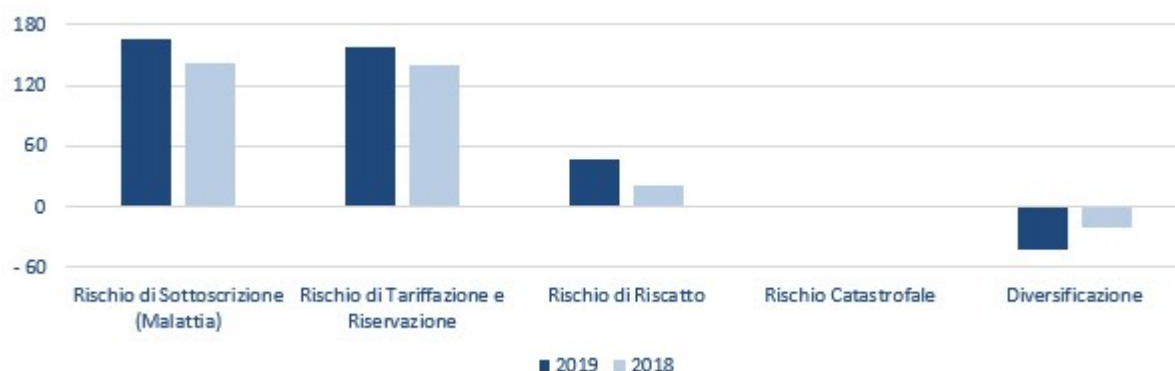
L'effetto diversificazione è pari al 29% per il business Danni ed al 20% per il business Malattia.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2018, il rischio di sottoscrizione del business Danni è aumentato del 5%, per un totale di 9 milioni di euro, mentre il rischio di sottoscrizione del business Malattia è aumentato del 17%, per un totale di 24 milioni di euro. Per entrambe le tipologie di business, l'aumento del rischio di sottoscrizione è principalmente riconducibile all'incremento del rischio di riscatto. Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)



Rischio di Sottoscrizione – Malattia (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul Combined Ratio del totale portafoglio della Società e sul Loss Ratio delle principali line of business; sono, inoltre, previsti limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione (Danni e Malattia) e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio dei suddetti limiti al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo Assicura si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni ricorrendo ove necessario a strutture di riassicurazione disponibili sul mercato.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Assicura considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di tariffazione, del rischio di riservazione, del rischio di riscatto, del rischio di catastrofe e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

La responsabilità delle strategie riassicurative, in carico all'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita, fino al 15 gennaio 2020, è attualmente sotto la responsabilità dell'area Attuariato e Riassicurazione di Intesa Sanpaolo Assicura.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo Assicura colloca prodotti retail per l'auto, la casa e la salute ad elevato contenuto di servizio, Credit Protection Insurance e prodotti Tutela Business per le PMI. In quest'ottica, l'impresa protegge il portafoglio con trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per mitigare le esposizioni di punta e i rischi catastrofici (terremoto, eventi atmosferici, sinistri ingenti) ed esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti, tramite trattati proporzionali in quota parte. Nel corso dell'esercizio sono state

sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Fideuram Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

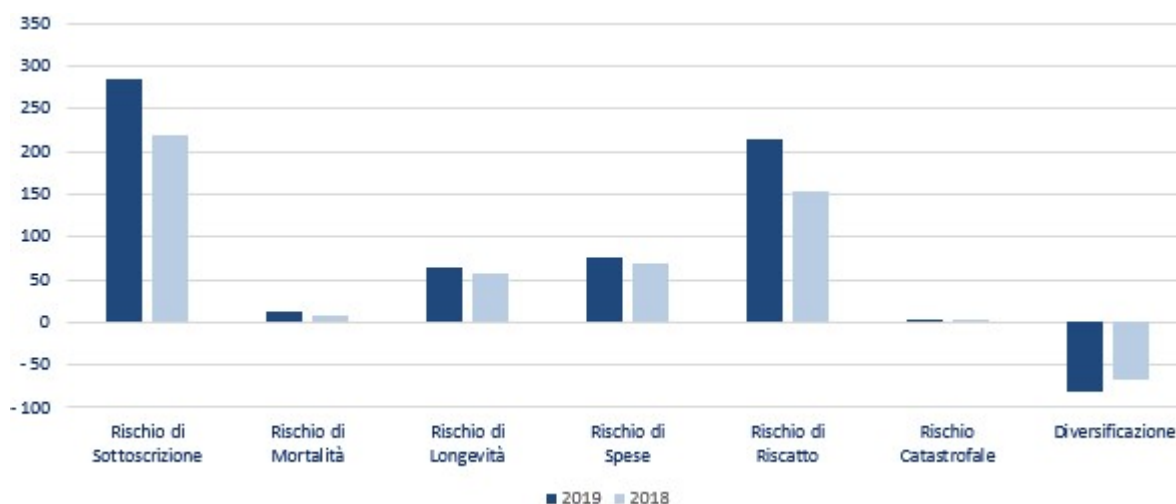
Al 31 dicembre 2019 il rischio di Sottoscrizione rappresenta circa il 45% dell'SCR della Società al lordo dell'effetto diversificazione e dell'aggiustamento imposte, in aumento rispetto al valore registrato alla chiusura annuale precedente (39%), per via, in particolare, dell'aumento di esposizione al rischio legato ai riscatti, il quale costituisce il rischio cui la Società è maggiormente esposta. La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

| (in migliaia euro) | | | | |
|----------------------------------|----------------|----------------|---------------|------------|
| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
| Rischio di Sottoscrizione | 284.746 | 219.030 | 65.716 | 30% |
| Rischio Mortalità | 11.382 | 8.845 | 2.537 | 29% |
| Rischio Longevità | 63.255 | 56.372 | 6.883 | 12% |
| Rischio Disabilità | - | - | - | - |
| Rischio Spese | 75.138 | 68.566 | 6.572 | 10% |
| Rischio Revisione | - | - | - | - |
| Rischio Riscatti | 213.676 | 152.122 | 61.554 | 40% |
| Rischio Catastrofale | 2.548 | 1.469 | 1.079 | 73% |
| Diversificazione | -81.253 | -68.345 | -12.908 | 19% |

L'effetto diversificazione è pari al 22,2% del rischio di Sottoscrizione pre-diversificazione.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Nel periodo di pianificazione delle attività non si evidenziano variazioni significative nel trend del rischio di sottoscrizione vita, nonostante una crescita della raccolta prevista orientata a riequilibrare il business mix verso i prodotti multiramo e Unit Linked.

Il rischio di Sottoscrizione viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 - Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

In merito al rischio di Sottoscrizione Vita valutato secondo l'approccio della formula standard, la Società ha definito un limite di Risk Appetite basato sul rapporto tra SCR Sottoscrizione Vita e Fondi Propri ammissibili. I dati al 31 dicembre 2019 hanno confermato il rispetto del limite prefissato.

La Società ha inoltre identificato le strategie da seguire per garantire che la raccolta dei premi e il livello di riserve siano adeguati a coprire tutti gli obblighi assicurativi assunti dall'impresa nella Politica di Sottoscrizione e Riservazione. Tali Politiche sono inoltre volte a monitorare e gestire il rischio di sottoscrizione.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di Sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La Società ha fatto ricorso a trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. È stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione del rischio Catastrofale relativo alla parte conservata del portafoglio della Società. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere. Nel corso dell'annualità non si è ricorso alla riassicurazione in facoltativo.

Con particolare attenzione alla mitigazione dei rischi a cui la Società è esposta, le coperture riassicurative sono perfezionate con operatori di primaria importanza. La Società, all'interno della delibera quadro, ha individuato i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nello specifico:

- la struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e loro eventuale appartenenza a un gruppo o a un conglomerato;
- la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
- il quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il riassicuratore;
- il grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici è pari a circa 343 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di mortalità.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

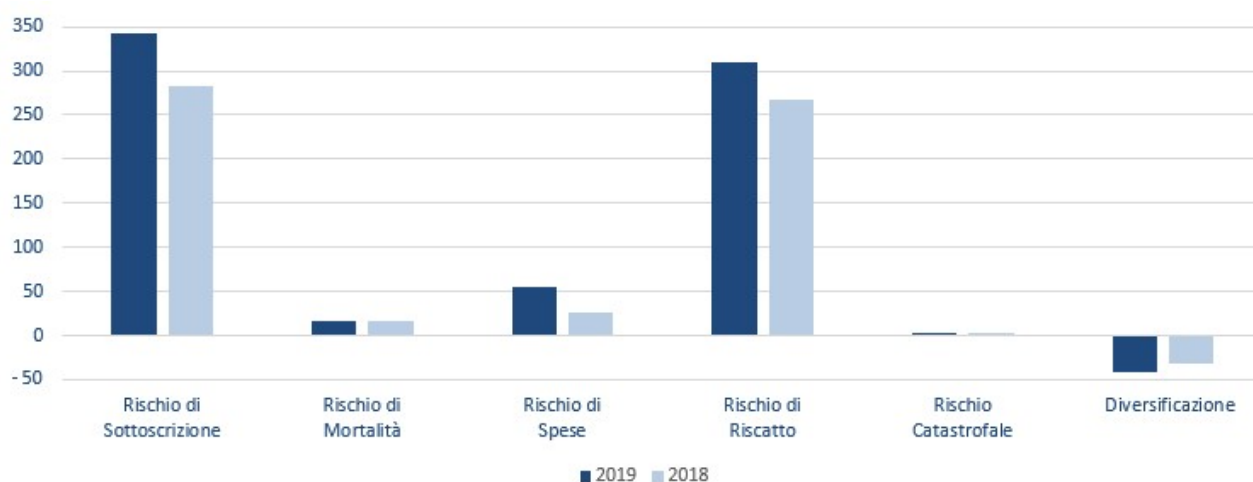
(in migliaia euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|----------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Rischio di Sottoscrizione | 343.358 | 283.516 | 59.842 | 21,1% |
| Rischio di Mortalità | 16.172 | 17.387 | -1.215 | -7% |
| Rischio di Longevità | - | - | - | - |
| Rischio di Disabilità | - | - | - | - |
| Rischio di Spese | 55.132 | 26.322 | 28.810 | >100% |
| Rischio di Revisione | - | - | - | - |
| Rischio di Riscatto | 310.475 | 267.630 | 42.845 | 16% |
| Rischio Catastrofale | 3.277 | 3.064 | 213 | 7% |
| Diversificazione | -41.697 | -30.889 | -10.808 | 35% |

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 12% del rischio di sottoscrizione, in linea con il dato al 2018.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di Sottoscrizione è aumentato del 21% ovvero di 60 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

La Società adotta come forma di mitigazione principale lo "smart product design"; questo include variazioni nel livello delle garanzie per fasce di età, e l'inclusione di penali di riscatto nei primi anni di vita della polizza. La Società inoltre analizza accuratamente gli storici di riscatti e mortalità al fine di formulare le ipotesi che massimizzano la mitigazione del rischio di sottoscrizione.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di Mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la Formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.330 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi connessi allo spread ed ai corsi azionari.

La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di Mercato del Gruppo:

(in migliaia euro)

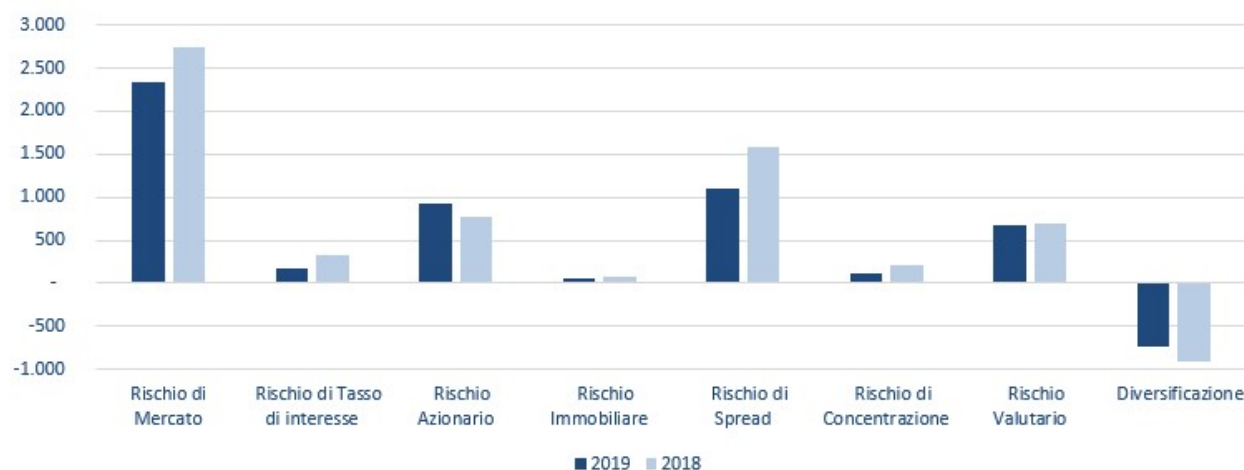
| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|-------------------------------|------------------|------------------|-----------------|-------------|
| Rischio di Mercato | 2.329.827 | 2.736.943 | -407.116 | -15% |
| Rischio di Tasso di interesse | 180.204 | 321.709 | -141.505 | -44% |
| Rischio Azionario | 935.735 | 774.246 | 161.489 | 21% |
| Rischio Immobiliare | 56.262 | 68.808 | -12.546 | -18% |
| Rischio di Spread | 1.100.612 | 1.585.176 | -484.564 | -31% |
| Rischio di Concentrazione | 109.919 | 206.237 | -96.318 | -47% |
| Rischio Valutario | 678.179 | 687.051 | -8.871 | -1% |
| Diversificazione | -731.084 | -906.283 | 175.199 | -19% |

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 24% del rischio di mercato, in diminuzione rispetto il 2018.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di Mercato è diminuito del 15% per un totale di 407 milioni di euro.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del *framework* di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

In riferimento al portafoglio degli attivi la Società definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di Risk Management".

Il rischio di mercato viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di Risk Management".

La Società presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nelle regole in materia di investimenti e nelle regole in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto dei limiti di *Risk Appetite* e di quelli previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

Il *Risk Appetite framework* del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi di Mercato. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2018.

C.2.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

In particolare, sono state identificate, come potenzialmente rilevanti, le concentrazioni di rischio di seguito riportate, per ciascuna delle quali vengono indicate la metrica e le modalità di calcolo

della concentrazione il cui perimetro di applicazione, laddove riferite a strumenti finanziari, è costituito dai seguenti portafogli:

- Classe C e classe D garantita della società Intesa Sanpaolo Vita;
- Classe C e classe D garantita della società Fideuram Vita;
- Intero portafoglio finanziario della società Intesa Sanpaolo Assicura;
- Shareholder Fund della Società Intesa Sanpaolo Life.

Concentrazione geografica

Per ogni paese viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Assicurativo calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 1,5% del valore delle riserve tecniche di Gruppo Assicurativo.

Concentrazione settoriale – settore *financial*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *financial*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore *corporate*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *corporate*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore *governativo*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *governativo*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione per valuta

Per ogni valuta diversa dall'euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato *asset*, di tale valuta associato al modulo *currency risk*. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo ISV calcolato per l'ultimo bilancio annuale. La soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio valuta è stata identificata pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo *currency risk* di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio *Spread*;
- Rischio *Equity*;
- Rischio *Currency*.

Le Compagnie, nel periodo della pianificazione delle attività, si propongono di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (includendo l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più semplicemente in presenza di *plus/minus* latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzi forzati di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione la Società esegue *stress test* combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica. I risultati degli *stress test* saranno riportati nella relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società Intesa Sanpaolo Vita è esposta significativamente al rischio di Mercato.

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 2.108 milioni di euro considerato anche l'effetto diversificazione. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio di azionario seguito dal rischio *spread*.

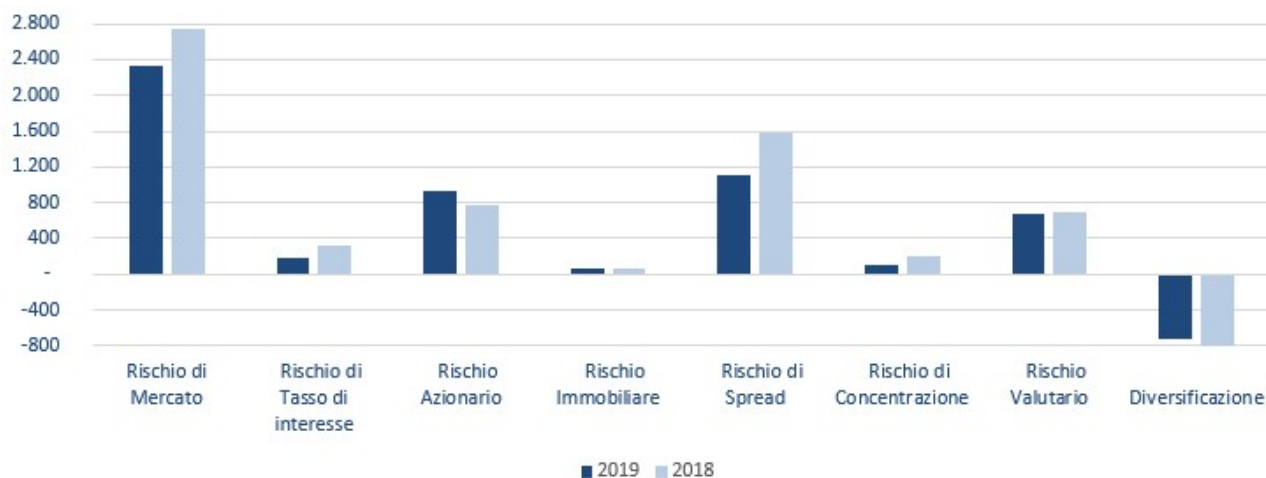
(in migliaia di euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|-------------------------------|------------------|------------------|-----------------|-------------|
| Rischio di Mercato | 2.108.278 | 2.569.608 | -461.330 | -18% |
| Rischio di Tasso di interesse | 156.237 | 280.923 | -124.686 | -44% |
| Rischio Azionario | 971.468 | 880.148 | 91.319 | 10% |
| Rischio Immobiliare | 56.262 | 68.808 | -12.546 | -18% |
| Rischio di Spread | 955.327 | 1.420.246 | -464.919 | -33% |
| Rischio di Concentrazione | 106.859 | 203.658 | -96.800 | -48% |
| Rischio Valutario | 464.084 | 518.898 | -54.814 | -11% |
| Diversificazione | -601.958 | -803.073 | 201.115 | -25% |

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 22% del rischio di mercato, in linea rispetto al 2018.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di Mercato è diminuito del 18% per un totale di 461 milioni di euro. La diminuzione è dovuta principalmente al decremento dei rischi di concentrazione, Tasso di interesse e Spread rispettivamente per una variazione 97, 125 e 465 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 55 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario e il rischio valutario.

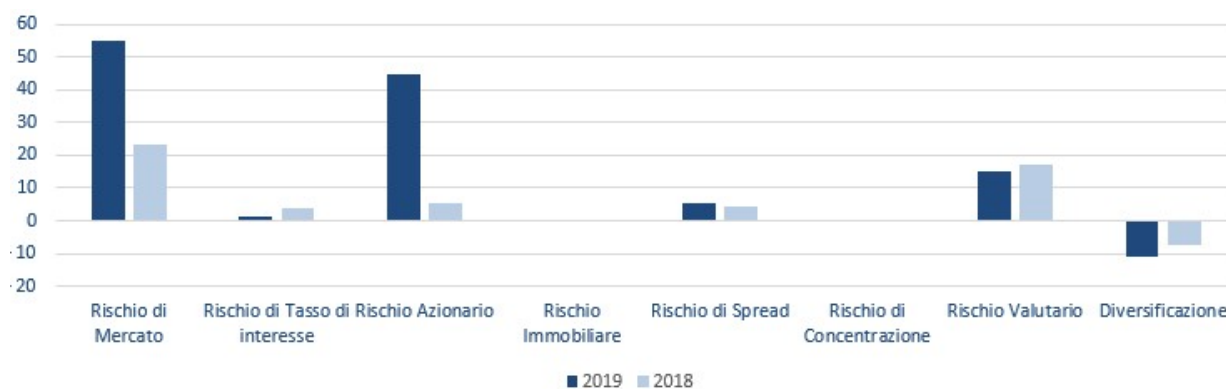
(in migliaia euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|-----------------|
| Rischio di Mercato | 55.206 | 23.429 | 31.777 | >100% |
| Rischio di Tasso di Interesse | 1.070 | 3.676 | -2.606 | -71% |
| Rischio Azionario | 44.713 | 5.276 | 39.437 | >100% |
| Rischio Immobiliare | - | - | - | - |
| Rischio di Spread | 5.155 | 4.480 | 675 | 15% |
| Rischio di Concentrazione | - | - | - | - |
| Rischio Valutario | 15.261 | 17.317 | -2.056 | -12% |
| Diversificazione | -10.993 | -7.320 | -3.674 | 50% |

L'effetto diversificazione relativo al rischio di mercato è pari al 17%.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2018, il rischio di mercato è aumentato del 136%, per un totale di circa 32 milioni di euro. L'aumento del rischio di mercato è principalmente imputabile all'incremento del rischio azionario. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società. Le evidenze al 31 dicembre 2019 hanno confermato il rispetto del limite prefissato.

Fideuram Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 284 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario e il rischio *Spread*.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato:

(in migliaia euro)

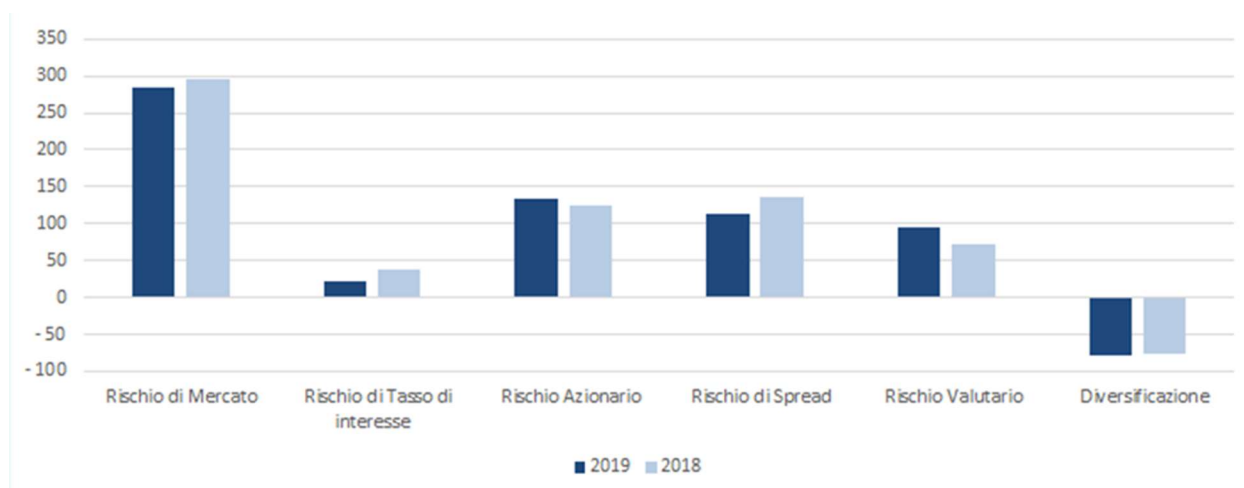
| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
|-------------------------------|----------------|----------------|----------------|------------|
| Rischio di Mercato | 283.519 | 294.959 | -11.440 | -4% |
| Rischio di Tasso di interesse | 21.379 | 37.995 | -16.616 | -44% |
| Rischio Azionario | 133.033 | 125.416 | 7.617 | 6% |
| Rischio Immobiliare | - | - | - | - |
| Rischio di Spread | 112.958 | 136.201 | -23.243 | -17% |
| Rischio di Concentrazione | - | - | - | - |
| Rischio Valutario | 94.826 | 71.126 | 23.700 | 33% |
| Diversificazione | -78.677 | -75.780 | -2.897 | 4% |

L'effetto diversificazione è pari al 21,7% del rischio di Mercato pre-diversificazione.

In termini di composizione dei rischi di Mercato, si evidenzia una riduzione dell'incidenza del rischio tasso di Interesse e del rischio Spread, ed un aumento dei rischi Azionario e Valutario.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2018, complessivamente del 4% circa. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Fideuram Vita definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

Il rischio di mercato viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3.

La Società presidia inoltre il rischio di Mercato attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nella Politica in materia di investimenti e nella Politica in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto del Risk Appetite Statement e sono coerenti con l'Appetito al Rischio della Società.

In merito al rischio di Mercato valutato secondo l'approccio della formula standard, la Società ha definito un limite di Risk Appetite basato sul rapporto tra SCR Mercato e Fondi Propri ammissibili. I dati al 31.12.2019 hanno confermato il rispetto del limite prefissato.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 240 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario seguito dal rischio Valutario.

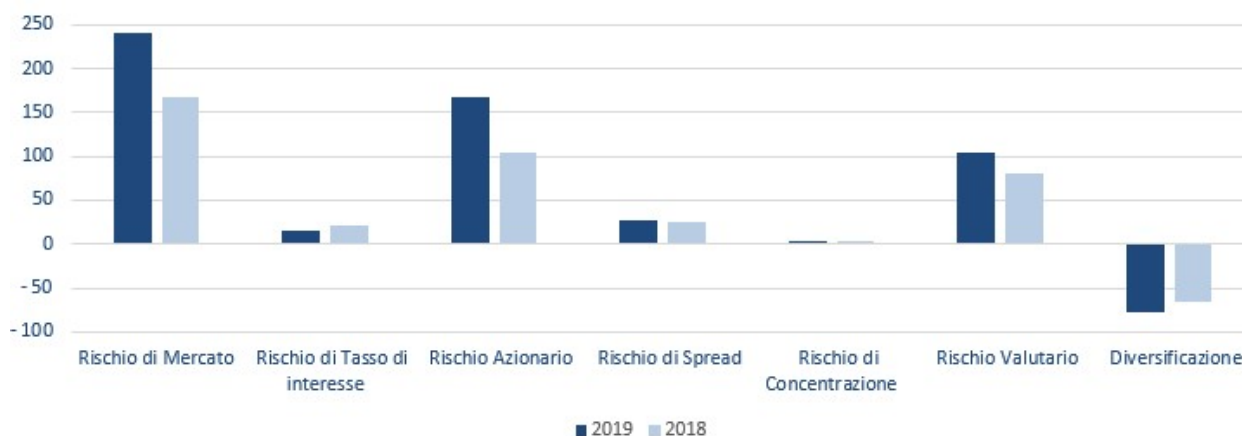
La tabella seguente riporta l'ammontare di ciascun sotto modulo di rischio di mercato e dell'effetto diversificazione:

| (in migliaia euro) | | | | |
|-------------------------------|----------------|----------------|---------------|------------|
| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | |
| Rischio di Mercato | 240.400 | 168.141 | 72.259 | 43% |
| Rischio di Tasso di interesse | 15.325 | 21.505 | -6.180 | -29% |
| Rischio Azionario | 167.939 | 105.029 | 62.910 | 60% |
| Rischio Immobiliare | - | - | - | - |
| Rischio di Spread | 27.172 | 24.249 | 2.923 | 12% |
| Rischio di Concentrazione | 3.060 | 2.579 | 481 | 19% |
| Rischio Valutario | 104.009 | 79.709 | 24.300 | 30% |
| Diversificazione | -77.105 | -64.930 | -12.175 | 19% |

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 24% del rischio di mercato, in riduzione rispetto al 39% del 2018.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2018, complessivamente del 43%. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



C.3 RISCHIO DI CREDITO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2019 i rischi di Credito rappresentano circa il 6% del Requisito Patrimoniale di base della Società, per un totale di circa 178 milioni di euro.

Il Risk Appetite framework del Gruppo Assicurativo prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi di Credito. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2018.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi, tuttavia sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di concentrazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel Risk Appetite Framework.

C.3.4 Analisi di sensitività

Le compagnie del Gruppo reputano sufficienti gli shock definiti nella Standard formula per la valutazione della sensitività al rischio di Credito.

Il profilo di rischio delle compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito, pertanto le Compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 120 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Alla data di valutazione non sono previsti crediti nei confronti dei riassicuratori. Le esposizioni più rilevanti riguardano l'ammontare dei depositi detenuti.

Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio di credito è diminuito del 22% per un totale di 34 milioni di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- *Function transferability;*
- *Change of credit rating;*
- *Change of control;*
- *Resolution;*
- *Termination amount.*

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 27 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie, che detengono la liquidità della Società sotto forma di depositi, e i crediti nei confronti degli assicurati.

Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società. Le evidenze al 31 dicembre 2019 hanno confermato il rispetto del limite prefissato.

Il capitale assorbito dal rischio di controparte è aumentato, rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2018, complessivamente del 133% per un totale di circa 16 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione nel rispetto del principio della congrua ripartizione del collocamento dei rischi tra più operatori, con attenzione al giusto equilibrio tra diffusione del rischio di controparte ed efficacia della gestione amministrativa.

Fideuram Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 i rischi di controparte sono circa il 2% dell'SCR della Società al lordo dell'effetto diversificazione e dell'aggiustamento imposte.

Per l'esposizione al rischio di credito, la Società considera nelle sue valutazioni ai fini solvibilità:

- depositi;
- crediti nei confronti dei riassicuratori.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2018, complessivamente di circa 10 milioni di euro, per un totale di 14,6 milioni di euro.

Il rischio di Credito viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3.

In merito al rischio di Credito valutato secondo l'approccio della formula standard, la Società ha definito un limite di Risk Appetite basato sul rapporto tra SCR Credito e Fondi Propri ammissibili. I dati al 31.12.2019 hanno confermato il rispetto del limite prefissato.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Attualmente la Società non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 17 milioni di euro.

Le componenti principali del rischio di Credito della Società riguardano controparti bancarie che detengono la liquidità della stessa sotto forma di depositi e crediti nei confronti di terze parti.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è diminuito del 32% rispetto ai valori al 31 dicembre 2018.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La Società pone dei limiti di investimento sul portafoglio proprietario in base al rating delle controparti, inoltre sono posti in essere meccanismi di diversificazione degli investimenti. Il comitato rischi valuta costantemente il livello di esposizione al rischio conformemente all'appetito della Società.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le Società si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel *Risk Appetite Statement* del Gruppo.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Società ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Le Società presidiano inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi, ed i limiti operativi definiti nelle Regole di gestione del rischio di Liquidità.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di stress viene attivato un monitoraggio ad hoc.

La misurazione del rischio di liquidità avviene con cadenza almeno trimestrale, mediante l'analisi del mismatch tra flussi dell'attivo e del passivo generati dalla sola gestione tecnica, verificando

che sia maggiore di zero a livello di singolo portafoglio, e per l'intero portafoglio di ciascuna Società, con un orizzonte temporale fino all'anno in situazioni di *stress*.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework* e viene monitorato mediante le seguenti metriche:

- ammontare di titoli ad elevata liquidabilità;
- livello dell'indicatore di Cash Flow Matching cumulato.

Il monitoraggio delle suddette metriche al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Per ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del *fair value* pari a 3, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. Nel caso dei fondi di investimento alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il *commitment* totale. La soglia identificata si attesta al 0,2% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2019, per quanto riguarda il rischio di liquidità, non sono presenti concentrazioni significative.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di Bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

In particolare, le Compagnie del Gruppo hanno eseguito una valutazione volta ad individuare i flussi di cassa e l'utilità generati dalla sola componente dei premi futuri afferenti ai contratti in essere alla data di valutazione e che ciascuna Società si aspetta di ricevere in virtù delle condizioni previste dai contratti sottoscritti; tale valutazione consente pertanto di misurare il valore degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti *EPIFP*).

C.4.5 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli stress test definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli stress test eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio trimestrale della copertura di liquidità svolta nel contesto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del Risk Appetite Framework. La Società monitora l'esposizione al rischio di liquidità con le seguenti metriche:

- titoli ad elevata liquidabilità;
- il Cash Flow Matching cumulato.

Il monitoraggio delle suddette metriche al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita per la valutazione al 31 dicembre 2019, il totale degli EPIFP ammontano a 391 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Per quanto riguarda il lato dell'Attivo, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso.

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento dei riscatti.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura per la valutazione al 31 dicembre 2019, il totale degli EPIFP ammontano a 45,9 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza mensile il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

Fideuram Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Fideuram Vita per la valutazione al 31 dicembre 2019 il totale degli EPIFP ammontano a 141 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La posizione di liquidità della Società in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life per la valutazione al 31 dicembre 2019 l'ammontare degli EPIFP è pari a zero.

C.4.5 Analisi di sensitività

La Società valuta l'impatto di alcuni stress sulla liquidità nel processo di autovalutazione, con particolare riferimento agli attivi prontamente liquidabili. Gli stress vengono effettuati sia su variabili tecniche che di mercato. Viene anche posto in essere uno shock in rialzo dell'aliquota di tassazione per le riserve matematiche.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo ha recepito la definizione di rischio operativo indicata nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e quella fornita dal Gruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito riportata: "il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi".

Nel rischio operativo sono compresi:

- il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie;
- il rischio di non conformità (o di compliance), ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
- il rischio di condotta (o conduct risk), ossia il rischio di perdite (corrente o potenziale) dovuto alla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza;
- il rischio di modello, ossia la perdita potenziale che un ente potrebbe subire a seguito di decisioni che potrebbero essere principalmente basate sui risultati di modelli interni, a causa di errori nello sviluppo, nell'attuazione o nell'utilizzo di tali modelli;
- il rischio ICT (Information and Communication Technology, o rischio informatico), ossia il rischio di incorrere in perdite economiche in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione (o reputazionali).

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 477 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio Operativo è aumentato dell'8% ovvero 36 milioni di euro.

Nel periodo di pianificazione non sono previste variazioni significative dei Rischi Operativi.

Il Gruppo Assicurativo con il recepimento del *framework* della Controllante Intesa Sanpaolo per la gestione dei Rischi Operativi contribuisce con i propri dati al modello interno di Intesa Sanpaolo che quantifica un indice di rischio (assorbimento di capitale) anche del perimetro assicurativo.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi è composto da due macro-processi rispettivamente il processo di Loss Data Collection e il processo di Autodiagnosi (Valutazione del Contesto Operativo e Analisi di scenario).

Tali attività vengono svolte con il supporto del Servizio Operational, *Reputational* e *Cyber Risk* della Direzione Centrale *Enterprise Risk Management* della Controllante.

L'assorbimento di capitale per i rischi operativi della Società, che deriva dal modello interno della Controllante Intesa Sanpaolo, viene utilizzato per l'autovalutazione del rischio stesso ai fini della valutazione di *Pillar II*.

C.5.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nelle Regole in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Assicurativo ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La Formula Standard non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Al fine di mitigare il rischio operativo è presente un sistema di controlli istituito nell'ambito Risk Appetite Framework che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

Il Gruppo Assicurativo inoltre, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha attuato un *Business Continuity Management System* (BCMS) per ridurre al minimo i potenziali impatti economico, normativo e reputazionale delle interruzioni all'operatività aziendale.

Tale sistema rappresenta il complessivo processo di gestione che identifica le minacce cui può essere soggetto il Gruppo e le singole Società che ne fanno parte e gli impatti che tali minacce potrebbero causare ai processi critici per il business, indirizzando l'implementazione di contromisure, principalmente di carattere organizzativo, infrastrutturale e tecnologico, che ne garantiscano la sopravvivenza, anche qualora essa abbia perso tutti o parte degli asset a supporto della propria capacità operativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, in particolare, il Gruppo Assicurativo sono focalizzati ad assicurare la continuità dei servizi, dei processi e delle funzioni critiche, al fine di contribuire alla stabilità del mercato finanziario, di mantenere la fiducia dei propri clienti, salvaguardare i ricavi e mitigare i rischi.

C.5.4 Analisi di sensitività

Gli shock definiti nella *Standard Formula* per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di business sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al *framework* valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 342 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio Operativo è aumentato dell'8% ovvero di circa 25 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo emerse sono connesse alle seguenti fattispecie:

- “Clienti, prodotti e prassi operative” riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio operativo di Intesa Sanpaolo Assicura è pari a circa 20 milioni di euro. Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2018, il rischio operativo è aumentato del 13%, ovvero di circa 2 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo emerse sono connesse alle seguenti fattispecie:

- “Illeciti esterni”, riconducibili ad attività fraudolenta posti in essere da soggetti qualificabili come esterni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali a danno della Società;
- “Clienti, prodotti e prassi operative” riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti.

Fideuram Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Fideuram Vita è pari a circa 53 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio Operativo è aumentato del 17%, ovvero di circa 8 milioni di euro.

La principale fonte di rischio operativo emersa è connessa alla fattispecie “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” riconducibile ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa della Società.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2019 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Life è pari a circa 80 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio Operativo è aumentato del 6% ovvero di circa 4 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo emerse sono connesse alle seguenti fattispecie:

- “Clienti, prodotti e prassi operative” riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", fra i rischi sostanziali che l'impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- rischi normativi, che fanno riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- rischi strategici, che fanno riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- rischio AML, che include tutte le attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo, come disposto dalla normativa locale.

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo adeguati.

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di esposizione al rischio-presidio. L'esposizione al rischio, ovvero il rischio inerente, viene determinata in base alla combinazione tra probabilità e impatto e viene valutata con una scala da uno a sei; la valutazione del presidio, ovvero l'efficacia dei sistemi di mitigazione e monitoraggio del rischio, consta di tre livelli: scarso, buono e ottimo. La combinazione tra esposizione al rischio (rischio inerente) e presidio risulta rappresentata nel rischio residuo valutato con una scala numerica da uno a sei.

Con riferimento al *Cyber Risk* e alla GDPR, il Gruppo Assicurativo ha dedicato una crescente attenzione al potenziamento del proprio Sistema Informativo, sia in tema di *Governance* che attraverso la realizzazione di un progetto specifico di trasformazione tecnologica.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti sono:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *liquidity coverage ratio*;
- Investimenti;

Rischi Operativi: livello di perdite operative.

C.6.2 Concentrazione dei rischi

Non applicabile.

C.6.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Non applicabile.

C.6.4 Analisi di sensitività

Non applicabile.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo e le singole compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.



D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola società. Viene inoltre descritto il confronto tra le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità e il Bilancio di gruppo predisposto secondo i principi IAS e quelle presenti all'interno del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili nazionali che le singole compagnie redigono.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- “Linee Guida” emanate dall'EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni).

In particolare, il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio “*market consistent*” per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività solo valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con il suddetto approccio di valutazione *market consistent*.

Pertanto, la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo ha visto eseguire le seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola società sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (Balance Sheet).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2019. Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo e della singola società.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

- le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
- quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
- nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency per singola voce.

Attività immateriali

Gli attivi immateriali nel Bilancio Solvency sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un fair value in un mercato attivo per un'attività uguale o simile.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|----------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività immateriali | - | 106.871 | -106.871 |

Attività fiscali differite

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio Solvency è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Per le singole compagnie, le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività. Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dai piani approvati dai competenti organi aziendali corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della società sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 2.295 milioni di euro, rispetto a 336 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,3% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.570 milioni di euro, rispetto a 701 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,5% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività fiscali differite | 2.294.839 | 335.847 | 1.958.992 |
| Passività fiscali differite | 2.569.610 | 700.629 | 1.868.981 |

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore del bilancio consolidato e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Con riferimento agli immobili, la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti incaricati da ciascuna società del Gruppo e in coerenza con quanto disposto dalla normativa vigente. Ai fini Solvency gli investimenti in immobili devono essere valutati al *fair value* anche se, nel Bilancio redatto in base ai criteri civilistici o ai principi contabili internazionali, sono iscritti al costo. Il *Fair Value Model* previsto dallo IAS 40 è considerato una approssimazione valida ai fini della valutazione Solvency.

Per le singole società si prende in considerazione la normativa italiana (OIC 16) stabilendo che il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti (effettuati lungo la vita utile e in modo sistematico e razionale), finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso di fabbricati civili che rappresentano una forma d'investimento e che possono non essere ammortizzati; se sono ammortizzati, il loro piano di ammortamento risponde alle medesime caratteristiche delle altre immobilizzazioni materiali. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo che nei casi in cui essi abbiano un'utilità destinata ad esaurirsi nel tempo.

All'interno di questa voce sono presenti anche arredi e attrezzature di ufficio, valutate al costo ammortizzato nel Bilancio civilistico. Tale criterio di valutazione non appare coerente con l'approccio valutativo *market consistent*. Tuttavia, tenuto conto del fatto che non è disponibile il *fair value* degli elementi patrimoniali in oggetto e altresì della non materialità dell'importo, si è ritenuto tale valore una ragionevole *proxy* dell'ammontare risultante dal "*revaluation model*" previsto dallo IAS 16, che a sua volta rappresenta un'opzione coerente con il *framework* Solvency II.

In ambito civilistico italiano, l'OIC 16 stabilisce che per le immobilizzazioni materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti, effettuati lungo la vita utile del bene ed in modo sistematico finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso. Poiché tali fattispecie non sono valorizzate secondo criteri compatibili con quanto previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore in tale regime.

Il valore complessivo a livello di gruppo è il seguente:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 13.911 | 25.224 | -11.313 |

In merito alle metodologie di valutazione per le singole compagnie, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Il Bilancio Consolidato include una partecipazione minoritaria per l'importo di 2.234 migliaia di euro da attribuire per 253 migliaia di euro a Fideuram Vita e per 1.928 migliaia di euro alla partecipazione di Intesa Sanpaolo Vita in Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l..

Passando dalle valutazioni IFRS a quelle di Solvency, la variazione di valore delle partecipazioni è dovuta sostanzialmente alla differente considerazione della società Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. nel perimetro di consolidamento.

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | | |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | 2.898 | 5.073 | -2.175 |

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

La tabella seguente riporta il valore degli investimenti del Gruppo Assicurativo:

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | | |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
| Strumenti di capitale | 1.482.413 | 1.482.413 | - |
| Strumenti di capitale - Quotati | 1.460.536 | 1.460.536 | - |
| Strumenti di capitale - Non quotati | 21.877 | 21.877 | - |
| Obbligazioni | 72.414.052 | 72.409.787 | 4.265 |
| Titoli di Stato | 58.211.453 | 58.209.721 | 1.732 |
| Obbligazioni societarie | 13.407.022 | 13.405.758 | 1.264 |
| Obbligazioni strutturate | 789.672 | 788.403 | 1.269 |
| Titoli garantiti | 5.905 | 5.905 | - |
| Organismi di investimento collettivo | 12.276.173 | 12.276.173 | - |
| Derivati | 245.398 | 245.398 | - |
| Investimenti | 86.418.036 | 86.413.771 | 4.265 |

Il totale degli investimenti rappresenta il 49% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti è allocata sui titoli Governativi, il 67%, mentre il 16% è investito in titoli obbligazionari. Il restante 17% è suddiviso tra titoli azionari (poco più del 1%) e in investimento di tipo collettivo.

Nel Bilancio di Solvibilità, tutti i titoli del Gruppo Assicurativo sono valutati al fair value. Secondo le logiche IFRS invece, una parte del portafoglio obbligazionario, in particolare le categorie di finanziamenti e degli attivi detenuti sino alla scadenza, è rilevata al costo ammortizzato IAS/IFRS. Questa differenza determina la variazione di valore.

La valutazione al *fair value* prevista dallo IAS 39, così come declinata nella *Fair Value Policy* del Gruppo Intesa, è applicabile agli investimenti, in quanto gli strumenti finanziari devono essere misurati al *fair value* anche quando siano iscritti al costo nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS.

In termini operativi, l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria

per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("*Comparable Approach*");
- valutazioni effettuate utilizzando input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore ("*Mark-to-Model*").

Per le singole compagnie, secondo le regole del Bilancio predisposto secondo i principi contabili Italiani, le attività finanziarie iscritte tra l'attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisizione e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, mentre gli investimenti iscritti tra l'attivo immobilizzato sono valutati al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Con riferimento agli strumenti derivati è indicato, per ciascuna categoria di strumento, il *fair value* e le informazioni sulla loro entità e natura.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie definite di "classe D" all'interno dello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, sia IFRS che Solvency II, al valore corrente pari al valore di mercato.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività detenute per contratti index linked e unit linked | 84.196.049 | 84.196.049 | - |

Rispetto al 2018, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 14% passando da 74.069 a 84.196 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 47%.

In merito alle metodologie di valutazione delle singole compagnie, nulla cambia rispetto a quanto riportato a livello di Gruppo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Nella presente voce vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (*recoverables*) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Di seguito i dati relativi al gruppo:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Non vita esclusa malattia | 14.664 | 19.769 | -5.104 |
| Malattia simile a non vita | 5.427 | 7.727 | -2.299 |
| Vita, escluse malattia, index linked e unit linked | - | 112 | -112 |
| Importi recuperabili da riassicurazione | 20.092 | 27.608 | -7.516 |

Prestiti e Crediti

La voce in oggetto include:

- "Mutui ipotecari e prestiti" relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale nei prodotti assicurativi. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità;
- "Crediti assicurativi verso intermediari" relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita. Quest'ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine. La differenza rilevata tra il valore di Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani ed il Bilancio di solvibilità è pari a 2,1 milioni di euro;
- "Crediti riassicurativi" esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato;
- "Crediti (commerciali, non assicurativi)" relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti. L'unica differenza tra il valore di Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani ed il Bilancio di solvibilità è di 1,6 milioni di euro.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Mutui ipotecari e prestiti | 780 | 780 | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 109.601 | 111.709 | -2.109 |
| Crediti riassicurativi | 4.695 | 4.707 | -12 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 3.070.609 | 3.072.277 | -1.668 |

Altre attività

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese la liquidità ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

Le differenze rispetto ai dati di Bilancio Consolidato sono sostanzialmente dovute al fatto che, nel Bilancio Solvency, si è provveduto ad azzerare altre spese di acquisizione di Fideuram Vita in quanto assimilabili ad attivi immateriali.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Contante ed equivalenti a contante | 1.059.513 | 1.059.513 | - |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 244.262 | 244.456 | -194 |

Per le singole compagnie non si rilevano differenze materiali tra i dati di Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e quanto riportato nel Bilancio di Solvibilità e la metodologia di valutazione rimane pertanto la medesima.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Attività immateriali

Non sono presenti attività immateriali per Intesa Sanpaolo Vita Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|----------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività immateriali | - | 13.868 | -13.868 |

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 2.128 milioni di euro, rispetto a 182 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio civile predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'2,1% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.266 milioni di euro, rispetto a 8.516 migliaia di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta il 2,3% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività fiscali differite | 2.128.069 | 181.528 | 1.946.541 |
| Passività fiscali differite | 2.265.891 | 8.516 | 2.257.375 |

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore statutory e Solvency degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 216 | 216 | - |

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Intesa Sanpaolo Vita le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | 1.918.572 | 209.767 | 1.708.805 |

Il Bilancio Solvency della società in tale voce registra il valore delle "attività in eccesso alle passività" del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo *market consistent* previsto dalla Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Vita:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Strumenti di capitale | 1.441.753 | 1.070.942 | 370.811 |
| Strumenti di capitale - Quotati | 1.419.876 | 1.049.884 | 369.992 |
| Strumenti di capitale - Non quotati | 21.877 | 21.058 | 819 |
| Obbligazioni | 65.590.933 | 60.210.773 | 5.380.160 |
| Titoli di Stato | 52.647.601 | 48.122.407 | 4.525.194 |
| Obbligazioni societarie | 12.330.935 | 11.544.954 | 785.982 |
| Obbligazioni strutturate | 609.212 | 540.412 | 68.800 |
| Titoli garantiti | 3.184 | 3.001 | 184 |
| Organismi di investimento collettivo | 10.994.706 | 10.534.740 | 459.966 |
| Derivati | 245.322 | 27.938 | 217.384 |
| Investimenti | 78.272.715 | 71.844.394 | 6.428.321 |

Il totale degli investimenti rappresenta il 75% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 67%,

mentre il 16% è investito in titoli obbligazionari. Il restante 17% è suddiviso tra titoli azionari (circa il 2%) e in investimento di tipo collettivo.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio Individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani, pari a 71.844 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità, pari a 78.273 milioni di euro, è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività detenute per contratti index linked e unit linked | 18.889.629 | 18.889.629 | - |

Rispetto al 2018, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 14% passando da 16.604 a 18.890 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 18%. Il valore dell'attività viene valutato per entrambi i metodi al *fair value*.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Malattia simile a non vita | - | 15 | -15 |
| Vita, escluse malattia, index linked e unit linked | - | 112 | -112 |
| Importi recuperabili da riassicurazione | - | 127 | -127 |

Nonostante la necessità di un calcolo separato degli importi recuperabili da riassicurazione rispetto al calcolo delle BEL, la società reputa la riassicurazione non significativa in riferimento al principio di proporzionalità utilizzando, come consentito dagli Atti Delegati¹, una metodologia di valutazione semplificata che prenda in considerazione la differenza di valutazione tra le BEL al lordo della riassicurazione e le BEL al netto della stessa, includendo in quest'ultima valutazione anche l'effetto della valutazione del rischio di default del riassicuratore², che comporta un aggiustamento basato sulla valutazione della probabilità di inadempimento della controparte e della perdita media in caso di inadempimento (*Counterparty Default Adjustment*).

Alla luce di quanto sopra esposto, e per effetto della valutazione di non significatività della voce degli "importi recuperabili da riassicurazione", le Riserve della Migliore Stima vengono contabilizzate nel Bilancio Solvency al lordo della riassicurazione e, pertanto, quest'ultima voce non risulta valorizzata nell'attivo del Bilancio Solvency.

Per effetto di tale trattamento, dalla comparazione dei dati emerge una differenza negativa pari a 127 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ad eccezione della voce relativa ai crediti commerciali per la quale è

¹ Art. 57 degli Atti Delegati

² Art. 42 degli Atti Delegati

stata fatta una valutazione del credito relativo alle imposte sulle riserve matematiche. Quest'anno il calcolo di questa voce non ha evidenziato differenze.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Prestiti su polizza | 199 | 199 | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 1.796 | 1.796 | - |
| Crediti riassicurativi | 116 | 116 | - |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 1.793.852 | 1.793.852 | - |

Altre attività

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Contante ed equivalenti a contante | 627.679 | 627.679 | - |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 40.206 | 40.206 | - |

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Attività immateriali

Non sono presenti attività immateriali per Intesa Sanpaolo Assicura. Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|----------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività immateriali | - | 11.154 | -11.154 |

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 25 milioni di euro, rispetto a 19 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'1,7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 80 milioni di euro, rispetto al Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 8,6% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività fiscali differite | 25.278 | 18.810 | 6.467 |
| Passività fiscali differite | 80.830 | - | 80.830 |

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Assicura.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 301 | 301 | - |

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicura:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Strumenti di capitale | 370 | 359 | - |
| Strumenti di capitale - Quotati | 370 | 359 | - |
| Strumenti di capitale - Non quotati | 0 | 0 | - |
| Obbligazioni | 703.122 | 702.718 | 404 |
| Titoli di Stato | 703.122 | 702.718 | 404 |
| Obbligazioni societarie | - | - | - |
| Obbligazioni strutturate | - | - | - |
| Titoli garantiti | - | - | - |
| Organismi di investimento collettivo | 590.417 | 586.878 | 3.539 |
| Derivati | - | - | - |
| Investimenti | 1.293.909 | 1.289.955 | 3.954 |

Il totale degli investimenti rappresenta l'85% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 54,3%. Il 45,6% è legato a titoli di investimento di tipo collettivo mentre il restante 0,1% in azioni.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Malattia simile a non vita | 14.664 | 19.769 | -5.104 |
| Non vita, escluse malattia | 5.427 | 7.712 | -2.285 |
| Importi recuperabili da riassicurazione | 20.092 | 27.481 | -7.389 |

Il Bilancio Solvency valorizza le quote a carico dei riassicuratori in base alla metodologia di quantificazione e successiva attualizzazione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani comporta una variazione tra Bilancio Individuale e Bilancio di Solvibilità pari a -7.389 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ad eccezione di un importo pari a circa 2,1 milioni di euro da riferire a premi tardivi.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Mutui ipotecari e prestiti | - | - | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 106.522 | 108.630 | -2.109 |
| Crediti riassicurativi | 3.740 | 3.740 | - |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 35.787 | 35.787 | - |

Altre attività

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Contante ed equivalenti a contante | 20.946 | 20.946 | - |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 9.733 | 9.733 | - |

Fideuram Vita S.p.A.

Attività immateriali

Non sono presenti attività immateriali per Fideuram Vita in riferimento al Bilancio Solvency, le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|----------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività immateriali | - | 84.787 | -84.787 |

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 141 milioni di euro, rispetto a 15,8 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,4% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 157 milioni di euro, rispetto a 1,7 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'0,4% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività fiscali differite | 141.492 | 15.825 | 125.668 |
| Passività fiscali differite | 157.278 | 1.755 | 155.522 |

Anche per la società Fideuram Vita la fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio. La *duration* media risulta essere pari a 5,86 (solo gestioni separate) o 5,75 anni (*duration* modificata ponderata per nominali del portafoglio comprendendo anche il patrimonio libero) per gli investimenti e 7,26 anni per le riserve tecniche.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 11.059 | 1 | 11.058 |

La Società, in applicazione del principio IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha provveduto ad iscrivere nella posta patrimoniale in oggetto il diritto d'uso (right of use) delle attività oggetto di contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Fideuram Vita, le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | 253 | 241 | 12 |

Il Bilancio di Solvibilità della società in tale voce accoglie il valore delle azioni o quote emesse da società del Gruppo valutate al prezzo di mercato.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Strumenti di capitale | 39.932 | 35.799 | 4.133 |
| Strumenti di capitale - Quotati | 39.932 | 35.799 | 4.133 |
| Strumenti di capitale - Non quotati | - | - | - |
| Obbligazioni | 5.947.636 | 5.465.955 | 481.681 |
| Titoli di Stato | 4.706.716 | 4.273.234 | 433.482 |
| Obbligazioni societarie | 1.057.740 | 1.016.111 | 41.629 |
| Obbligazioni strutturate | 180.460 | 173.911 | 6.549 |
| Titoli garantiti | 2.721 | 2.700 | 21 |
| Organismi di investimento collettivo | 556.360 | 548.941 | 7.419 |
| Derivati | 75 | 15 | 60 |
| Investimenti | 6.544.004 | 6.050.710 | 493.293 |

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta il 18% del totale degli attivi. Una parte preponderante degli investimenti di questa natura è allocata sui titoli Governativi, il 72%, mentre il 16% è investito in Obbligazione Societarie. La restante componente investita fa riferimento a titoli di investimento di tipo collettivo 8%. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività detenute per contratti index linked e unit linked | 28.050.770 | 28.050.770 | - |

Rispetto al 2018, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 13% passando da 24.879 a 28.051 milioni di euro, effetto principalmente derivante dalla ripresa dei mercati finanziari. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 78%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Fideuram Vita, in *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Prestiti su polizza | 581 | 581 | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 1.283 | 1.283 | - |
| Crediti riassicurativi | 825 | 825 | - |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 572.071 | 572.071 | - |

Altre attività

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Contante ed equivalenti a contante | 341.928 | 341.928 | - |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 194.241 | 194.499 | -258 |

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Provvigioni d'acquisto da ammortizzare

Di seguito si riporta la differenza delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Provvigioni di acquisto d'ammortizzare | - | 385.307 | 385.307 |

Attività fiscali differite

La società predispone il Bilancio secondo principi contabili IAS/IFRS, pertanto non vi sono differenze negli importi.

Il Bilancio di solvibilità della società vede attività fiscali differite pari a 0 milioni di euro che coincide anche con l'ammontare del bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili Internazionali (IAS). Le passività fiscali differite (DTL) complessive sono pari a circa 86 milioni di euro, rispetto ad un importo di 0,7 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini IAS; il valore solvency rappresenta lo 0,2% del totale delle passività presente nel bilancio. Qui di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività fiscali differite | - | - | - |
| Passività fiscali differite | 86.311 | 795 | 85.516 |

La principale differenza sull'aggiustamento delle DT riguarda la parte delle riserve tecniche per le voci del passivo, e i costi di acquisizione differiti per la parte di attivo. Su quest'ultima voce, l'effetto di aggiustamento si attenuerà nel corso degli anni in relazione al graduale smontamento dei costi di acquisizione differiti.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 2.334 | 2.334 | - |

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Life.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Life:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Strumenti di capitale | 358 | 358 | - |
| Strumenti di capitale - Quotati | 358 | 358 | - |
| Strumenti di capitale - Non quotati | - | - | - |
| Obbligazioni | 172.361 | 172.361 | - |
| Titoli di Stato | 154.014 | 154.014 | - |
| Obbligazioni societarie | 18.347 | 18.347 | - |
| Obbligazioni strutturate | - | - | - |
| Titoli garantiti | - | - | - |
| Organismi di investimento collettivo | 134.690 | 134.690 | - |
| Derivati | - | - | - |
| Investimenti | 307.409 | 307.409 | - |

Tali attività sono valutate al *fair value*, mediante l'utilizzo di prezzi ottenuti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o tramite tecniche di valutazione interna per altri strumenti finanziari. Se i prezzi di mercato quotati non sono disponibili, è possibile fare riferimento anche alle quotazioni dei prezzi di broker o dealer. Quando non esiste alcuna quotazione su un mercato attivo o il mercato non funziona regolarmente, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato principalmente attraverso l'uso di tecniche di valutazione il cui obiettivo è la determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di mercato.

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta solo l'1% del totale degli attivi. Gli investimenti su titoli Governativi rappresentano il 50%, mentre il 44% è investito su titoli di investimento di tipo collettivo. Un restante 6% fa riferimento a titoli obbligazionari.

In questo caso non sono rilevate differenze in quanto i principi di valutazione utilizzati secondo la normativa irlandese sono IAS/IFRS e quindi allineati alle logiche di *fair value* utilizzate per finalità Solvency II.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Attività detenute per contratti index linked e unit linked | 37.255.649 | 37.255.649 | - |

Rispetto al 2018, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 14% passando da 32.585 a 37.255 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 97%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Intesa Sanpaolo Life, in *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Mutui ipotecari e prestiti | - | - | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | - | - | - |
| Crediti riassicurativi | 13 | 13 | - |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 671.557 | 671.557 | - |

Altre attività

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Contante ed equivalenti a contante | 68.959 | 68.959 | - |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 82 | 82 | - |

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency II

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2019 è avvenuto nel rispetto del framework normativo *Solvency II* e della normativa nazionale di recepimento.

In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo corrisponde all'ammontare che la società pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

A livello metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti:

- somma attualizzata dei flussi di cassa che la Società prevede di pagare al netto di quelli che prevede di incassare durante i prossimi anni (generalmente vengono considerati i prossimi 30 anni). Tale ammontare viene chiamato "Miglior Stima";
- margine di rischio ovvero una componente addizionale calcolata per coprire un'eventuale non correttezza di stima della componente di cui al punto precedente.

La tabella seguente riporta, per il Gruppo Assicurativo, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2019 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Migliore Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "Counterparty Default Adjustment").

(in milioni di euro)

| Linea di Business Solvency | Migliore Stima netto Riass. | Importi recuperabili | Migliore Stima lordo Riass. | Margine di Rischio | Riserve Tecniche lordo Riass. |
|---|-----------------------------|----------------------|-----------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Non Vita | 652,9 | 20,1 | 673,0 | 51,8 | 724,8 |
| Non Vita (a esclusione di Malattia) | 394,5 | 14,7 | 409,2 | 26,9 | 436,1 |
| Malattia (simile a Non Vita) | 258,4 | 5,4 | 263,8 | 24,9 | 288,7 |
| Vita (a esclusione di index linked e unit linked) | 79.849,0 | - | 79.849,0 | 813,5 | 80.662,4 |
| Malattia (simile a Vita) | - | - | - | - | - |
| Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked) | 79.849,0 | - | 79.849,0 | 813,5 | 80.662,4 |
| Index linked e unit linked | 81.790,7 | - | 81.790,7 | 390,5 | 82.181,2 |
| Totale | 162.292,5 | 20,1 | 162.312,6 | 1.255,8 | 163.568,4 |

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 163.568,4 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al *business* Vita, che ne rappresentano oltre il 99% del totale. Esse si possono dividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali, pari a 80.662,4 milioni di euro e riserve tecniche relative ai prodotti *Linked*, pari a 82.181,2 milioni di euro. Nella categoria relativa ai prodotti *Linked* vengono inclusi anche i Fondi Pensione e le componenti *Linked* di prodotti multiramato.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per linee di business.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

| Linea di Business Solvency | Migliore Stima netto Riass. | Importi recuperabili | Migliore Stima lordo Riass. | Margine di Rischio | Riserve Tecniche lordo Riass. |
|---|-----------------------------|----------------------|-----------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Non Vita (a esclusione di Malattia) | - | - | - | - | - |
| Malattia (simile a Non Vita) | 1,8 | - | 1,8 | - | 1,8 |
| Malattia (simile a Vita) | - | - | - | - | - |
| Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked) | 73.407,0 | - | 73.407,0 | 785,9 | 74.192,9 |
| Index linked e unit linked | 17.928,2 | - | 17.928,2 | 132,4 | 18.060,6 |
| Totale | 91.337,0 | - | 91.337,0 | 918,3 | 92.255,3 |

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in milioni di euro)

| Linea di Business Solvency | Migliore Stima netto Riass. | Importi recuperabili | Migliore Stima lordo Riass. | Margine di Rischio | Riserve Tecniche lordo Riass. |
|-------------------------------------|-----------------------------|----------------------|-----------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Non Vita (a esclusione di Malattia) | 394,5 | 14,7 | 409,2 | 26,9 | 436,1 |
| Malattia (simile a Non Vita) | 256,6 | 5,4 | 262,0 | 24,9 | 286,9 |
| Totale | 651,1 | 20,1 | 671,2 | 51,8 | 723,0 |

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

| Linea di Business Solvency | Migliore Stima netto Riass. | Importi recuperabili | Migliore Stima lordo Riass. | Margine di Rischio | Riserve Tecniche lordo Riass. |
|---|-----------------------------|----------------------|-----------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked) | 6.442,0 | - | 6.442,0 | 27,6 | 6.469,6 |
| Index linked e unit linked | 27.462,8 | - | 27.462,8 | 118,4 | 27.581,2 |
| Totale | 33.904,8 | - | 33.904,8 | 146,0 | 34.050,8 |

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in milioni di euro)

| Linea di Business Solvency | Migliore Stima netto Riass. | Importi recuperabili | Migliore Stima lordo Riass. | Margine di Rischio | Riserve Tecniche lordo Riass. |
|----------------------------|-----------------------------|----------------------|-----------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Index linked e unit linked | 36.399,6 | - | 36.399,6 | 139,7 | 36.539,3 |

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Migliore Stima

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.

Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della società derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva *Solvency II*, in particolare senza utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2019 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo ammonta a 1.255,8 milioni di euro.

Ipotesi operative

Un *input* necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative sono state valutate nel rispetto dei limiti contrattuali ove presenti sui vari portafogli; esse hanno impatto principalmente su:

- esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- frequenza ed importo degli eventi assicurati (come ad esempio il fattore operativo relativo ai riscatti e alla mortalità);
- ipotesi tecniche relativamente al business Danni (come ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "Loss ratio").

Inoltre, le compagnie Vita hanno definito esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi finanziarie

Per la valutazione al 31 dicembre 2019 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 7 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2019. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali cambiamenti metodologici intervenuti nel periodo di rilevazione

Rispetto alla valutazione precedente riferita al 31 dicembre 2018 si segnala con riferimento alla Società Intesa Sanpaolo Vita:

- l'affinamento della modellizzazione degli switch relativi ai prodotti PIP: nella valutazione YE18 la quota di ramo III veniva recepita su un unico fondo il cui profilo commissionale era stato ricavato come media ponderata degli effettivi fondi coinvolti. Con la valutazione YE19 è stato ampliato il numero di fondi di ramo III in modo da traguardare ad una modellizzazione puntuale, sia a livello di caratteristiche del fondo sia a livello di regole di Life Cycle Style scelto dal singolo contraente;
- l'aggiornamento percentuale di commissione per Eurizon Capital sia per la quota di asset in gestione separata sia su fondi di ramo III e VI;
- l'aggiornamento dei rendimenti minimi garantiti per effetto di variazioni contrattuali;
- il recepimento della regola di compartecipazione sul calcolo delle provvigioni di mantenimento introdotta sul business a partire dal 01.07.2019.

Per quanto riguarda Fideuram Vita sono state apportate le seguenti variazioni metodologiche rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2018:

- il passaggio al nuovo motore di calcolo attuariale denominato MG ALFA, lo stesso utilizzato dalla USCI del Gruppo Assicurativo, in sostituzione del modello Risk Agility Financial Modeling (RAFM);
- affinamento del criterio di determinazione dei premi ricorrenti per il Fondo Pensione Aperto;
- proiezione delle Unit Linked Garantite secondo un approccio deterministico avendo dimostrato l'immaterialità della differenza delle BEL tra una valutazione stocastica ed una deterministica.

Si è inoltre tenuto conto dell'aggiornamento delle modifiche ai mandati provvigionali su alcuni prodotti.

Con riferimento alla Società Intesa Sanpaolo Assicura si segnala:

- l'applicazione di un'ipotesi di inflazione esplicita per la stima delle spese future per il calcolo della BEL Premi;
- l'applicazione dell'ipotesi di Loss Ratio prospettico diversificata per premi futuri e riserva per frazioni di premi.

Per la Società Intesa Sanpaolo Life si segnala:

- la modellizzazione separata dei riscatti totali e parziali che precedentemente venivano aggregati;

- la variazione delle modalità di stima dei futuri SCR ai fini del calcolo del Margine di Rischio.

Confronto fra le riserve del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e le riserve Solvency II

La tabella seguente riporta un confronto tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS e quelle presenti nello stato patrimoniale *Solvency II* riferito al Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

(in milioni di euro)

| Linea di Business Solvency | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato IAS/IFRS | Variazione | di cui Margine di Rischio |
|---|--------------------------------|--------------------------------------|------------------|---------------------------|
| Non Vita | 724,8 | 962,2 | - 237,6 | 51,8 |
| Non Vita (a esclusione di Malattia) | 436,1 | 568,1 | - 132,1 | 26,9 |
| Malattia (simile a Non Vita) | 288,7 | 394,1 | - 105,5 | 24,9 |
| Vita (a esclusione di Index linked e unit linked) | 80.662,4 | 79.471,3 | 1.191,1 | 813,5 |
| Malattia (simile a Vita) | - | - | - | - |
| Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked) | 80.662,4 | 79.471,3 | 1.191,1 | 813,5 |
| Index linked e unit linked | 82.181,2 | 84.190,0 | - 2.008,9 | 390,5 |
| Altre Riserve | - | 5,1 | - 5,1 | - |
| Totale | 163.568,4 | 164.628,6 | - 1.060,5 | 1.255,8 |

Di seguito si riportano gli esiti della riconciliazione fra le riserve tecniche del bilancio individuale e le riserve *Solvency II* svolte rispettivamente dalle Funzioni Attuariali delle singole compagnie del Gruppo.

Utili attesi compresi nei premi futuri

Il valore degli EPIFP è stimato come differenza tra la Migliore Stima calcolata azzerando i premi ricorrenti e versamenti aggiuntivi futuri di premio, laddove previsti, e la Migliore Stima stocastica calcolata nelle ipotesi Best Estimate. Come previsto dall'Articolo 260 comma 3 degli Atti Delegati, la valutazione viene eseguita per ogni gruppo di rischio omogeneo, in accordo con la seguente formula:

$$EPIFP = \sum_i \max\{0; \Delta BEL_i\}$$

Per quanto riguarda il business Vita, si riporta nella tabella seguente il valore degli EPIFP per le compagnie di Intesa Sanpaolo Vita e di Fideuram Vita. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life, il business è caratterizzato principalmente da prodotti a premio unico: la parte relativa ai premi ricorrenti, peraltro residuale, non viene pertanto considerata ai fini del calcolo degli EPIFP in quanto esce dal perimetro dei limiti contrattuali e non viene modellata nel calcolo della Migliore Stima.

Per il *business* Danni, gli utili attesi riferibili ai premi futuri sono stati valutati, nell'ambito della valutazione delle *Best Estimate* premi, considerando i futuri premi e rate a scadere che la Società incasserà derivanti da contratti in essere alla data di valutazione. Tali utili sono stati stimati considerando il complemento a 1 del *Combined Ratio* stimato per gli anni futuri e considerando l'effetto legato all'attualizzazione.

| <i>(in milioni di euro)</i> | |
|-----------------------------|--------------|
| Compagnia | EPIFP |
| Intesa Sanpaolo Vita | 390,8 |
| Fideuram Vita | 141,2 |
| Intesa Sanpaolo Assicura | 45,9 |
| Totale | 577,9 |

Future Misure di Gestione

Il calcolo della Migliore Stima e, più in generale, dei flussi di cassa futuri attesi considera specifiche ipotesi riguardanti le future misure di gestione.

Per futura misura di gestione si intende una qualsiasi azione in capo all'assicuratore già attualmente prevista o ragionevolmente implementabile in futuro, derivante da un'opzione contrattuale, statutaria, commerciale o di qualsiasi altra natura.

Le ipotesi relative alle future misure di gestione sono formalizzate dalle compagnie che le adottano in un documento approvato annualmente dall'organo amministrativo (Piano delle FMG) e sono alla base del calcolo della Migliore Stima.

Le principali misure adottate sono riferite alla gestione del portafogli rivalutabili e riguardano:

- strategie di realizzo che rappresentano il risultato di una sequenza predefinita di verifiche in termini di *cash-flow mismatch*, asset allocation, eventuali obiettivi di rendimento e priorità di vendita degli attivi in portafoglio;
- politiche di reinvestimento;
- eventuale gestione del livello di sovracopertura degli attivi rispetto ai passivi collegati.

Comportamento dinamico degli assicurati

Si riporta in seguito la metodologia adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita che regola la stima del possibile comportamento dinamico degli assicurati relativamente all'esercizio dell'opzione di riscatto sui portafogli rivalutabili della Società.

Nello specifico, la Capogruppo prevede, ad ogni step temporale di proiezione, una variazione della percentuale di riscatti nel caso in cui risulti significativa la differenza tra la misura di rivalutazione delle prestazioni ed un opportuno tasso di rendimento assunto come *benchmark* del mercato. Qualora intervenga, la variazione si traduce in un aumento o una riduzione della frequenza di riscatto base (Migliore Stima) a seconda che la differenza di cui sopra sia rispettivamente negativa ovvero positiva.

La società Fideuram Vita ha riscontrato, a seguito di analisi al riguardo, che la correlazione tra l'andamento dei riscatti del proprio portafoglio rispetto agli andamenti dei mercati non assume livelli da inficiare l'ipotesi base (Migliore Stima).

Per le altre compagnie del Gruppo il comportamento dinamico degli assicurati non rileva.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Migliore Stima

Il calcolo della Miglior Stima come definito al paragrafo "D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per linea di *business Solvency II*" può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

Con approccio stocastico si fa riferimento al fatto che i *cash flow* vengono definiti come media dei flussi calcolati in corrispondenza di un numero adeguato di differenti scenari di mercato che consentono di rappresentare mediamente gli impegni futuri nello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile, cogliendone al tempo stesso la volatilità attesa. Tale approccio viene utilizzato in particolare laddove sono presenti garanzie finanziarie e opzioni contrattuali dipendenti dalla situazione finanziaria di riferimento.

Con "approccio deterministico" si fa invece riferimento a valutazioni che vengono effettuate in corrispondenza dello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile.

In particolare, va notato che per i prodotti o le LoB in cui i flussi di cassa non sono direttamente dipendenti dalla volatilità degli scenari di mercato, il calcolo della Miglior Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico. Alcuni esempi possono riguardare la *LoB Protection*, i prodotti *Saving* senza partecipazione agli utili e senza garanzie e i prodotti Unit-Linked senza garanzie.

Per i prodotti o le LoB dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), il calcolo della Miglior Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico. Esempi a riguardo comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della società per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti i contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:

- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni riconosciute alle reti distributrici;
- i costi riconosciuti ad imprese di investimento in relazione alla gestione degli attivi o a meccanismi di protezione sottostanti ad alcune fattispecie di contratti.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Vita riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "*Personal Protection Insurance*", di seguito anche "PPI").

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

La Funzione Attuariale della società ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2019 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche civilistiche al 31 dicembre 2019.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata ad identificare ed isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio Solvency II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di *Business*. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Società Intesa Sanpaolo Assicura, comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio" prospettico), di rapporto tra spese di competenza e premi (cosiddetto "Expense Ratio"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2019, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione Solvency II tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal bilancio individuale predisposto ai fini Local a quello Solvency II le principali differenze sono attribuibili all'attualizzazione, all'effetto dei recuperi stimati e alle scelte operate nell'ambito dell'applicazione delle metodologie statistico attuariali.

Fideuram S.p.A.

Migliore Stima

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Fideuram Vita riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, le ipotesi di mortalità/longevità, di spesa, di conversione in rendita, l'ipotesi di penalità in caso di riscatto a termine ed età al pensionamento per il Fondo Pensione Aperto.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Migliore Stima

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Life riguardano la propensione al riscatto (totale o parziale), le ipotesi di mortalità e di spesa.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Relativamente alla coerenza tra le riserve del bilancio individuale e la Migliore Stima, al netto del Margine di Rischio, la differenza tra le due poste è interamente spiegabile dal valore attuale dei profitti futuri. In particolare, il portafoglio di Intesa Sanpaolo Life è composto prevalentemente da polizze collegate a quote, le cui riserve tecniche vengono calcolate nel bilancio individuale come il controvalore delle quote alla data di valutazione. La valutazione *Solvency II* è basata invece sui flussi proiettati e tiene quindi in considerazione anche i profitti futuri.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita:

- data la non materialità del portafoglio Danni, le *Technical Provisions* sono state valutate *as a whole* e poste pari alle riserve *statutory* al netto della componente di riserva in carico ai riassicuratori, senza prevedere pertanto la componente di *Risk Margin*;
- con riferimento al portafoglio in coassicurazione con la società Poste Vita in qualità di società delegataria, le BEL sono state ottenute tramite riproporzionamento delle BEL del portafoglio rivalutabile, sulla base del rapporto dei valori di riserva matematica Local GAAP;
- la riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle *Technical Provisions* in quanto non materiale; pertanto le BEL e conseguentemente le *Technical Provisions* al netto della riassicurazione sono state poste pari rispettivamente alle BEL e alle *Technical Provisions* valutate al lordo della riassicurazione.

Per quanto riguarda la società Fideuram Vita:

- stante il peso trascurabile della riassicurazione, gli importi recuperabili dai relativi trattati sono stati determinati attraverso l'uso di una metodologia semplificata;
- il Fondo Pensione Fideuram è stato interamente modellato secondo un metodo deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerando la limitata significatività del relativo importo.

Al fine del calcolo del Margine di Rischio, data la potenziale complessità riscontrabile nel calcolo del Margine di Rischio, la direttiva ammette che le compagnie possano utilizzare metodi semplificati. In particolare, come definito nell'Articolo 60 del Regolamento n. 18, è concesso effettuare la valutazione ricorrendo a semplificazioni e approssimando, all'interno dei vari moduli o sottomoduli, i singoli rischi o sottorischii utilizzati nel calcolo dei futuri SCR.

Per la valutazione al 31 dicembre 2019, tutte le compagnie del Gruppo (ad eccezione di Intesa Sanpaolo Life) hanno calcolato il Margine di Rischio secondo la semplificazione di secondo livello indicata nell'allegato 4 del Regolamento n. 18 e nelle Linee Guida EIOPA sul calcolo delle riserve tecniche, basata sull'ipotesi che il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per ciascun anno futuro sia proporzionale alla Migliore Stima. Intesa Sanpaolo Life si è avvalsa invece della semplificazione di primo livello, che prevede la stima dei singoli rischi o sottorischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario-economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo.

È prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito *Solvency II*, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola Società di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Si riporta di seguito il set di sensitivity individuato a livello di Gruppo. Si specifica che per la società Danni Intesa Sanpaolo Assicura a livello di Gruppo valgono esclusivamente le *sensitivity* relative all'incremento/decremento della curva dei tassi di interesse. Le *sensitivity* operative riportate di seguito rilevano per l'ambito vita in quanto tale business è quello maggiormente rilevante a livello di Gruppo.

Nel caso delle valutazioni riferite ad Intesa Sanpaolo Vita, si specifica che l'analisi non è stata svolta sulla componente danni del portafoglio in quanto non materiale.

Sensitivity economiche:

- un incremento della curva dei tassi di interesse di 100bps;
- un decremento della curva dei tassi di interesse di 100bps (senza *floor* dei tassi negativi);
- un decremento del valore delle azioni del 10%;
- azzeramento del *volatility adjustment*.

Sensitivity operative:

- un incremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un decremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un incremento del 10% dell'ammontare delle spese e incremento di 1% sul tasso di inflazione (come da *Standard Formula*);
- un incremento del 15% dei tassi di mortalità (come da *Standard Formula*);
- azzeramento dell'ipotesi di versamenti aggiuntivi.

Le *sensitivities* svolte hanno evidenziato una maggiore sensibilità delle BEL del Gruppo alla variazione del tasso di interesse rispetto agli altri fattori di mercato; relativamente alle *sensitivities* operative gli impatti riscontrati risultano meno significativi: in generale, infatti, i fattori di tipo operativo non hanno un impatto rilevante, dal momento che a livello di *sensitivities* sono ammessi anche effetti compensativi.

Si segnala, infine, che ciascuna società ha inoltre effettuato, dove opportuno, analisi di *sensitivity* aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2019 la Società Intesa Sanpaolo Vita e la Società Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 7 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2019.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità con riferimento ai portafogli di puro rischio e ai portafogli in Gestione Separata, inclusa la componente di ramo III afferente ai prodotti previdenziali multiramo (PIP).

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

| | Migliore Stima | Margine di Rischio | Riserve Tecniche | Fondi Propri Ammissibili* | Requisito Patrimoniale di Solvibilità | Requisito Patrimoniale Minimo | Solvency Ratio |
|--------------------------|----------------|--------------------|------------------|---------------------------|---------------------------------------|-------------------------------|----------------|
| Azzeramento | | | | | | | |
| Aggiustamento Volatilità | 91.539,6 | 918,3 | 92.457,9 | 6.523,7 | 2.939,2 | 1.322,6 | 222,0% |

* ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di 21 punti percentuali attestandosi a 222%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della società, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e ai portafogli collegati a quote.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e *Solvency Ratio*, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

| | Migliore Stima | Margine di Rischio | Riserve Tecniche | Fondi Propri Ammissibili* | Requisito Patrimoniale di Solvibilità | Requisito Patrimoniale Minimo | Solvency Ratio |
|---------------|----------------|--------------------|------------------|---------------------------|---------------------------------------|-------------------------------|----------------|
| Azzeramento | | | | | | | |
| Aggiustamento | 33.926,2 | 145,9 | 34.072,1 | 998,1 | 474,3 | 213,4 | 210,4% |
| Volatilità | | | | | | | |

* ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il *Solvency Ratio* diminuirebbe di circa 7 punti percentuali attestandosi a 210,4%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole Compagnie.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita e le altre compagnie Vita del Gruppo Assicurativo, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel calcolo della Migliore Stima gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione e i premi ceduti al riassicuratore a cui vanno aggiunte le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri gli importi recuperabili dal riassicuratore sono ottenuti come somma dei sinistri ceduti per i trattati non proporzionali e i sinistri ceduti per trattati quota share.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita, nel rispetto dei principi di materialità e proporzionalità, ha valutato gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione (RR), definendo una metodologia semplificata; in base a tale approccio l'importo degli RR è risultato non materiale.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla migliore stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle passività.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte.

Non esistono differenze tra le valutazioni a riferimento del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II, essendo i modelli di valutazione totalmente allineati. Eventuali differenze dovrebbero essere rilevate esclusivamente laddove:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale derivante da eventi passati;
- è probabile sia necessario l'impiego di risorse per liquidare l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 13.902 | 13.902 | - |

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non ha generato, per le singole compagnie, differenze di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | | |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 11.468 | 8.041 | 3.426 |

Passività fiscali differite

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola società.

Depositi da riassicuratori

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ed è relativa solo alla società Intesa Sanpaolo Assicura.

| | <i>(in migliaia di euro)</i> | | |
|----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
| Depositi da Riassicuratori | 868 | 868 | - |

Passività finanziarie

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini

puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il *framework* Solvency II prevede che questi siano valutati coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009. La valutazione avviene senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Derivati | 56.207 | 56.207 | - |
| Debiti verso istituzioni creditizie | 12.712 | 12.712 | - |

Altre passività

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;
- Debiti riassicurativi;
- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il *framework* Solvency II sia per il gruppo sia per le singole compagnie.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche che distribuiscono prodotti assicurativi e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 354 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" di Intesa Sanpaolo Life che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

La voce "Altre passività non segnalate altrove", infine, include tutte le passività non comprese nelle altre voci dello stato patrimoniale. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 1 milione di euro, è dovuta sostanzialmente al fatto che, nel Bilancio Consolidato, la voce comprende il valore della Riserva da utili differiti (DIR) classificata, come da Regolamento ISVAP n. 7/2007, tra le altre passività rispetto al Bilancio di solvibilità dove viene posta pari a zero in quanto passività immateriale.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 1.298.961 | 1.646.984 | -348.023 |
| Debiti riassicurativi | 20.981 | 20.994 | -12 |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 1.148.782 | 1.160.126 | -11.344 |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 527.925 | 545.840 | -17.915 |

Passività subordinate

Questa categoria si compone delle passività subordinate emesse da Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita, il cui ammontare è ammesso in parte tra i fondi propri.

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è iscritta al valore di costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a 63.919 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio Consolidato | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Passività subordinate | 1.599.989 | 1.536.070 | 63.919 |

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre, gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la società tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 7.383 | 7.383 | - |

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 3.881 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 6.161 | 2.280 | 3.881 |

Passività finanziarie

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa 453 migliaia di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Derivati | 56.207 | 56.659 | -453 |
| Debiti verso istituzioni creditizie | 12.712 | 12.712 | - |

Altre passività

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 834.914 | 834.914 | - |
| Debiti riassicurativi | 17 | 17 | - |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 879.585 | 879.642 | -58 |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 183.898 | 183.898 | - |

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 1.447 milioni di euro secondo la valutazione Solvency, si riferiscono ai prestiti subordinati emessi dalla Compagnia in diverse tranche a partire dal 1999 all'ultima emessa a luglio 2017 pari a 600 milioni di nominale e durata pari a 10 anni. Nella classificazione dei fondi propri di base questo titolo è classificato come *Tier 2*.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Passività subordinate | 1.447.370 | 1.394.255 | 53.115 |

Di seguito un riepilogo dei principali prestiti subordinati della società:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (ISIN: XS1156024116);
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro stipulata con Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 1.752 | 1.752 | - |

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 579 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 1.082 | 503 | 579 |

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

Altre passività

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 23.354 | 23.354 | - |
| Debiti riassicurativi | 20.952 | 20.952 | - |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 63.861 | 63.867 | -6 |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 29.215 | 29.215 | - |

Fideuram Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La variazione è dovuta allo storno del valore residuo di un fondo rischi appostato nel Bilancio redatto secondo i principi nazionali non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 2.162 | 2.659 | -497 |

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.415 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 4.225 | 1.810 | 2.415 |

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

Per la società Fideuram Vita si riscontra un'unica differenza relativa all'adeguamento al *fair value* di un debito correlato ad un piano di incentivazione per *Risk Takers* per un valore marginale.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 311.419 | 311.419 | - |
| Debiti riassicurativi | - | - | - |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 26.105 | 14.996 | 11.110 |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 292.662 | 292.651 | 11 |

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 153 milioni, si riferiscono ad un prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo, scadente il 18 dicembre 2027, il cui tasso nominale annuo fisso è pari al 2,8%. Il prestito prevede la possibilità, da parte della Società e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, di rimborso anticipato in tutto o in parte a decorrere dalla fine del quinto anno o successivamente ad ogni data di pagamento degli interessi. In base alle condizioni di subordinazione il prestito fa riferimento ai disposti di cui agli articoli 44 e 45 del d.lgs. 209/2005. Pertanto, in caso di liquidazione della Società detto prestito avrà grado inferiore rispetto ai crediti di tutti gli altri creditori e verrà rimborsato solo previo pagamento di tutti gli altri debiti in essere alla data di liquidazione, ma con prelazione rispetto ai Soci della Società. Il prestito subordinato è stato considerato idoneo ai fini dell'inclusione nei fondi propri a copertura del requisito di solvibilità, di cui all'art. 45-bis del Codice, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'art. 47-bis del Codice.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|-----------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Passività subordinate | 152.620 | 145.133 | 7.486 |

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 2.605 | 2.605 | - |

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività relativa ad obbligazioni da presentazioni pensionistiche.

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

La differenza relativa alla voce "Debiti assicurativi e verso intermediari", pari a circa 348 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

In merito alla voce "Altre passività non segnalate altrove", la differenza rilevata, pari a circa 8,7 milioni di euro, è dovuta alla valutazione nel Bilancio di Solvibilità dell'attualizzazione del costo futuro delle imposte sui sinistri.

(in migliaia di euro)

| | Valore Bilancio di Solvibilità | Valore Bilancio d'esercizio | Impatto su riserva di riconciliazione |
|--|-----------------------------------|--------------------------------|--|
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 129.274 | 477.274 | -348.000 |
| Debiti riassicurativi | 12 | 12 | - |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 181.812 | 181.812 | - |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 22.150 | 13.377 | 8.773 |

Passività subordinate

Non sono presenti passività subordinate per Intesa Sanpaolo Life.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la "Fair Value Policy" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della *Fair Value Policy*.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *Fair Value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il *Fair Value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*. Se per la valutazione del *fair value* sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del *fair value* è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il *fair value* al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il *fair value* in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il *fair value* impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività similari) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano l'input di livello 2:

-
- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
 - i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
 - gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
 - i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un *mark-to-model approach*:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di *fair value* 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di *rating*/durata sulla base dei livelli di *spread* delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di *rating*/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similmente, per le passività finanziarie valutate al *fair value*, per la determinazione e misurazione del *credit spread* del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di *credit spread* differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità *embedded* si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello *spread* aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di *hedging* della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della *maturity*.

[Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.](#)

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

[Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.](#)

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

[Fideuram Vita S.p.A.](#)

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

[Intesa Sanpaolo Life D.A.C.](#)

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

[Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita](#)

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.23.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono i fondi propri e il valore di solvibilità ed il valore minimo di solvibilità richiesti dalla normativa, sottolineando le principali caratteristiche che contraddistinguono ogni singola voce.

E.1 FONDI PROPRI

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e delle singole Società che ne fanno parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo o delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo *tiering*;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo approfondendo temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

I fondi propri, nell'ambito del *framework* Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (*Basic Own Funds* o BOF) e dei fondi propri Accessori (*Ancillary Own Funds*), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (*RAF - Risk appetite framework*) e seguendo sia i principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola Società.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

-
- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di business, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;
 - fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
 - definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
 - indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
 - garantire la disponibilità del capitale anche in termini qualitativi, di Tier di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
 - ottimizzare l'equilibrio rischio/rendimento del business, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al *Risk Appetite* della Società e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
 - contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
 - effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola Società, sono determinati i fondi propri Ammissibili (Eligible Own Funds), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto *Excess of Asset Over Liabilities* in un contesto *market consistent*);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- *Tiering* e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura degli stessi, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni previste dalla normativa.

L'ammontare dei fondi propri di base al 31 dicembre 2019 è pari a 7.698 milioni di euro.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono i seguenti:

- Capitale sociale pari a 678 milioni di euro;
- Riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 4.092 milioni di euro;
- Prestiti subordinati pari a 1.600 milioni di euro.

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, definiti "Gravami", da escludere secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

Gli indici di solvibilità relativi al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e al Requisito Minimo di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2019 si attestano rispettivamente a 238% e al 411%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal *Tiering* di ciascuna voce, si segnala che l'80% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (*Tiering 1 unrestricted*) mentre il 10% è classificato ad un livello medio (*Tiering 1 restricted*), riguardante una particolare categoria di prestiti subordinati senza scadenza. Il restante 10% viene classificato nel

Tier 2 frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite.

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nei Bilanci di Solvibilità delle singole Società di solvibilità al 31 dicembre 2019 i seguenti titoli:

- N. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 20.375 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 783.888 migliaia di euro;
- N. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo per un valore totale di 643.106 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito obbligazionario riferito alla Società Fideuram Vita emesso da Intesa Sanpaolo il 18 dicembre 2017 con scadenza il prossimo 2021 per un nominale pari a 145 milioni di euro con l'opzione di rimborso, totale o parziale, a partire dal 18 dicembre 2022 previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza mentre il valore Solvency è pari a 152.620 migliaia di euro.

Fondi propri di base

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- Le passività Subordinate valutate in conformità al *framework* Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri di Base | 31.12.2019 | Tiering al 31.12.2019 | | | | 31.12.2018 | Tiering al 31.12.2018 | | | |
|---|------------------|------------------------|----------------------|----------------|----------|------------------|------------------------|----------------------|----------------|----------|
| | | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 677.869 | 677.869 | - | - | - | 677.869 | 677.869 | - | - | - |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 4.092.172 | 4.092.172 | - | - | - | 3.460.588 | 3.460.588 | - | - | - |
| Passività subordinate | 1.599.989 | - | 804.263 | 795.726 | - | 1.559.775 | - | 793.334 | 766.441 | - |
| Totale | 7.698.128 | 6.098.139 | 804.263 | 795.726 | - | 7.026.330 | 5.466.555 | 793.334 | 766.441 | - |

Rispetto al 2018 si evince un aumento dei Fondi Propri pari a 671.798 migliaia di Euro, il 94% del quale è imputabile all'aumento della riserva di riconciliazione mentre la restante parte è riferita alle passività subordinate.

Si evidenzia come l'80% dei Fondi Propri siano classificati come Tier 1 *unrestricted*.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo | Tiering al 31.12.2019 | | | | | Tiering al 31.12.2018 | | | | |
|--|-----------------------|----------------------|-------------------|----------------|----------|-----------------------|----------------------|-------------------|----------------|----------|
| | 31.12.2019 | Tier 1 unrestricted. | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | 31.12.2018 | Tier 1 unrestricted. | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 677.869 | 677.869 | - | - | - | 677.869 | 677.869 | - | - | - |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 4.092.172 | 4.092.172 | - | - | - | 3.460.588 | 3.460.588 | - | - | - |
| Passività subordinate | 1.157.106 | - | 804.263 | 352.843 | - | 1.132.912 | - | 793.334 | 339.578 | - |
| Totale | 7.255.245 | 6.098.139 | 804.263 | 352.843 | - | 6.599.467 | 5.466.555 | 793.334 | 339.578 | - |

Si riscontra un aumento del 10% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2018 e l'84% dei fondi sono classificati come Tier 1 *unrestricted*.

All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 1.600 a 1.157 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Di seguito viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna Società e i fondi propri utilizzati a copertura del valore dell'SCR redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

E.1.3 Disposizioni transitorie

All'interno del Gruppo, esclusivamente Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram utilizzano il *volatility adjustment* per la valutazione dei fondi propri.

E.1.4 Fondi propri accessori

Nessuna Società del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

La Società Intesa Sanpaolo Vita detiene il 47% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo, il 100% della riserva di sovrapprezzo. La Società detiene inoltre l'82% delle passività subordinate rispetto al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri di Società:

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri di Base | 31.12.2019 | Tiering al 31.12.2019 | | | | Tiering al 31.12.2018 | | | | |
|--|------------------|------------------------|----------------------|----------------|----------|-----------------------|------------------------|----------------------|----------------|----------|
| | | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | 31.12.2018 | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 320.423 | 320.423 | - | - | - | 320.423 | 320.423 | - | - | - |
| Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 3.569.176 | 3.569.176 | - | - | - | 3.073.984 | 3.073.984 | - | - | - |
| Passività subordinate | 1.447.370 | - | 804.263 | 643.106 | - | 1.412.813 | - | 793.334 | 619.479 | - |
| Totale | 6.665.066 | 5.217.696 | 804.263 | 643.106 | - | 6.135.316 | 4.722.504 | 793.334 | 619.479 | - |

Secondo il Regolamento dei fondi propri, le azioni ordinarie della Società hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate nel *Tier 1* così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel *Tier 1* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015.

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Il risultato, corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

In sostanza la riserva di riconciliazione rappresenta la differenza tra il NAV (*net asset value* = valore degli attivi – valore dei passivi) del Bilancio Solvency, basato sul valore di mercato di attivi e passivi (valori di mercato per l'attivo e miglior stima per il passivo) e il NAV del Bilancio civilistico, che si caratterizza per la valutazione "al costo" delle varie poste (più precisamente al minore tra "costo" e "mercato" per quanto riguarda gli attivi).

La riserva di riconciliazione costituisce la componente maggiormente volatile dei fondi propri disponibili, in quanto il suo valore dipende direttamente dalle dinamiche dei mercati finanziari e dagli impatti che queste determinano sul portafoglio di attivi della Società e che non sono controbilanciati da analoghi effetti dal lato del passivo, sia per la differente curva di sconto utilizzata, sia per la presenza di garanzie e opzionalità offerte agli assicurati, che ne determinano un comportamento asimmetrico rispetto al primo.

Rilevano quindi la strategia di *Asset Allocation* perseguita dalla Società, cioè il grado di diversificazione dei portafogli tra le diverse classi dell'universo investibile, e i rischi di mercato cui ciascun portafoglio è soggetto, in funzione delle diverse garanzie di rendimento e capitale offerte agli assicurati, ed al comportamento di questi in tema di esercizio delle opzioni di cui sono titolari (opzioni di riscatto anticipato e/o versamento aggiuntivo).

In considerazione di ciò, la sensitività della riserva di riconciliazione risulta tendenzialmente inferiore ai valori di esposizione indicati in precedenza (sezione C) per ognuno dei rischi di mercato considerati.

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 3.569.176 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio inclusi i dividendi distribuiti pari a 504.471 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 695.068 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 64.085 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 981.241 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 8.428 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 1.820.355 migliaia di euro.

In merito ai prestiti subordinati diamo evidenza dei principali titoli presenti nel bilancio di solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emessa il 17/12/2014 con nominale pari a 750 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2019 pari a 784 milioni di euro;
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2019 pari a 643 milioni di euro.

~ ~ ~

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo | Tiering al 31.12.2019 | | | | | Tiering al 31.12.2018 | | | | |
|--|-----------------------|----------------------|-------------------|----------------|----------|-----------------------|----------------------|-------------------|----------------|----------|
| | 31.12.2019 | Tier 1 unrestricted. | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | 31.12.2018 | Tier 1 unrestricted. | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 320.423 | 320.423 | - | - | - | 320.423 | 320.423 | - | - | - |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - | 1.328.097 | 1.328.097 | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 3.569.176 | 3.569.176 | - | - | - | 3.073.984 | 3.073.984 | - | - | - |
| Passività subordinate | 1.051.024 | - | 804.263 | 246.761 | - | 1.042.472 | - | 793.334 | 249.138 | - |
| Totale | 6.268.721 | 5.217.696 | 804.263 | 246.761 | - | 5.764.976 | 4.722.504 | 793.334 | 249.138 | - |

Si evidenzia un aumento del 9% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2018. Come per il gruppo assicurativo, la Società Intesa Sanpaolo Vita mantiene un 83% dei fondi classificati come *Tier 1* unrestricted. All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 1.447 a 1.051 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2018 si evidenzia un aumento del 21% dei fondi propri totali, e un aumento dei Gravami pari al 68% e lo stacco del dividendo verso la capogruppo per 504.471 milioni di euro. Un ulteriore elemento di incremento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 16% della riserva di riconciliazione. Si registra, inoltre, un aumento del valore dei titoli subordinati del 2%.

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | Impatto Percentuale |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Patrimonio netto di Bilancio | 3.397.341 | 2.809.872 | 587.469 | 21% |
| Aggiustamenti sulle attività | 10.069.672 | 4.829.768 | 5.239.905 | >100% |
| Avviamento e altre attività immateriali | -13.868 | -10.602 | -3.266 | 31% |
| Immobili, impianti e macchinari | - | - | - | - |
| Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie | - | - | - | - |
| Partecipazioni in altre entità | 1.708.805 | 1.435.538 | 273.267 | 19% |
| Strumenti finanziari | 6.428.321 | 2.584.970 | 3.843.351 | >100% |
| Attività fiscali differite | 1.946.541 | 820.480 | 1.126.061 | >100% |
| Crediti riassicurativi | -127 | -618 | 491 | -79% |
| Aggiustamenti sulle riserve tecniche | -5.429.529 | -1.834.572 | -3.594.957 | >100% |
| Riserve tecniche Vita | -6.258.562 | -2.634.164 | -3.624.398 | >100% |
| Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione | 829.019 | 799.259 | 29.760 | 4% |
| Altre riserve tecniche | 14 | 332 | -318 | -96% |
| Aggiustamenti sulle altre passività | -2.313.860 | -1.081.697 | -1.232.163 | >100% |
| Passività fiscali differite | -2.257.375 | -1.060.477 | -1.196.898 | >100% |
| Passività finanziarie | 453 | 225 | 228 | >100% |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | -3.880 | -3.146 | -734 | 23% |
| Altri adeguamenti | -53.057 | -18.299 | -34.758 | >100% |
| Riserva di riconciliazione | 2.326.284 | 1.913.498 | 412.785 | 22% |
| Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base | 1.447.370 | 1.412.813 | 34.557 | 2% |
| Dividendo | -504.471 | 0 | -504.471 | 0% |
| Gravami | -1.457 | -867 | -590 | 68% |
| Totale Fondi Propri | 6.665.066 | 6.135.316 | 1.034.221 | 17% |

E.1.3 Disposizioni transitorie

Passività subordinate

In base al Regolamento Delegato n. 35/2015 i prestiti subordinati iscritti nel Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2019 considerati ai fini del Solvency II sono così suddivisi:

- n. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 20.375 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II);
- n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 783.888 migliaia di euro.
- n. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore totale di 643.106 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II).

Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, applicando il principio del "grandfathering" (secondo quanto presente nel Regolamento Delegato del 2015 n.35), hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il *Tier 1-restricted* (prestiti sopra descritti a. e b.) e il Tier 2.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di Base

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Assicura includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2019 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.258 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 571.429 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel *Tier 1*.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri di Base | 31.12.2019 | Tiering al 31.12.2019 | | | | 31.12.2018 | Tiering al 31.12.2018 | | | |
|---|----------------|------------------------|----------------------|--------|--------|----------------|------------------------|----------------------|--------|--------|
| | | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 27.912 | 27.912 | - | - | - | 27.912 | 27.912 | - | - | - |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 543.147 | 543.147 | - | - | - | 403.997 | 403.997 | - | - | - |
| Passività subordinate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 571.060 | 571.060 | - | - | - | 431.910 | 431.910 | - | - | - |

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 543.147 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili pari a 78.115 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 63.478 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 6.849 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 202.689 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 25.713 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 166.303 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo | 31.12.2019 | Tiering al 31.12.2019 | | | | 31.12.2018 | Tiering al 31.12.2018 | | | |
|---|----------------|-----------------------|-------------------|----------|----------|----------------|-----------------------|-------------------|----------|----------|
| | | Tier 1 unrestrict. | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | | Tier 1 unrestrict. | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 27.912 | 27.912 | - | - | - | 27.912 | 27.912 | - | - | - |
| Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 543.147 | 543.147 | - | - | - | 403.997 | 403.997 | - | - | - |
| Passività subordinate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 571.060 | 571.060 | - | - | - | 431.910 | 431.910 | - | - | - |

Si evidenzia un aumento del 32% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2018.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2018 si evidenzia un aumento del 32% dei fondi propri totali e un consistente aumento dei Gravami pari al 100%. Un elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 57% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | Impatto Percentuale |
|---|----------------|----------------|----------------|---------------------|
| Patrimonio netto di Bilancio | 404.757 | 326.012 | 78.745 | 24,2% |
| Aggiustamenti sulle attività | -10.231 | -7.689 | -2.542 | 33,1% |
| Avviamento e altre attività immateriali | -11.154 | -6.932 | -4.222 | 61% |
| Strumenti finanziari | 3.954 | 1.094 | 2.860 | >100% |
| Attività fiscali differite | 6.467 | 4.089 | 2.378 | 58% |
| Altri adeguamenti | -9.498 | -5.940 | -3.557 | 60% |
| Aggiustamenti sulle riserve tecniche | 258.307 | 165.678 | 92.629 | 55,9% |
| Riserve tecniche Danni | 144.872 | 115.044 | 29.828 | 25,9% |
| Riserve tecniche Health | 106.676 | 46.803 | 59.873 | 128% |
| Altre riserve tecniche | 6.759 | 3.831 | 2.928 | 76,4% |
| Aggiustamenti sulle altre passività | -81.404 | -51.907 | -29.497 | 56,8% |
| Passività fiscali differite | -80.830 | -51.411 | -29.419 | 57,2% |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | -579 | -548 | -31 | 5,7% |
| Altri adeguamenti | 6 | 52 | -47 | -89,0% |
| Riserva di riconciliazione | 166.672 | 106.082 | 60.590 | 57,1% |
| Gravami | -370 | -184 | -186 | 100,9% |
| Totale Fondi Propri | 571.060 | 431.910 | 139.149 | 32,2% |

Fideuram Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Anche per Fideuram Vita, gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate valutate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il *framework* Solvency II.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la Società ha fatto ricorso ad un prestito subordinato di 145 milioni di euro con scadenza 2027 tenendo conto di quanto previsto dal

Regolamento IVASS n.25/2016 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato 35/2015 e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio *risk-based* presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la Società ha valutato il livello di Tiering secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2019 il valore è pari a 357.447 interamente attribuito alla gestione Vita;
- riserva di riconciliazione: questa voce è pari a 502.743 migliaia di euro ed è stata calcolata tenendo conto dell'excess of asset over liabilities (pari a 861.231 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di Euro) e dei gravami (pari a 1.041 migliaia di euro);
- prestiti subordinati: l'ammontare totale è pari a 152.620 migliaia di euro, classificate interamente nel Tier 2.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri di Base | Tiering al 31.12.2019 | | | | | Tiering al 31.12.2018 | | | | |
|--|-----------------------|------------------------|----------------------|----------------|--------|-----------------------|------------------------|----------------------|----------------|--------|
| | 31.12.2019 | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | 31.12.2018 | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 357.447 | 357.447 | | | | 357.447 | 357.447 | | | |
| Riserva di riconciliazione | 502.743 | 502.743 | | | | 369.539 | 369.539 | | | |
| Passività subordinate | 152.620 | | | 152.620 | | 146.963 | | | 146.963 | |
| Totale | 1.012.810 | 860.190 | | 152.620 | | 873.949 | 726.986 | | 146.963 | |

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2019 ammonta 502.743 migliaia di euro e risulta composta dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 102.376 migliaia di euro;
- Riserve statutarie, pari a 17.161 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 319.400 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del Bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 64.848 migliaia di euro;
- Gravami, pari a 1.041 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo | Tiering al 31.12.2019 | | | | | Tiering al 31.12.2018 | | | | |
|---|-----------------------|---------------------|-------------------|---------------|--------|-----------------------|---------------------|-------------------|---------------|--------|
| | 31.12.2019 | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | 31.12.2018 | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 357.447 | 357.447 | | | | 357.447 | 357.447 | | | |
| Riserva di riconciliazione | 502.744 | 502.744 | | | | 369.539 | 369.539 | | | |
| Passività subordinate | 41.948 | | | 41.948 | | 37.799 | | | 37.799 | |
| Totale | 902.139 | 860.190 | | 41.948 | | 764.785 | 726.986 | | 37.799 | |

Si evidenzia un aumento del 18% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2018. La Società Fideuram Vita mantiene un 95% dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*.

All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 153 a 42 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, i fondi classificati come Tier 2 sono considerati ammissibili per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo, come previsto dalla normativa Solvency II.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2018 si evidenzia un aumento del 16% sui fondi propri totali.

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | Impatto Percentuale |
|---|------------------|----------------|-----------------|---------------------|
| Patrimonio netto di Bilancio | 796.384 | 693.377 | 103.007 | 14,9% |
| Aggiustamenti sulle attività | 544.985 | 195.541 | 349.444 | >100% |
| Avviamento e altre attività immateriali | -84.787 | -77.353 | -7.434 | 9,6% |
| Immobili, impianti e macchinari | 11.058 | 0 | 11.058 | >100% |
| Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie | 11 | -34 | 45 | >100% |
| Strumenti finanziari | 493.293 | 221.277 | 272.016 | >100% |
| Attività fiscali differite | 125.668 | 51.932 | 73.736 | >100% |
| Altre attività | -258 | -281 | 23 | -8,2% |
| Aggiustamenti sulle riserve tecniche | -304.091 | -89.110 | -214.981 | >100% |
| Riserve tecniche Vita | -770.453 | -499.930 | -270.523 | 54,1% |
| Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione | 466.362 | 410.820 | 55.542 | 13,5% |
| Aggiustamenti sulle altre passività | -176.047 | -71.755 | -104.292 | >100% |
| Passività fiscali differite | -155.522 | -68.351 | -87.171 | >100% |
| Passività finanziarie | -7.486 | -1.829 | -5.657 | >100% |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | -2.415 | -2.106 | -309 | 14,7% |
| Altri adeguamenti | -10.624 | 531 | -11.155 | >100% |
| Riserva di riconciliazione | 64.848 | 34.676 | 30.172 | 87,0% |
| Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base | 152.620 | 146.963 | 5.657 | 3,8% |
| Totale Fondi Propri | 1.013.851 | 875.016 | 138.835 | 15,9% |
| Gravami | -1.041 | -1.068 | 27 | -2,5% |
| Totale Fondi Propri Ammissibili | 1.012.810 | 873.948 | 138.862 | 15,9% |

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Gli elementi dei fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività e da riserve patrimoniali. La Società non ha fatto ricorso a passività subordinate.

In particolare, i fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life sono classificati tutti come *Tier 1*, sono tutti esigibili per il rapporto con il Capitale di Solvibilità richiesto e includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- il contributo in conto capitale.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri di Base | Tiering al 31.12.2019 | | | | | Tiering al 31.12.2018 | | | | |
|---|-----------------------|------------------------|----------------------|--------|--------|-----------------------|------------------------|----------------------|--------|--------|
| | 31.12.2019 | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | 31.12.2018 | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 625 | 625 | - | - | - | 625 | 625 | - | - | - |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | 10 | 10 | - | - | - | 10 | 10 | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 1.239.418 | 1.239.418 | - | - | - | 1.103.559 | 1.103.559 | - | - | - |
| Contributo in conto capitale | 104.444 | 104.444 | - | - | - | 104.444 | 104.444 | - | - | - |
| Totale | 1.344.497 | 1.344.497 | - | - | - | 1.208.638 | 1.208.638 | - | - | - |

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2019 il valore è pari a 625 migliaia di euro;
- riserva di sovrapprezzo il cui valore è pari a circa 10 migliaia di euro;
- riserva in conto capitale pari a 104.444 migliaia di euro;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'Excess of Asset over Liabilities (pari a 1.239.418 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 625 migliaia di euro) e al netto del contributo in conto capitale (pari a 104.444 migliaia di euro).

La riserva di riconciliazione è costituita come indicato nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

| Riserva di Riconciliazione | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|------------------|------------------|
| Riconciliazione ad inizio anno | 1.103.559 | 1.034.002 |
| Utile d'esercizio IFRS | 130.885 | 124.816 |
| Modifiche sulla riserva AFS | 7.393 | -8.151 |
| Svalutazioni per attività fiscali relative ai sinistri | 10.089 | -11.517 |
| Modifica di alcune voci di stato patrimoniale | -18.310 | 6.582 |
| Modifiche derivanti dal risk margin dal costo economico dei sinistri | 55.489 | -2.209 |
| Dividendo | -50.000 | -40.000 |
| Varie | 314 | 36 |
| Riconciliazione delle Riserve a fine anno | 1.239.418 | 1.103.559 |

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

| Fondi Propri di Base | 31.12.2019 | Tiering al 31.12.2019 | | | | 31.12.2018 | Tiering al 31.12.2018 | | | |
|--|------------------|-----------------------|-------------------|--------|--------|------------------|-----------------------|-------------------|--------|--------|
| | | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 | | Tier 1 unrestricted | Tier 1 restricted | Tier 2 | Tier 3 |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | 625 | 625 | - | - | - | 625 | 625 | - | - | - |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | 10 | 10 | - | - | - | 10 | 10 | - | - | - |
| Riserva di riconciliazione | 1.239.418 | 1.239.418 | - | - | - | 1.103.559 | 1.103.559 | - | - | - |
| Contributo in conto capitale | 104.444 | 104.444 | - | - | - | 104.444 | 104.444 | - | - | - |
| Totale | 1.344.497 | 1.344.497 | - | - | - | 1.208.638 | 1.208.638 | - | - | - |

Si evidenzia un aumento del 11% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2018. La Società Intesa Sanpaolo Life mantiene il totale dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2018 si evidenzia un aumento del 11,2% dei fondi propri totali. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento dello 6,7% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

| | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | Impatto Percentuale |
|---|------------------|------------------|----------------|---------------------|
| Patrimonio netto di Bilancio | 745.885 | 647.667 | 98.218 | 15,2% |
| Aggiustamenti sulle attività | -385.307 | -370.251 | -15.057 | 4,1% |
| Avviamento e altre attività immateriali | -385.307 | -370.251 | -15.057 | 4,1% |
| Immobili, impianti e macchinari | - | - | - | - |
| Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie | - | - | - | - |
| Strumenti finanziari | - | - | - | - |
| Attività fiscali differite | - | - | - | - |
| Altre attività | - | - | - | - |
| Aggiustamenti sulle riserve tecniche | 730.208 | 686.065 | 44.143 | 6,4% |
| Riserve tecniche Vita | - | - | - | - |
| Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione | 716.239 | 673.216 | 43.023 | 6,4% |
| Altre riserve tecniche | 13.969 | 12.849 | 1.120 | 8,7% |
| Aggiustamenti sulle altre passività | 253.711 | 245.157 | 8.555 | 3,5% |
| Passività fiscali differite | -85.516 | -80.139 | -5.377 | 6,7% |
| Passività finanziarie | - | - | - | - |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | - | - | - | - |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 348.000 | 354.461 | -6.461 | -1,8% |
| Altri adeguamenti | -8.773 | -29.166 | 20.393 | -69,9% |
| Riserva di riconciliazione | 598.612 | 560.971 | 37.641 | 6,7% |
| Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base | - | - | - | - |
| Totale Fondi Propri | 1.344.498 | 1.208.639 | 135.859 | 11,2% |

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.25.01 allegato alla presente Relazione, viene menzionato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità evidenziandone i singoli rischi che lo compongono.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2019 è di 3.232 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

| | 2019 | 2018 | Variazione | | |
|---|--------------------|------------------|------------|----------------|-------------|
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 3.232.399 | 3.258.903 | - | 26.504 | -1% |
| Aggiustamento Imposte Differite | - 490.142 | - 482.756 | - | 7.386 | 2% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj | 3.722.541 | 3.741.659 | - | 19.118 | -1% |
| Rischio Operativo | 477.022 | 440.846 | - | 36.176 | 8% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base | 3.245.520 | 3.300.813 | - | 55.293 | -2% |
| Diversificazione | - 1.129.620 | - 951.156 | - | 178.464 | 19% |
| Rischio di Mercato | 2.329.827 | 2.736.943 | - | 407.116 | -15% |
| Rischio di Tasso di interesse | 180.204 | 321.709 | - | 141.505 | -44% |
| Rischio Azionario | 935.735 | 774.246 | - | 161.489 | 21% |
| Rischio Immobiliare | 56.262 | 68.808 | - | 12.546 | -18% |
| Rischio di Spread | 1.100.612 | 1.585.176 | - | 484.564 | -31% |
| Rischio di Concentrazione | 109.919 | 206.237 | - | 96.318 | -47% |
| Rischio Valutario | 678.179 | 687.051 | - | 8.871 | -1% |
| Diversificazione | - 731.084 | - 906.283 | - | 175.199 | -19% |
| Rischio di Sottoscrizione (Vita) | 1.524.239 | 1.017.265 | - | 506.974 | 50% |
| Rischio di Mortalità | 132.739 | 128.634 | - | 4.105 | 3% |
| Rischio di Longevità | 208.177 | 134.249 | - | 73.928 | 55% |
| Rischio di Disabilità | - | - | - | - | - |
| Rischio di Spese | 236.855 | 186.290 | - | 50.565 | 27% |
| Rischio di Revisione | - | - | - | - | - |
| Rischio di Riscatto | 1.291.960 | 832.740 | - | 459.220 | 55% |
| Rischio Catastrofale | 77.147 | 70.212 | - | 6.935 | 10% |
| Diversificazione | - 422.639 | - 334.859 | - | 87.780 | 26% |
| Rischio di Sottoscrizione (Danni) | 176.716 | 167.726 | - | 8.990 | 5% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 153.743 | 148.763 | - | 4.980 | 3% |
| Rischio di Riscatto | 54.332 | 42.841 | - | 11.491 | 27% |
| Rischio Catastrofale | 39.775 | 37.304 | - | 2.472 | 7% |
| Diversificazione | - 71.134 | - 61.182 | - | 9.952 | 16% |
| Rischio di Sottoscrizione (Malattia) | 165.857 | 141.985 | - | 23.872 | 17% |
| Rischio Catastrofale | 2.210 | 796 | - | 1.414 | >100% |
| Rischio di Incidente di Massa | 1.144 | 453 | - | 691 | >100% |
| Rischio di Concentrazione | 410 | 414 | - | 3 | -1% |
| Rischio di Pandemia | 1.846 | 507 | - | 1.340 | >100% |
| Diversificazione | - 1.190 | - 578 | - | 612 | >100% |
| Rischio Non-SLT | 165.291 | 141.784 | - | 23.507 | 17% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 158.643 | 140.126 | - | 18.516 | 13% |
| Rischio di Riscatto | 46.406 | 21.615 | - | 24.792 | >100% |
| Diversificazione | - 39.758 | - 19.957 | - | 19.801 | 99% |
| Diversificazione | - 1.644 | - 595 | - | 1.049 | >100% |
| Rischio di Credito | 178.500 | 188.050 | - | 9.550 | -5% |

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.764 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 7.698 milioni di euro. Con riferimento all'Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a circa 4.466 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il requisito patrimoniale di solvibilità della Società al 31 dicembre 2019 è di 2.742 milioni di euro. La Società, nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

| | (in migliaia euro) | | | |
|---|--------------------|------------------|-----------------|-----------------|
| | 2019 | 2018 | Variazione | |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 2.741.792 | 2.768.203 | -26.411 | -1% |
| Aggiustamento Imposte Differite | -412.068 | -406.465 | -5.603 | 1% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj | 3.153.860 | 3.174.668 | -20.808 | -1% |
| Rischio Operativo | 341.959 | 317.186 | 24.772 | 8% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base | 2.811.902 | 2.857.482 | -45.580 | -2% |
| Diversificazione | -764.796 | -528.412 | -236.384 | 45% |
| Rischio di Mercato | 2.108.278 | 2.569.608 | -461.330 | -18% |
| Rischio di Tasso di interesse | 156.237 | 280.923 | -124.686 | -44% |
| Rischio Azionario | 971.468 | 880.148 | 91.319 | 10% |
| Rischio Immobiliare | 56.262 | 68.808 | -12.546 | -18% |
| Rischio di Spread | 955.327 | 1.420.246 | -464.919 | -33% |
| Rischio di Concentrazione | 106.859 | 203.658 | -96.800 | -48% |
| Rischio Valutario | 464.084 | 518.898 | -54.814 | -11% |
| Diversificazione | -601.958 | -803.073 | 201.115 | -25% |
| Rischio di Sottoscrizione | 1.348.688 | 662.569 | 686.119 | >100% |
| Rischio di Mortalità | 105.186 | 102.401 | 2.785 | 3% |
| Rischio di Longevità | 144.922 | 77.878 | 67.045 | 86% |
| Rischio di Disabilità | - | - | - | - |
| Rischio di Spese | 106.586 | 91.402 | 15.184 | 17% |
| Rischio di Revisione | - | - | - | - |
| Rischio di Riscatto | 1.222.575 | 555.450 | 667.125 | >100% |
| Rischio Catastrofale | 71.321 | 65.678 | 5.643 | 9% |
| Diversificazione | -301.902 | -230.240 | -71.662 | 31% |
| Rischio di Credito | 119.732 | 153.717 | -33.985 | -22% |

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.234 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2019 è di 230 milioni di euro. La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del *volatility adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

| | (in migliaia di euro) | | | |
|---|-----------------------|-------------------|------------------|-----------------|
| | 2019 | 2018 | Variazione | |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 230.020,8 | 192.645,7 | 37.375,1 | 19,4% |
| Aggiustamento Imposte Differite | -72.638,2 | -60.835,5 | -11.802,7 | 19,4% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj | 302.659,0 | 253.481,2 | 49.177,8 | 19,4% |
| Rischio Operativo | 20.135,1 | 17.825,2 | 2.309,9 | 13,0% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base | 282.523,8 | 235.656,0 | 46.867,9 | 19,9% |
| Diversificazione | -142.530,9 | -109.176,5 | -33.354,4 | 30,6% |
| Rischio di Mercato | 55.205,6 | 23.428,6 | 31.777,0 | >100% |
| Rischio di Tasso di Interesse | 1.069,8 | 3.675,9 | -2.606,1 | -70,9% |
| Rischio Azionario | 44.712,9 | 5.275,6 | 39.437,3 | >100% |
| Rischio Immobiliare | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0% |
| Rischio di Spread | 5.155,3 | 4.479,8 | 675,5 | 15,1% |
| Rischio di Concentrazione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0% |
| Rischio Valutario | 15.261,1 | 17.317,1 | -2.056,0 | -11,9% |
| Diversificazione | -10.993,4 | -7.319,8 | -3.673,7 | 50,2% |
| Rischio di Sottoscrizione (Danni) | 176.716,3 | 167.726,5 | 8.989,8 | 5,4% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 153.743,3 | 148.763,2 | 4.980,1 | 3,3% |
| Rischio di Riscatto | 54.332,1 | 42.841,4 | 11.490,7 | 26,8% |
| Rischio Catastrofale | 39.775,4 | 37.303,8 | 2.471,5 | 6,6% |
| Diversificazione | -71.134,4 | -61.182,0 | -9.952,5 | 16,3% |
| Rischio di Sottoscrizione (Malattia) | 165.857,0 | 141.984,6 | 23.872,4 | 16,8% |
| Rischio Catastrofale | 2.210,2 | 795,7 | 1.414,5 | >100% |
| Rischio di Incidente di Massa | 1.143,9 | 453,3 | 690,6 | >100% |
| Rischio di Concentrazione | 410,5 | 413,6 | -3,1 | -0,8% |
| Rischio di Pandemia | 1.846,1 | 506,6 | 1.339,5 | >100% |
| Diversificazione | -1.190,2 | -577,8 | -612,5 | >100% |
| Rischio Non-SLT | 165.290,6 | 141.783,6 | 23.507,1 | 16,6% |
| Rischio di Tariffazione&Riservazione | 158.642,5 | 140.126,3 | 18.516,2 | 13,2% |
| Rischio di Riscatto | 46.406,3 | 21.614,7 | 24.791,6 | >100% |
| Diversificazione | -39.758,2 | -19.957,5 | -19.800,7 | 99,2% |
| Diversificazione | -1.643,8 | -594,7 | -1.049,1 | >100% |
| Rischio di Credito | 27.275,8 | 11.692,8 | 15.583,0 | >100% |

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 103,5 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Fideuram Vita S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità di Fideuram Vita al 31 dicembre 2019 è pari a 466 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

| Modulo | 31.12.2019 | 31.12.2018 | Variazione | % |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 466.093 | 419.994 | 46.099 | 11% |
| Aggiustamento Imposte Differite | -40.833 | -35.589 | -5.244 | 15% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento | 506.926 | 455.583 | 51.343 | 11% |
| Rischi Operativi | 52.841 | 45.187 | 7.654 | 17% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base | 454.084 | 410.395 | 43.689 | 11% |
| Diversificazione | -128.789 | -107.983 | -20.806 | 19% |
| Rischio di Mercato | 283.519 | 294.959 | -11.440 | -4% |
| Rischio di Tasso di interesse | 21.379 | 37.995 | -16.616 | -44% |
| Rischio Azionario | 133.033 | 125.416 | 7.617 | 6% |
| Rischio Immobiliare | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0% |
| Rischio di Spread | 112.958 | 136.201 | -23.243 | -17% |
| Rischio di Concentrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0% |
| Rischio Valutario | 94.826 | 71.126 | 23.700 | 33% |
| Diversificazione | -78.677 | -75.780 | -2.897 | 4% |
| Rischi Vita | 284.746 | 219.030 | 65.716 | 30% |
| Rischio Mortalità | 11.382 | 8.845 | 2.537 | 29% |
| Rischio Longevità | 63.255 | 56.372 | 6.883 | 12% |
| Rischio Disabilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0% |
| Rischio Spese | 75.138 | 68.566 | 6.572 | 10% |
| Rischio Revisione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0% |
| Rischio Riscatti | 213.676 | 152.122 | 61.554 | 40% |
| Rischio Catastrofale | 2.548 | 1.469 | 1.079 | 73% |
| Diversificazione | -81.253 | -68.345 | -12.908 | 19% |
| Rischio di Credito | 14.609 | 4.390 | 10.219 | >100% |

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2019 è pari a 209 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Life al 31 dicembre 2019 è pari a 483 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

| | 2019 | 2018 | Variazione | |
|---|-----------------|-----------------|----------------|-------------|
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 482.569 | 392.241 | 90.328 | 23% |
| Aggiustamento Imposte Differite | -68.938 | -56.034 | -12.904 | 23% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj | 551.507 | 448.275 | 103.232 | 23% |
| Rischio Operativo | 80.179 | 75.833 | 4.346 | 6% |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base | 471.328 | 372.442 | 98.886 | 27% |
| Diversificazione | -129.249 | -104.049 | -25.200 | 24% |
| Rischio di Mercato | 240.400 | 168.141 | 72.259 | 43% |
| Rischio di Tasso di interesse | 15.325 | 21.505 | -6.180 | -29% |
| Rischio Azionario | 167.939 | 105.029 | 62.910 | 60% |
| Rischio Immobiliare | - | - | - | - |
| Rischio di Spread | 27.172 | 24.249 | 2.923 | 12% |
| Rischio di Concentrazione | 3.060 | 2.579 | 481 | 19% |
| Rischio Valutario | 104.009 | 79.709 | 24.300 | 30% |
| Diversificazione | -77.105 | -64.930 | -12.175 | 19% |
| Rischio di Sottoscrizione | 343.358 | 283.516 | 59.842 | 21% |
| Rischio di Mortalità | 16.172 | 17.387 | -1.215 | -7% |
| Rischio di Longevità | - | - | - | - |
| Rischio di Disabilità | - | - | - | - |
| Rischio di Spese | 55.132 | 26.322 | 28.810 | >100% |
| Rischio di Revisione | - | - | - | - |
| Rischio di Riscatto | 310.475 | 267.630 | 42.845 | 16% |
| Rischio Catastrofale | 3.277 | 3.064 | 213 | 7% |
| Diversificazione | -41.697 | -30.889 | -10.808 | 35% |
| Rischio di Credito | 16.819 | 24.834 | -8.015 | -32% |

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2019 è pari a 217,1 milioni di euro.

Informazioni su LAC DT

A partire dalla valutazione del 30 settembre 2018 le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita hanno predisposto un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri generati dal new business, di calcolare l'aggiustamento all'SCR in funzione delle imposte differite attive figurative ("LAC DT") generate da una perdita pari all'SCR, come previsto dalla normativa secondo il Regolamento IVASS n.35 del 7 febbraio 2017.

Le Società hanno calcolato il potenziale aggiustamento LAC DT ("nDTA") di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati, allocando a ciascuna voce del MVBS, la perdita derivante da ciascun

sottomodulo di rischio del BSCR e dal *Operational Risk*, tenendo conto in modo proporzionale dell'effetto di diversificazione. Il potenziale aggiustamento LAC DT è stato calcolato valutando le sole differenze temporanee che originano imposte anticipate IRES in quanto, eventuali perdite fiscali IRAP, non sarebbero riportabili negli esercizi futuri così come disciplinato dalla normativa fiscale nazionale.

L'aliquota fiscale nominale di riferimento utilizzata nel calcolo è quindi pari al 24%, considerando differenze permanenti di valutazione su specifiche componenti di reddito parzialmente o totalmente indeducibili (ad esempio, regime della PEX).

Per individuare l'ammissibilità delle nDTA le Società inoltre determinano dei redditi imponibili futuri annui post stress relativi alla nuova produzione al fine di recuperare i crediti fiscali, generati da una perdita determinata ai sensi dell'articolo 207 degli atti delegati, in coerenza con quanto previsto dal regolamento IVASS n. 35/2017. Per la definizione dei volumi di nuova produzione le Società hanno convenuto di assumere come riferimento le ipotesi di volume dei premi in coerenza con le proiezioni presenti nell'ultima ORSA approvata, replicando per ciascun anno mancante al completamento del piano di recuperabilità le stesse *assumptions* dell'ultimo anno disponibile.

Le Compagnie non hanno esercitato la deroga prevista all'articolo 13 comma 5 del Regolamento IVASS 35/2017 e pertanto per le proiezioni che si collocano al di fuori dell'orizzonte temporale triennale, ha applicato i parametri coerenti con quanto previsto dall'art. 13 comma 4 dello stesso Regolamento.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le compagnie del Gruppo non utilizzano la metodologia in oggetto.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD ED IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Tutte le società del Gruppo Assicurativo utilizzano la Formula Standard.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le società del Gruppo Assicurativo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa, anche osservando le valutazioni del primo 2020.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo Assicurativo non ha valutato alcuna parte del proprio portafoglio come *Ring Fenced Funds*, in attesa della pubblicazione di normativa di II livello.

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.



GLOSSARIO E ACRONIMI

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

| Termine inglese | Acronimo | Termine italiano |
|---|----------|---|
| As a whole | | Elemento unico |
| Best Estimate | BE/BEL | Migliore stima |
| Cash Flow | | Flussi di cassa |
| Certainty equivalent | CE | Certo equivalente |
| Combined Ratio | | Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri, le provvigioni e le spese generali alla raccolta premi netta |
| Contract boundaries | | Limiti contrattuali |
| Cost of Capital | CoC | Costo del Capitale |
| Credit protection insurance | CPI | Copertura assicurativa del credito |
| Deferred Tax Assets | DTA | Imposte Differite Attive |
| Deferred Tax Liabilities | DTL | Imposte Differite Passive |
| Dread disease | | Copertura assicurativa delle malattie gravi |
| Excess of loss | XL | Tipologia di trattato di riassicurazione per l'eccesso di perdita |
| Certainty Equivalent | | Approccio equivalente di certezza |
| Policyholder Dynamic Behaviour | | Comportamento dinamico degli assicurati |
| Formula standard | | Formula utilizzata per il calcolo del SCR di Gruppo |
| Excess of Assets Over Liabilities | | Eccesso delle attività sulle passività |
| Expected Profits Included in Future Premiums | EPIFP | Metodo di Calcolo degli Utili Attesi Inclusi in Premi Futuri |
| Expert Judgement | | Giudizio esperto |
| Expense Ratio | | Indicatore che rapporta le spese generali alla raccolta premi netta |
| Future Discretionary Benefits | FDB | Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale |
| Homogeneous Risk Groups | HRG | Gruppi di rischio omogenei |
| Lines of Business | LoB | Linee di Business |
| Long Term Guarantees Measures | LGT | Misure di garanzie a lungo termine |
| Loss Ratio | | Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri alla raccolta premi netta |
| Management Actions | FMG | Future Azioni di Gestione |
| Market Consistent | | Valutazione a mercato |
| Market Value Balance Sheet | MVBS | Bilancio predisposto secondo la normativa Solvency II |

| | | |
|--------------------------------------|---------|--|
| Minimum Capital Requirement | MCR | Requisito patrimoniale minimo |
| Non-Similar To Life Technique | Non-SLT | Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni |
| Reference Curve | | Curva di riferimento |
| Ring Fenced Funds | RFF | Fondi separati |
| Risk Appetite Framework | RAF | Propensione al Rischio |
| Risk Free Curve | | Curva priva di rischio |
| Risk Margin | RM | Margine di rischio |
| Risk Neutral | | Neutrali rispetto al rischio |
| Run Off | | Portafoglio in essere |
| Non Hedgeable Risks | | Rischi non immunizzabili |
| Similar To Life Technique | SLT | Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita |
| Solvency Capital Requirement | SCR | Requisito Patrimoniale di Solvibilità |
| Solvency Ratio | SR | Margine di Solvibilità |
| Statutory Reserve | | Riserva civilistica |
| Technical Provisions | TP | Riserve tecniche |
| Unbundling | | Scomposizione del contratto |
| Underwriting Risks | | Rischi di sottoscrizione |
| Volatility Adjustment | VA | Aggiustamento di volatilità |

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di Business assicurative esposte di seguito:

| Linee di Business Solvency II | | |
|---|---|--|
| A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita/Non-life insurance obligations | | |
| 1 | Assicurazione spese mediche Medical expense insurance | Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3. |
| 2 | Assicurazione protezione del reddito Income protection insurance | Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3. |
| 3 | Assicurazione di compensazione dei lavoratori Workers' compensation insurance | Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita. |
| 4 | Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli Motor vehicle liability insurance | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore). |

| | | |
|--|---|--|
| 5 | Altre assicurazioni auto Other motor insurance | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari). |
| 6 | Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti Marine, aviation and transport insurance | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore). |
| 7 | Assicurazione incendio e altri danni ai beni Fire and other damage to property insurance | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto. |
| 8 | R.C. generale General liability insurance | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. |
| 9 | Assicurazione credito e cauzione Credit and suretyship insurance | Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta. |
| 10 | Assicurazione tutela giudiziaria Legal expenses insurance | Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria. |
| 11 | Assistenza Assistance | Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale. |
| 12 | Perdite pecuniarie di vario genere Miscellaneous financial loss | Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11. |
| B. Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita/Proportional non-life reinsurance obligations | | |
| 13-24 | Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente | |
| C. Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita/Non-proportional non-life reinsurance obligations | | |
| 25 | Riassicurazione non proporzionale Malattia Non-proportional health reinsurance | Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3. |
| 26 | Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC Non-proportional casualty reinsurance | Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8. |

| | | |
|----|---|--|
| 27 | Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance | Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6. |
| 28 | Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC Non-proportional property reinsurance | Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12. |

| D. Obbligazioni di assicurazione Vita/Life insurance obligations | | |
|---|--|--|
| 29 | Assicurazione Malattia Health insurance | Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33. |
| 30 | Assicurazione con partecipazione agli utili Insurance with profit participation | Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34. |
| 31 | Assicurazione collegata a indici e a quote Index-linked and unit-linked insurance | Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34. |
| 32 | Altre assicurazioni Vita Other life insurance | Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34. |
| 33 | Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations | |
| 34 | Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations | |
| E. Obbligazioni di riassicurazione Vita/Life reinsurance obligations | | |
| 35 | Riassicurazione Malattia Health reinsurance | Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33. |
| 36 | Riassicurazione Vita Life reinsurance | Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34. |

QRT GRUPPO INTESA SANPAOLO VITA

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

| Assets | | Solvency II value |
|--|--------------|--------------------|
| | | C0010 |
| Goodwill | R0010 | |
| Deferred acquisition costs | R0020 | |
| Intangible assets | R0030 | - |
| Deferred tax assets | R0040 | 2.294.839 |
| Pension benefit surplus | R0050 | - |
| Property, plant & equipment held for own use | R0060 | 13.911 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | R0070 | 86.420.934 |
| Property (other than for own use) | R0080 | - |
| Holdings in related undertakings, including participations | R0090 | 2.898 |
| Equities | R0100 | 1.482.413 |
| Equities - listed | R0110 | 1.460.536 |
| Equities - unlisted | R0120 | 21.877 |
| Bonds | R0130 | 72.414.052 |
| Government Bonds | R0140 | 58.211.453 |
| Corporate Bonds | R0150 | 13.407.022 |
| Structured notes | R0160 | 789.672 |
| Collateralised securities | R0170 | 5.905 |
| Collective Investments Undertakings | R0180 | 12.276.173 |
| Derivatives | R0190 | 245.398 |
| Deposits other than cash equivalents | R0200 | - |
| Other investments | R0210 | - |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | R0220 | 84.196.049 |
| Loans and mortgages | R0230 | 780 |
| Loans on policies | R0240 | 780 |
| Loans and mortgages to individuals | R0250 | - |
| Other loans and mortgages | R0260 | - |
| Reinsurance recoverables from: | R0270 | 20.092 |
| Non-life and health similar to non-life | R0280 | 20.092 |
| Non-life excluding health | R0290 | 14.664 |
| Health similar to non-life | R0300 | 5.427 |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | R0310 | - |
| Health similar to life | R0320 | - |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | R0330 | - |
| Life index-linked and unit-linked | R0340 | - |
| Deposits to cedants | R0350 | - |
| Insurance and intermediaries receivables | R0360 | 109.601 |
| Reinsurance receivables | R0370 | 4.695 |
| Receivables (trade, not insurance) | R0380 | 3.070.609 |
| Own shares (held directly) | R0390 | - |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | R0400 | - |
| Cash and cash equivalents | R0410 | 1.059.513 |
| Any other assets, not elsewhere shown | R0420 | 244.262 |
| Total assets | R0500 | 177.435.283 |

(in migliaia di euro)

| Liabilities | | Solvency II value |
|---|--------------|--------------------|
| | | C0010 |
| Technical provisions – non-life | R0510 | 724.782 |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | R0520 | 436.069 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0530 | - |
| Best Estimate | R0540 | 409.174 |
| Risk margin | R0550 | 26.895 |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | R0560 | 288.713 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0570 | 1.817 |
| Best Estimate | R0580 | 261.997 |
| Risk margin | R0590 | 24.899 |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | R0600 | 80.662.447 |
| Technical provisions - health (similar to life) | R0610 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0620 | - |
| Best Estimate | R0630 | - |
| Risk margin | R0640 | - |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | R0650 | 80.662.447 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0660 | - |
| Best Estimate | R0670 | 79.848.975 |
| Risk margin | R0680 | 813.472 |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | R0690 | 82.181.172 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0700 | - |
| Best Estimate | R0710 | 81.790.668 |
| Risk margin | R0720 | 390.504 |
| Other technical provisions | R0730 | - |
| Contingent liabilities | R0740 | - |
| Provisions other than technical provisions | R0750 | 13.902 |
| Pension benefit obligations | R0760 | 11.468 |
| Deposits from reinsurers | R0770 | 868 |
| Deferred tax liabilities | R0780 | 2.569.610 |
| Derivatives | R0790 | 56.207 |
| Debts owed to credit institutions | R0800 | 12.712 |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | R0810 | - |
| Insurance & intermediaries payables | R0820 | 1.298.961 |
| Reinsurance payables | R0830 | 20.981 |
| Payables (trade, not insurance) | R0840 | 1.148.782 |
| Subordinated liabilities | R0850 | 1.599.989 |
| Subordinated liabilities not in Basic Own Funds | R0860 | - |
| Subordinated liabilities in Basic Own Funds | R0870 | 1.599.989 |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | R0880 | 527.925 |
| Total liabilities | R0900 | 170.829.806 |
| Excess of assets over liabilities | R1000 | 6.605.478 |

(in migliaia di euro)

| | Line of Business for: Life insurance obligations | | | | | | Life reinsurance obligations | | | Total |
|--|--|--|---|-------------------------------|--|--|------------------------------|---------------------------|-------------|-------|
| | Health insurance C0210 | Insurance with profit participation C0220 | Index-linked and unit-linked insurance C0230 | Other life insurance C0240 | Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations C0250 | Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations other than health insurance obligations C0260 | Health reinsurance C0270 | Life-reinsurance C0280 | C0300 | |
| Premiums written | | | | | | | | | | |
| Gross | - | 7.533.425 | 10.124.982 | 278.946 | - | - | - | - | 17.937.353 | |
| Reinsurers' share | - | 270 | 63 | 762 | - | - | - | - | 1.095 | |
| Net | - | 7.533.155 | 10.124.919 | 278.184 | - | - | - | - | 17.936.257 | |
| Premiums earned | | | | | | | | | | |
| Gross | - | 7.533.425 | 10.124.982 | 278.946 | - | - | - | - | 17.937.353 | |
| Reinsurers' share | - | 270 | 63 | 762 | - | - | - | - | 1.095 | |
| Net | - | 7.533.155 | 10.124.919 | 278.184 | - | - | - | - | 17.936.257 | |
| Claims incurred | | | | | | | | | | |
| Gross | - | 6.216.136 | 6.599.583 | 38.361 | - | - | - | - | 12.854.080 | |
| Reinsurers' share | - | 468 | 45 | 613 | - | - | - | - | 1.126 | |
| Net | - | 6.215.667 | 6.599.538 | 37.748 | - | - | - | - | 12.852.954 | |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | |
| Gross | - | -2.485.629 | -10.084.780 | -59.981 | - | - | - | - | -12.630.391 | |
| Reinsurers' share | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 | |
| Net | - | -2.485.629 | -10.084.780 | -59.982 | - | - | - | - | -12.630.392 | |
| Expenses incurred | | | | | | | | | | |
| Other expenses | - | 175.257 | 594.760 | 82.888 | - | - | - | - | 852.915 | |
| Total expenses | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | 857.276 | |

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.22

Annex I
S.22.01.22

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

| | | Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals | Impact of transitional on technical provisions | Impact of transitional on interest rate | Impact of volatility adjustment set to zero | Impact of matching adjustment set to zero |
|--|-------|--|---|--|--|--|
| | | C0010 | C0030 | C0050 | C0070 | C0090 |
| Technical provisions | R0010 | 163.568.401 | - | - | 198.795 | - |
| Basic own funds | R0020 | 7.698.128 | - | - | -156.144 | - |
| Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement | R0050 | 7.698.128 | - | - | -156.144 | - |
| Solvency Capital Requirement | R0090 | 3.232.399 | - | - | 197.295 | - |

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.22

Annex I
S.23.01.22
Own funds

(in migliaia di euro)

| | Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|--|-------|-----------------------|---------------------|---------|---------|
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Basic own funds before deduction for participations in other financial sector | | | | | |
| Ordinary share capital (gross of own shares) | R0010 | 677.869 | 677.869 | | |
| Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level | R0020 | | | | |
| Share premium account related to ordinary share capital | R0030 | 1.328.097 | 1.328.097 | | |
| Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings | R0040 | | | | |
| Subordinated mutual member accounts | R0050 | | | | |
| Non-available subordinated mutual member accounts at group level | R0060 | | | | |
| Surplus funds | R0070 | | | | |
| Non-available surplus funds at group level | R0080 | | | | |
| Preference shares | R0090 | | | | |
| Non-available preference shares at group level | R0100 | | | | |
| Share premium account related to preference shares | R0110 | | | | |
| Non-available share premium account related to preference shares at group level | R0120 | | | | |
| Reconciliation reserve | R0130 | 4.092.172 | 4.092.172 | | |
| Subordinated liabilities | R0140 | 1.599.989 | | 804.263 | 795.726 |
| Non-available subordinated liabilities at group level | R0150 | | | | |
| An amount equal to the value of net deferred tax assets | R0160 | | | | |
| The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level | R0170 | | | | |
| Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above | R0180 | | | | |
| Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority | R0190 | | | | |
| Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item) | R0200 | | | | |
| Non-available minority interests at group level | R0210 | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | R0220 | | | | |
| Deductions | | | | | |
| Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities | R0230 | | | | |
| whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC | R0240 | | | | |
| Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229) | R0250 | | | | |
| Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used | R0260 | | | | |
| Total of non-available own fund items | R0270 | - | - | - | - |
| Total deductions | R0280 | - | - | - | - |
| Total basic own funds after deductions | R0290 | 7.698.128 | 6.098.139 | 804.263 | 795.726 |
| Ancillary own funds | | | | | |
| Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand | R0300 | | | | |
| Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand | R0310 | | | | |
| Unpaid and uncalled preference shares callable on demand | R0320 | | | | |
| Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0350 | | | | |
| Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0340 | | | | |
| Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0360 | | | | |
| Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0370 | | | | |
| Non available ancillary own funds at group level | R0380 | | | | |
| Other ancillary own funds | R0390 | - | | | |
| Total ancillary own funds | R0400 | - | | | |
| Own funds of other financial sectors | | | | | |
| Reconciliation reserve | R0410 | | | | |
| institutions for occupational retirement provision | R0420 | | | | |
| Non regulated entities carrying out financial activities | R0430 | | | | |
| Total own funds of other financial sectors | R0440 | | | | |
| Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1 | | | | | |
| Own funds aggregated when using The D&A and combination of method | R0450 | | | | |
| Own funds aggregated when using The D&A and a combination of method net of IGT | R0460 | | | | |
| Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A) | R0520 | 7.698.128 | 6.098.139 | 804.263 | 795.726 |
| Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR | R0530 | 7.698.128 | 6.098.139 | 804.263 | 795.726 |
| Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A) | R0560 | 7.698.128 | 6.098.139 | 804.263 | 795.726 |
| Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR | R0570 | 7.255.245 | 6.098.139 | 804.263 | 352.843 |
| Minimum consolidated Group SCR | R0610 | 1.764.214 | | | |
| Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR | R0650 | 411% | | | |
| Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A) | R0660 | 7.698.128 | 6.098.139 | 804.263 | 795.726 |
| Group SCR | R0680 | 3.232.399 | | | |
| Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A | R0690 | 238% | | | |

| | C0060 | |
|---|-------|-----------|
| Reconciliation reserve | | |
| Excess of assets over liabilities | R0700 | 6.605.478 |
| Own shares (included as assets on the balance sheet) | R0710 | 2.868 |
| Forseable dividends, distributions and charges | R0720 | 504.471 |
| Other basic own fund items | R0730 | 2.005.967 |
| Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds | R0740 | - |
| Other non available own funds | R0750 | - |
| Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector | R0760 | 4.092.172 |
| Expected profits | | |
| Expected profits included in future premiums (EPIFF) - Life business | R0770 | 531.995 |
| Expected profits included in future premiums (EPIFF) - Non-life business | R0780 | 45.929 |
| Total EPIF | R0790 | 577.924 |

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.22

Annex I

S.25.01.22

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

(in migliaia di euro)

| | | Gross solvency capital requirement | USP | Simplifications |
|---|--------------|------------------------------------|-------|-----------------|
| | | C0110 | C0080 | C0090 |
| Market risk | R0010 | 3.689.496 | | |
| Counterparty default risk | R0020 | 178.500 | | |
| Life underwriting risk | R0030 | 1.512.874 | | |
| Health underwriting risk | R0040 | 165.857 | | |
| Non-life underwriting risk | R0050 | 176.716 | | |
| Diversification | R0060 | -1.245.640 | | |
| Intangible asset risk | R0070 | - | | |
| Basic Solvency Capital Requirement | R0100 | 4.477.803 | | |

Calculation of Solvency Capital Requirement

| | | C0100 |
|--|--------------|------------|
| Operational risk | R0130 | 477.022 |
| Loss-absorbing capacity of technical provisions | R0140 | -1.232.283 |
| Loss-absorbing capacity of deferred taxes | R0150 | -490.142 |
| Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC | R0160 | |
| Solvency capital requirement excluding capital add-on | R0200 | 3.232.399 |
| Capital add-on already set | R0210 | |
| Solvency capital requirement | R0220 | 3.232.399 |
| Other information on SCR | | |
| Capital requirement for duration-based equity risk sub-module | R0400 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part | R0410 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds | R0420 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios | R0430 | |
| Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304 | R0440 | |
| Minimum consolidated group solvency capital requirement | R0470 | 1.764.214 |
| Information on other entities | | |
| Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) | R0500 | |
| Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies | R0510 | |
| Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions | R0520 | |
| Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non - regulated entities carrying out financial activities | R0530 | |
| Capital requirement for non-controlled participation requirements | R0540 | |
| Capital requirement for residual undertakings | R0550 | |

Overall SCR

| | | |
|---|--------------|-----------|
| SCR for undertakings included via D and A | R0560 | |
| Solvency capital requirement | R0570 | 3.232.399 |

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.32.01.22

Annex I

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

| Country | Identification code of the undertaking | Type of code of the ID of the undertaking | Legal Name of the undertaking | Type of undertaking | Legal form | Category (mutual/non mutual) | Supervisory Authority |
|---------|--|---|-------------------------------|---------------------|--------------------|------------------------------|-----------------------|
| C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 |
| IT | LEI/5493000YZPPFRVZ/PF37 | LEI | Fideuram Vita | 1 | Societa Per Azioni | 2 | IVASS |
| IT | LEI/81560058D9F02B0FCD27 | LEI | Intesa Sanpaolo Assicura | 2 | Societa Per Azioni | 2 | IVASS |
| IE | LEI/635400H9NIJ5SQ65LG47 | LEI | Intesa Sanpaolo Life | 1 | Societa Per Azioni | 2 | CBI |
| IT | LEI/5493000UM31PJ24TTSR94 | LEI | Intesa Sanpaolo Vita | 4 | Societa Per Azioni | 2 | IVASS |

| Criteria of influence | | | | | | Inclusion in the scope of Group supervision | | Group solvency calculation |
|-----------------------|---|-----------------|------------------------------------|--------------------|--|---|---|--|
| % capital share | % used for the establishment of consolidated accounts | % voting rights | Other criteria | Level of influence | Proportional share used for group solvency calculation | Yes/No | Date of decision if art. 214 is applied | Method used and under method 1, treatment of the undertaking |
| C0180 | C0190 | C0200 | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 |
| 0,0000 | 1,0000 | 0,0000 | Consolidata per direzione unitarie | 2 | 1,0000 | 1 | | 1 |
| 1,0000 | 1,0000 | 1,0000 | | 1 | 1,0000 | 1 | | 1 |
| 1,0000 | 1,0000 | 1,0000 | | 1 | 1,0000 | 1 | | 1 |
| | 1,0000 | | | 1 | 1,0000 | 1 | | 1 |





QRT INTESA SANPAOLO VITA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Annex I
S.02.01.02
Balance sheet

(in migliaia di euro)

| Assets | | Solvency II value |
|--|--------------|--------------------|
| | | C0010 |
| Goodwill | R0010 | - |
| Deferred acquisition costs | R0020 | - |
| Intangible assets | R0030 | - |
| Deferred tax assets | R0040 | 2.128.069 |
| Pension benefit surplus | R0050 | - |
| Property, plant & equipment held for own use | R0060 | 216 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | R0070 | 80.191.286 |
| Property (other than for own use) | R0080 | - |
| Holdings in related undertakings, including participations | R0090 | 1.918.572 |
| Equities | R0100 | 1.441.753 |
| Equities - listed | R0110 | 1.419.876 |
| Equities - unlisted | R0120 | 21.877 |
| Bonds | R0130 | 65.590.933 |
| Government Bonds | R0140 | 52.647.601 |
| Corporate Bonds | R0150 | 12.330.935 |
| Structured notes | R0160 | 609.212 |
| Collateralised securities | R0170 | 3.184 |
| Collective Investments Undertakings | R0180 | 10.994.706 |
| Derivatives | R0190 | 245.322 |
| Deposits other than cash equivalents | R0200 | - |
| Other investments | R0210 | - |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | R0220 | 18.889.629 |
| Loans and mortgages | R0230 | 199 |
| Loans on policies | R0240 | 199 |
| Loans and mortgages to individuals | R0250 | - |
| Other loans and mortgages | R0260 | - |
| Reinsurance recoverables from: | R0270 | - |
| Non-life and health similar to non-life | R0280 | - |
| Non-life excluding health | R0290 | - |
| Health similar to non-life | R0300 | - |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | R0310 | - |
| Health similar to life | R0320 | - |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | R0330 | - |
| Life index-linked and unit-linked | R0340 | - |
| Deposits to cedants | R0350 | - |
| Insurance and intermediaries receivables | R0360 | 1.796 |
| Reinsurance receivables | R0370 | 116 |
| Receivables (trade, not insurance) | R0380 | 1.793.852 |
| Own shares (held directly) | R0390 | - |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | R0400 | - |
| Cash and cash equivalents | R0410 | 627.679 |
| Any other assets, not elsewhere shown | R0420 | 40.206 |
| Total assets | R0500 | 103.673.049 |

(in migliaia di euro)

| Liabilities | | Solvency II value |
|---|--------------|-------------------|
| | | C0010 |
| Technical provisions – non-life | R0510 | 1.817 |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | R0520 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0530 | - |
| Best Estimate | R0540 | - |
| Risk margin | R0550 | - |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | R0560 | 1.817 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0570 | 1.817 |
| Best Estimate | R0580 | - |
| Risk margin | R0590 | - |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | R0600 | 74.192.861 |
| Technical provisions - health (similar to life) | R0610 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0620 | - |
| Best Estimate | R0630 | - |
| Risk margin | R0640 | - |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | R0650 | 74.192.861 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0660 | - |
| Best Estimate | R0670 | 73.406.957 |
| Risk margin | R0680 | 785.904 |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | R0690 | 18.060.611 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0700 | - |
| Best Estimate | R0710 | 17.928.241 |
| Risk margin | R0720 | 132.370 |
| Other technical provisions | R0730 | - |
| Contingent liabilities | R0740 | - |
| Provisions other than technical provisions | R0750 | 7.383 |
| Pension benefit obligations | R0760 | 6.161 |
| Deposits from reinsurers | R0770 | - |
| Deferred tax liabilities | R0780 | 2.265.891 |
| Derivatives | R0790 | 56.207 |
| Debts owed to credit institutions | R0800 | 12.712 |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | R0810 | 12.712 |
| Insurance & intermediaries payables | R0820 | 834.914 |
| Reinsurance payables | R0830 | 17 |
| Payables (trade, not insurance) | R0840 | 879.585 |
| Subordinated liabilities | R0850 | 1.447.370 |
| Subordinated liabilities not in Basic Own Funds | R0860 | - |
| Subordinated liabilities in Basic Own Funds | R0870 | 1.447.370 |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | R0880 | 183.898 |
| Total liabilities | R0900 | 97.949.425 |
| Excess of assets over liabilities | R1000 | 5.723.625 |

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in mg/laia d euro)

| | Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance) | | | | | | | | | | | | | Total |
|---|--|-----------------------------------|---------------------------------------|---|--------------------------|---|---|-----------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|------------|---------------------------------|-------|-------|
| | Medical expense insurance | Income protection insurance | Workers' compensation insurance | Motor/vehicle liability insurance | Other motor insurance | Marine, aviation and transport insurance | Fire and other damage to property insurance | General liability insurance | Credit and suretyship insurance | Legal expenses insurance | Assistance | Miscellaneous financial loss | C0200 | |
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 | C0200 | |
| Premiums written | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 4 | 691 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 696 | |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Reinsurers' share | - | 40 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 40 | |
| Net | 4 | 652 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 656 | |
| Premiums earned | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 4 | 732 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 736 | |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Reinsurers' share | - | 47 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 47 | |
| Net | 4 | 685 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 689 | |
| Claims Incurred | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | - | -523 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | -523 | |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Reinsurers' share | - | -310 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | -310 | |
| Net | - | -213 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | -213 | |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | - | 176 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 176 | |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | | | | 0 | |
| Reinsurers' share | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | |
| Net | - | 176 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 176 | |
| Expenses Incurred | | | | | | | | | | | | | | |
| Other expenses | 1 | 411 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 412 | |
| Total expenses | | | | | | | | | | | | | 412 | |

(in migliaia di euro)

| | Line of Business for: life insurance obligations | | | | | | | Life reinsurance obligations | | | Total |
|--|--|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------------|---|--|--------------------------------|------------------------------|------------|--|-------|
| | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0300 | | |
| | Health insurance | Insurance with profit participation | Index-linked and unlinked insurance | Other life insurance | Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations | Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to other than health insurance obligations | Health reinsurance obligations | Life reinsurance | | | |
| Premiums written | | | | | | | | | | | |
| Gross | R1410 | 0 | 2.415.916 | 276.457 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.173.365 | | |
| Reinsurers' share | R1420 | 0 | 0 | 528 | 0 | 0 | 0 | 0 | 528 | | |
| Net | R1500 | 0 | 2.415.916 | 275.930 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.172.838 | | |
| Premiums earned | | | | | | | | | | | |
| Gross | R1510 | 0 | 2.415.916 | 276.457 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.173.365 | | |
| Reinsurers' share | R1520 | 0 | 0 | 528 | 0 | 0 | 0 | 0 | 528 | | |
| Net | R1600 | 0 | 2.415.916 | 275.930 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.172.838 | | |
| Claims incurred | | | | | | | | | | | |
| Gross | R1610 | 0 | 0 | 0 | 36.512 | 0 | 0 | 0 | 7.217.545 | | |
| Reinsurers' share | R1620 | 0 | 0 | 0 | 206 | 0 | 0 | 0 | 206 | | |
| Net | R1700 | 0 | 0 | 0 | 36.306 | 0 | 0 | 0 | 7.217.339 | | |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | | |
| Gross | R1710 | 0 | -2.288.679 | -60.200 | 0 | 0 | 0 | 0 | -4.028.103 | | |
| Reinsurers' share | R1720 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | | |
| Net | R1800 | 0 | -2.288.679 | -60.201 | 0 | 0 | 0 | 0 | -4.028.104 | | |
| Expenses incurred | | | | | | | | | | | |
| Other expenses | R2500 | 0 | 84.280 | 82.639 | 0 | 0 | 0 | 0 | 333.129 | | |
| Total expenses | R2600 | | | | | | | | 2.392 | | |
| | | | | | | | | | 335.521 | | |

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.12.01.02

(in migliaia di euro)

| | C0020 | Index-linked and unit-linked insurance | | Other life insurance | | C0090 | C0100 | C0150 |
|--|--------------|--|--------------|----------------------|-----------|-------|-------|--------------|
| | | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | | | |
| Insurance with profit participation | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| Technical provisions calculated as a whole | R0010 | | | | | | | |
| Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole | R0020 | - | | | | | | |
| Technical provisions calculated as a sum of BE and RM | | | | | | | | |
| Gross Best Estimate | | | | | | | | |
| Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | R0030 | | 16.273.888,4 | 1.654.352,6 | | | | 91.335.198,1 |
| Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total | R0080 | | - | - | | | | - |
| Risk Margin | | | | | | | | |
| Best estimate | R0090 | 72.887.751,7 | 16.273.888,4 | 1.654.352,6 | | | | 91.335.198,1 |
| Amount of the transitional on Technical Provisions | R0100 | 742.308,2 | 132.369,5 | | 43.595,6 | | | 918.273,4 |
| Technical Provisions calculated as a whole | R0110 | - | - | | | | | - |
| Best estimate | R0120 | - | - | | | | | - |
| Risk margin | R0130 | - | - | | | | | - |
| Technical provisions - total | R0200 | 73.630.059,9 | 18.060.610,6 | | 562.801,0 | | | 92.253.471,4 |

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.17.01.02

Annex I
S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

| | (in millions of euro) | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|---|-----------------------------|---|--|-----------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|------------------|------------------------------------|---|--|--|---------------------------------|
| | Medical expense insurance C0020 | Income protection insurance C0030 | Workers' compensation insurance C0040 | Motor vehicle liability insurance C0050 | Other motor insurance C0060 | Marine, fire and aviation transport insurance C0070 | Other damage to property insurance C0080 | General liability insurance C0090 | Credit and suretyship insurance C0100 | Legal expenses insurance C0110 | Assistance C0120 | Miscellaneous financial loss C0130 | Accepted non-proportional reinsurance at health reinsurance C0140 | Non-proportional reinsurance at casualty reinsurance and C0150 | Non-proportional reinsurance at property reinsurance C0170 | Total Non-Life obligation C0180 |
| Technical provisions calculated as a whole | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total Recoverables from reinsurer/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole | | 1 | 1.815 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.817 |
| Best estimate | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Premium provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total recoverable from reinsurer/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | | 0 | 0 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.817 |
| Net Best Estimate of Premium Provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Claims provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total recoverable from reinsurer/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | | 0 | 0 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Net Best Estimate of Claims Provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total Best estimate - gross | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total Best estimate - net | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Risk margin | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Amount of the transitional on Technical Provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical Provisions calculated as a whole | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Best estimate | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Risk margin | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical provisions - total | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical provisions - total | | 1 | 1.815 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.817 |
| Recoverable from reinsurer contact/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total | | 0 | 0 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Technical provisions minus recoverables from reinsurer/SPV and Finite Re - total | | 1 | 1.815 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.817 |
| Premium provisions - Total number of homogeneous risk groups | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Claims provisions - Total number of homogeneous risk groups | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cash-flows of the Best estimate of Premium Provisions (Gross) | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cash outflows | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Future benefits and claims | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Future expenses and other cash-out flows | | 19 | 150 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 169 |
| Cash in-flows | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Future premiums | | 2 | 14 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 16 |
| Other cash-in-flows (incl. Recoverable from salvage and subrogations) | | 20 | 27 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 47 |
| Cash-flows of the Best estimate of Claims Provisions (Gross) | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cash outflows | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Future benefits and claims | | 0 | 1.445 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.446 |
| Future expenses and other cash-out flows | | 0 | 232 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 232 |

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.19.01.21

Annex I

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

| | | |
|-----------------------------------|-------|---|
| Accident year / Underwriting year | Z0020 | 1 |
|-----------------------------------|-------|---|

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

| Year | Development year | | | | | | | | | | | In Current year | Sum of years (cumulative) | |
|--------------|------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-----------------|---------------------------|-----|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 & + | | | |
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | | | |
| Prior | R0100 | | | | | | | | | | | | | |
| N-10 | R0150 | | | | 103 | | | | | | | | | 103 |
| N-9 | R0160 | | | | | | | | | | | | | |
| N-8 | R0170 | | 55 | | | | | | | | | | | 55 |
| N-7 | R0180 | 55 | 251 | 55 | 79 | | | | | | | | | 440 |
| N-6 | R0190 | 55 | 110 | | | | | | | | | | | 165 |
| N-5 | R0200 | 103 | 55 | | | | | | | | | | | 158 |
| N-4 | R0210 | 203 | | | | | | | | | | | | 203 |
| N-3 | R0220 | | 258 | 55 | | | | | | | | | | 313 |
| N-2 | R0230 | | | | | | | | | | | | | |
| N-1 | R0240 | 103 | | | | | | | | | | | | 103 |
| N | R0250 | | | | | | | | | | | | | |
| Total | | | | | | | | | | | | R0260 | 1.541 | |

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

| Year | Development year | | | | | | | | | | | Year end (discounted data) | |
|--------------|------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|----------------------------|--------------|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 & + | | |
| | C0200 | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0290 | C0300 | | |
| Prior | R0100 | | | | | | | | | | | | |
| N-9 | R0160 | | | | | | | | | | | | |
| N-8 | R0170 | | | | | | | | | | | | |
| N-7 | R0180 | | | | | | | 57 | | | | | |
| N-6 | R0190 | | | | | | 114 | | | | | | |
| N-5 | R0200 | | | | | | | | | | | | |
| N-4 | R0210 | | | | | 220 | | | | | | | |
| N-3 | R0220 | | | | | | | | | | | | |
| N-2 | R0230 | | | 334 | | | | | | | | | |
| N-1 | R0240 | | 270 | | | | | | | | | | |
| N | R0250 | 694 | | | | | | | | | | | |
| Total | | | | | | | | | | | | R0260 | 1.678 |

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.21

Annex I
S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

| | | Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals | Impact of transitional on technical provisions | Impact of transitional on interest rate | Impact of volatility adjustment set to zero | Impact of matching adjustment set to zero |
|--|--------------|---|--|---|---|---|
| | | C0010 | C0030 | C0050 | C0070 | C0090 |
| Technical provisions | R0010 | 92.255.288 | - | - | 204.378 | - |
| Basic own funds | R0020 | 6.665.066 | - | - | -141.389 | - |
| Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement | R0050 | 6.665.066 | - | - | -141.389 | - |
| Solvency Capital Requirement | R0090 | 2.741.792 | - | - | 197.361 | - |
| Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement | R0100 | 6.268.721 | - | - | -123.627 | - |
| Minimum Capital Requirement | R0110 | 1.233.806 | - | - | 88.812 | - |

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

| | | Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|--|--------------|------------------|--------------------------|------------------------|----------------|----------|
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 48 of Delegated Regulation 2015/35 | | | | | | |
| Ordinary share capital (gross of own shares) | R0010 | 320.423 | 320.423 | | | |
| Share premium account related to ordinary share capital | R0030 | 1.328.097 | 1.328.097 | | | |
| Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings | R0040 | | | | | |
| Subordinated mutual member accounts | R0050 | | | | | |
| Surplus funds | R0070 | | | | | |
| Preference shares | R0090 | | | | | |
| Share premium account related to preference shares | R0110 | | | | | |
| Reconciliation reserve | R0130 | 3.569.176 | 3.569.176 | | | |
| Subordinated liabilities | R0140 | 1.447.370 | | 804.263 | 643.106 | |
| An amount equal to the value of net deferred tax assets | R0160 | | | | | |
| Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above | R0180 | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | R0220 | | | | | |
| Deductions | | | | | | |
| Deductions for participations in financial and credit institutions | R0230 | | | | | |
| Total basic own funds after deductions | R0290 | 6.665.066 | 5.217.696 | 804.263 | 643.106 | - |
| Ancillary own funds | | | | | | |
| Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand | R0300 | | | | | |
| Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand | R0310 | | | | | |
| Unpaid and uncalled preference shares callable on demand | R0320 | | | | | |
| A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand | R0330 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0340 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0350 | | | | | |
| Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0360 | | | | | |
| Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0370 | | | | | |
| Other ancillary own funds | R0390 | | | | | |

(in migliaia di euro)

| | | Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|---|--------------|------------------|--------------------------|------------------------|---------|--------|
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Total ancillary own funds | R0400 | | | | | |
| Available and eligible own funds | | | | | | |
| Total available own funds to meet the SCR | R0500 | 6.665.066 | 5.217.696 | 804.263 | 643.106 | - |
| Total available own funds to meet the MCR | R0510 | 6.665.066 | 5.217.696 | 804.263 | 643.106 | - |
| Total eligible own funds to meet the SCR | R0540 | 6.665.066 | 5.217.696 | 804.263 | 643.106 | - |
| Total eligible own funds to meet the MCR | R0550 | 6.268.721 | 5.217.696 | 804.263 | 246.761 | |
| SCR | R0580 | 2.741.792 | | | | |
| MCR | R0600 | 1.233.806 | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to SCR | R0620 | 243% | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to MCR | R0640 | 508% | | | | |

| | | C0060 |
|---|--------------|------------------|
| Reconciliation reserve | | |
| Excess of assets over liabilities | R0700 | 5.723.625 |
| Own shares (held directly and indirectly) | R0710 | 1.457 |
| Foreseeable dividends, distributions and charges | R0720 | 504.471 |
| Other basic own fund items | R0730 | 1.648.520 |
| Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds | R0740 | 0 |
| Reconciliation reserve | R0760 | 3.569.176 |
| Expected profits | | |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business | R0770 | 390.784 |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business | R0780 | 0 |
| Total Expected profits included in future premiums (EPIFP) | R0790 | 390.784 |

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

| | | Gross solvency capital requirement | USP | Simplifications |
|---|--------------|------------------------------------|-------|-----------------|
| | | C0110 | C0090 | C0120 |
| Market risk | R0010 | 2.108.278 | | |
| Counterparty default risk | R0020 | 119.732 | | |
| Life underwriting risk | R0030 | 1.348.688 | | |
| Health underwriting risk | R0040 | | | |
| Non-life underwriting risk | R0050 | | | |
| Diversification | R0060 | -764.796 | | |
| Intangible asset risk | R0070 | | | |
| Basic Solvency Capital Requirement | R0100 | 2.811.902 | | |

| Calculation of Solvency Capital Requirement | | C0100 |
|---|--------------|------------|
| Operational risk | R0130 | 341.959 |
| Loss-absorbing capacity of technical provisions | R0140 | -1.164.463 |
| Loss-absorbing capacity of deferred taxes | R0150 | -412.068 |
| Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 | R0160 | |
| Solvency capital requirement excluding capital add-on | R0200 | 2.741.792 |
| Capital add-on already set | R0210 | |
| Solvency capital requirement | R0220 | 2.741.792 |

Other information on SCR

| | | |
|---|-------|--|
| Capital requirement for duration-based equity risk sub-module | R0400 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for | R0410 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring | R0420 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching | R0430 | |
| Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304 | R0440 | |

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.28.02.01

Annex I
S.28.02.01

Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

(in migliaia di euro)

| | Non-life activities | | Life activities | |
|---|------------------------|-----------------------|------------------------|-----------------------|
| | MCR _(NL,NL) | MCR _(NL,L) | MCR _(NL,NL) | MCR _(NL,L) |
| | Result | Result | Result | Result |
| | C0010 | C0020 | | |
| Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations | R0010 | 293 | - | |

(in migliaia di euro)

| | Non-life activities | | Life activities | |
|--|---|---|---|---|
| | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole | Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole | Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months |
| | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 |
| Medical expense insurance and proportional reinsurance | R0020 | 1 | 4 | - |
| Income protection insurance and proportional reinsurance | R0030 | 1.815 | 652 | - |
| Workers' compensation insurance and proportional reinsurance | R0040 | | | |
| Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance | R0050 | | | |
| Other motor insurance and proportional reinsurance | R0060 | | | |
| Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance | R0070 | | | |
| Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance | R0080 | | | |
| General liability insurance and proportional reinsurance | R0090 | | | |
| Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance | R0100 | | | |
| Legal expenses insurance and proportional reinsurance | R0110 | | | |
| Assistance and proportional reinsurance | R0120 | | | |
| Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance | R0130 | | | |
| Non-proportional health reinsurance | R0140 | | | |
| Non-proportional casualty reinsurance | R0150 | | | |
| Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance | R0160 | | | |
| Non-proportional property reinsurance | R0170 | | | |

(in migliaia di euro)

| | Non-life activities | | Life activities | |
|---|-----------------------|----------------------|-----------------------|----------------------|
| | MCR _(L,NL) | MCR _(L,L) | MCR _(L,NL) | MCR _(L,L) |
| | Result | Result | Result | Result |
| | C0070 | C0080 | | |
| Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations | R0200 | - | 2.615.371 | |

(in migliaia di euro)

| | Non-life activities | | Life activities | |
|---|---|--|---|--|
| | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP | Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP | Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk |
| | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 |
| Obligations with profit participation - guaranteed benefits | R0210 | | 70.060.553 | |
| Obligations with profit participation - future discretionary benefits | R0220 | | 2.827.199 | |
| Index-linked and unit-linked insurance obligations | R0230 | | 17.928.241 | |
| Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations | R0240 | | 519.205 | |
| Total capital at risk for all life (re)insurance obligations | R0250 | | | 48.205.266 |

Overall MCR calculation

| | | C0130 |
|-----------------------------|-------|-----------|
| Linear MCR | R0300 | 2.615.664 |
| SCR | R0310 | 2.741.792 |
| MCR cap | R0320 | 1.233.806 |
| MCR floor | R0330 | 685.448 |
| Combined MCR | R0340 | 1.233.806 |
| Absolute floor of the MCR | R0350 | 3.700 |
| | | C0130 |
| Minimum Capital Requirement | R0400 | 1.233.806 |

Notional non-life and life MCR calculation

| | | Non-life activities | Life activities |
|--|-------|---------------------|-----------------|
| | | C0140 | C0150 |
| Notional linear MCR | R0500 | 293 | 2.615.371 |
| Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation) | R0510 | 308 | 2.741.484 |
| Notional MCR cap | R0520 | 138 | 1.233.668 |
| Notional MCR floor | R0530 | 77 | 685.371 |
| Notional Combined MCR | R0540 | 138 | 1.233.668 |
| Absolute floor of the notional MCR | R0550 | 2.500 | 3.700 |
| Notional MCR | R0560 | 2.500 | 1.233.668 |

QRT INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

| Assets | | Solvency II value |
|--|--------------|-------------------|
| | | C0010 |
| Goodwill | R0010 | 0 |
| Deferred acquisition costs | R0020 | 0 |
| Intangible assets | R0030 | - |
| Deferred tax assets | R0040 | 25.278 |
| Pension benefit surplus | R0050 | - |
| Property, plant & equipment held for own use | R0060 | 301 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | R0070 | 1.293.909 |
| Property (other than for own use) | R0080 | - |
| Holdings in related undertakings, including participations | R0090 | - |
| Equities | R0100 | 370 |
| Equities - listed | R0110 | 370 |
| Equities - unlisted | R0120 | 0 |
| Bonds | R0130 | 703.122 |
| Government Bonds | R0140 | 703.122 |
| Corporate Bonds | R0150 | 0 |
| Structured notes | R0160 | 0 |
| Collateralised securities | R0170 | - |
| Collective Investments Undertakings | R0180 | 590.417 |
| Derivatives | R0190 | - |
| Deposits other than cash equivalents | R0200 | - |
| Other investments | R0210 | - |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | R0220 | - |
| Loans and mortgages | R0230 | - |
| Loans on policies | R0240 | - |
| Loans and mortgages to individuals | R0250 | - |
| Other loans and mortgages | R0260 | - |
| Reinsurance recoverables from: | R0270 | 20.092 |
| Non-life and health similar to non-life | R0280 | 20.092 |
| Non-life excluding health | R0290 | 14.664 |
| Health similar to non-life | R0300 | 5.427 |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | R0310 | - |
| Health similar to life | R0320 | - |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | R0330 | - |
| Life index-linked and unit-linked | R0340 | - |
| Deposits to cedants | R0350 | - |
| Insurance and intermediaries receivables | R0360 | 106.522 |
| Reinsurance receivables | R0370 | 3.740 |
| Receivables (trade, not insurance) | R0380 | 35.787 |
| Own shares (held directly) | R0390 | - |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | R0400 | - |
| Cash and cash equivalents | R0410 | 20.946 |
| Any other assets, not elsewhere shown | R0420 | 9.733 |
| Total assets | R0500 | 1.516.308 |

(in migliaia di euro)

| Liabilities | | Solvency II value |
|---|--------------|-------------------|
| | | C0010 |
| Technical provisions – non-life | R0510 | 722.965 |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | R0520 | 436.069 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0530 | - |
| Best Estimate | R0540 | 409.174 |
| Risk margin | R0550 | 26.895 |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | R0560 | 286.896 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0570 | - |
| Best Estimate | R0580 | 261.997 |
| Risk margin | R0590 | 24.899 |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | R0600 | - |
| Technical provisions - health (similar to life) | R0610 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0620 | - |
| Best Estimate | R0630 | - |
| Risk margin | R0640 | - |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | R0650 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0660 | - |
| Best Estimate | R0670 | - |
| Risk margin | R0680 | - |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | R0690 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0700 | - |
| Best Estimate | R0710 | - |
| Risk margin | R0720 | - |
| Other technical provisions | R0730 | 0 |
| Contingent liabilities | R0740 | - |
| Provisions other than technical provisions | R0750 | 1.752 |
| Pension benefit obligations | R0760 | 1.082 |
| Deposits from reinsurers | R0770 | 868 |
| Deferred tax liabilities | R0780 | 80.830 |
| Derivatives | R0790 | - |
| Debts owed to credit institutions | R0800 | - |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | R0810 | - |
| Insurance & intermediaries payables | R0820 | 23.354 |
| Reinsurance payables | R0830 | 20.952 |
| Payables (trade, not insurance) | R0840 | 63.861 |
| Subordinated liabilities | R0850 | - |
| Subordinated liabilities not in Basic Own Funds | R0860 | - |
| Subordinated liabilities in Basic Own Funds | R0870 | - |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | R0880 | 29.215 |
| Total liabilities | R0900 | 944.879 |
| Excess of assets over liabilities | R1000 | 571.429 |

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in millions of euro)

| | Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance) | | | | | | | | | | Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance | | | | Total | | |
|---|--|--------------------------------------|--|--|--------------------------------|---|--|--------------------------------------|--|-----------------------------------|---|---------------------------------------|-----------------|-------------------|-------|--------------------------------------|-------------------|
| | Medical expense insurance C0010 | Income protection insurance C0020 | Workers' compensation insurance C0030 | Motor vehicle liability insurance C0040 | Other motor insurance C0050 | Marine, aviation and transport insurance C0060 | Fire and other damage to property insurance C0070 | General liability insurance C0080 | Credit and suretyship insurance C0090 | Legal expenses insurance C0100 | Assistance C0110 | Miscellaneous financial loss C0120 | Health C0130 | Casualty C0140 | | Marine, aviation, transport C0150 | Property C0160 |
| Premiums written | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 13.922 | 260.113 | - | 85.993 | 14.715 | - | 126.369 | 58.451 | 221 | 10.509 | 12.190 | 88.376 | - | - | - | - | 670.908 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 985 | 8.179 | - | 1.553 | 470 | 145 | 5.474 | 1.036 | -108 | 9.467 | 3.102 | 2.289 | - | - | - | - | 32.594 |
| Net | 12.937 | 251.934 | - | 84.440 | 14.245 | 103 | 120.895 | 57.414 | 129 | 1.041 | 9.088 | 86.087 | - | - | - | - | 638.314 |
| Premiums earned | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 11.002 | 201.225 | - | 82.381 | 14.664 | 81 | 92.874 | 50.806 | 1.678 | 8.259 | 10.226 | 73.361 | - | - | - | - | 547.157 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 719 | 6.222 | - | 1.033 | 470 | 34 | 3.275 | 1.057 | 283 | 7.850 | 2.958 | 2.667 | - | - | - | - | 26.569 |
| Net | 10.283 | 195.003 | - | 81.348 | 14.194 | 47 | 89.599 | 49.749 | 1.395 | 409 | 7.268 | 70.693 | - | - | - | - | 520.588 |
| Claims incurred | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 4.194 | 61.772 | - | 63.123 | 7.320 | 4 | 23.730 | 12.339 | -281 | 450 | 2.026 | 2.659 | - | - | - | - | 177.936 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 311 | 4.337 | - | 639 | 1.248 | - | 850 | 161 | -94 | 292 | 1.565 | 209 | - | - | - | - | 9.608 |
| Net | 3.883 | 57.435 | - | 62.484 | 6.072 | 4 | 22.880 | 12.178 | -187 | 158 | 461 | 2.360 | - | - | - | - | 168.328 |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Net | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Expenses incurred | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 4.014 | 88.999 | - | 23.566 | 4.135 | 18 | 41.992 | 18.312 | 122 | -200 | 5.717 | 31.088 | - | - | - | - | 218.762 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Net | 4.014 | 88.999 | - | 23.566 | 4.135 | 18 | 41.992 | 18.312 | 122 | -200 | 5.717 | 31.088 | - | - | - | - | 218.762 |
| Total expenses | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 13.922 | 260.113 | - | 85.993 | 14.715 | - | 126.369 | 58.451 | 221 | 10.509 | 12.190 | 88.376 | - | - | - | - | 670.908 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 985 | 8.179 | - | 1.553 | 470 | 145 | 5.474 | 1.036 | -108 | 9.467 | 3.102 | 2.289 | - | - | - | - | 32.594 |
| Net | 12.937 | 251.934 | - | 84.440 | 14.245 | 103 | 120.895 | 57.414 | 129 | 1.041 | 9.088 | 86.087 | - | - | - | - | 638.314 |
| Gross - Direct Business | 11.002 | 201.225 | - | 82.381 | 14.664 | 81 | 92.874 | 50.806 | 1.678 | 8.259 | 10.226 | 73.361 | - | - | - | - | 547.157 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 719 | 6.222 | - | 1.033 | 470 | 34 | 3.275 | 1.057 | 283 | 7.850 | 2.958 | 2.667 | - | - | - | - | 26.569 |
| Net | 10.283 | 195.003 | - | 81.348 | 14.194 | 47 | 89.599 | 49.749 | 1.395 | 409 | 7.268 | 70.693 | - | - | - | - | 520.588 |
| Gross - Direct Business | 4.194 | 61.772 | - | 63.123 | 7.320 | 4 | 23.730 | 12.339 | -281 | 450 | 2.026 | 2.659 | - | - | - | - | 177.936 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 311 | 4.337 | - | 639 | 1.248 | - | 850 | 161 | -94 | 292 | 1.565 | 209 | - | - | - | - | 9.608 |
| Net | 3.883 | 57.435 | - | 62.484 | 6.072 | 4 | 22.880 | 12.178 | -187 | 158 | 461 | 2.360 | - | - | - | - | 168.328 |
| Gross - Direct Business | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Net | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Gross - Direct Business | 4.014 | 88.999 | - | 23.566 | 4.135 | 18 | 41.992 | 18.312 | 122 | -200 | 5.717 | 31.088 | - | - | - | - | 218.762 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Net | 4.014 | 88.999 | - | 23.566 | 4.135 | 18 | 41.992 | 18.312 | 122 | -200 | 5.717 | 31.088 | - | - | - | - | 218.762 |
| Total expenses | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 13.922 | 260.113 | - | 85.993 | 14.715 | - | 126.369 | 58.451 | 221 | 10.509 | 12.190 | 88.376 | - | - | - | - | 670.908 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 985 | 8.179 | - | 1.553 | 470 | 145 | 5.474 | 1.036 | -108 | 9.467 | 3.102 | 2.289 | - | - | - | - | 32.594 |
| Net | 12.937 | 251.934 | - | 84.440 | 14.245 | 103 | 120.895 | 57.414 | 129 | 1.041 | 9.088 | 86.087 | - | - | - | - | 638.314 |
| Gross - Direct Business | 11.002 | 201.225 | - | 82.381 | 14.664 | 81 | 92.874 | 50.806 | 1.678 | 8.259 | 10.226 | 73.361 | - | - | - | - | 547.157 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 719 | 6.222 | - | 1.033 | 470 | 34 | 3.275 | 1.057 | 283 | 7.850 | 2.958 | 2.667 | - | - | - | - | 26.569 |
| Net | 10.283 | 195.003 | - | 81.348 | 14.194 | 47 | 89.599 | 49.749 | 1.395 | 409 | 7.268 | 70.693 | - | - | - | - | 520.588 |
| Gross - Direct Business | 4.194 | 61.772 | - | 63.123 | 7.320 | 4 | 23.730 | 12.339 | -281 | 450 | 2.026 | 2.659 | - | - | - | - | 177.936 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 311 | 4.337 | - | 639 | 1.248 | - | 850 | 161 | -94 | 292 | 1.565 | 209 | - | - | - | - | 9.608 |
| Net | 3.883 | 57.435 | - | 62.484 | 6.072 | 4 | 22.880 | 12.178 | -187 | 158 | 461 | 2.360 | - | - | - | - | 168.328 |
| Gross - Direct Business | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Net | -282 | -2.069 | - | - | - | - | -548 | - | -30 | - | - | - | - | - | - | - | -2.928 |
| Gross - Direct Business | 4.014 | 88.999 | - | 23.566 | 4.135 | 18 | 41.992 | 18.312 | 122 | -200 | 5.717 | 31.088 | - | - | - | - | 218.762 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Net | 4.014 | 88.999 | - | 23.566 | 4.135 | 18 | 41.992 | 18.312 | 122 | -200 | 5.717 | 31.088 | - | - | - | - | 218.762 |
| Total expenses | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 13.922 | 260.113 | - | 85.993 | 14.715 | - | 126.369 | 58.451 | 221 | 10.509 | 12.190 | 88.376 | - | - | - | - | 670.908 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 985 | 8.179 | - | 1.553 | 470 | 145 | 5.474 | 1.036 | -108 | 9.467 | 3.102 | 2.289 | - | - | - | - | 32.594 |
| Net | 12.937 | 251.934 | - | 84.440 | 14.245 | 103 | 120.895 | 57.414 | 129 | 1.041 | 9.088 | 86.087 | - | - | - | - | 638.314 |
| Gross - Direct Business | 11.002 | 201.225 | - | 82.381 | 14.664 | 81 | 92.874 | 50.806 | 1.678 | 8.259 | 10.226 | 73.361 | - | - | - | - | 547.157 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | 719 | 6.222 | - | 1.033 | 470 | 34 | 3.275 | 1.057 | 283 | 7.850 | | | | | | | |

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.17.01.02

Annex I
S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

(in migliaia di euro)

| | Direct business and accepted proportional reinsurance | | | | | | | | | | Accepted non-proportional reinsurance | | | | Total Non-Life obligation | |
|---|---|-----------------------------------|---------------------------------------|---|-----------------------------|---|---|-----------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|---|---|---------------------------|---|
| | Medical expense insurance C0320 | Income protection insurance C0330 | Workers' compensation insurance C0340 | Motor vehicle liability insurance C0350 | Other motor insurance C0360 | Maritime aviation and transport insurance C0370 | Fire and other property insurance C0380 | General liability insurance C0390 | Credit and suretyship insurance C0100 | Legal expenses insurance C0110 | Assistance C0120 | Miscellaneous financial losses C0130 | Non-proportional reinsurance health C0140 | Non-proportional reinsurance casualty C0150 | | Non-proportional reinsurance marine and transport C0160 |
| Technical provisions calculated as a whole | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Best estimate | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Premium provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Net Best Estimate of Premium Provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Claims provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Net Best Estimate of Claims Provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total Best estimate - gross | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Reinsurance | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Risk margin | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Amount of the transitional on Technical Provisions | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical Provisions calculated as a whole | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Best estimate | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Risk margin | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical Provisions - total | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Recoverable from reinsurance/contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total | | | | | | | | | | | | | | | | |

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

| | | |
|--------------------------------------|------|---|
| Accident year / Underwriting year | 2020 | 1 |
|--------------------------------------|------|---|

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

| Year | Development year | | | | | | | | | | | | | | | In Current year | Sum of years (cumulative) | | |
|-------|-----------------------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|-------|-----------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------|
| | (in migliaia di euro) | | | | | | | | | | | | | | | | | (in migliaia di euro) | (in migliaia di euro) |
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 & + | 11 | 12 | 13 | 14 | | | | |
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 | C0130 | C0140 | C0150 | C0160 | C0170 | C0180 | |
| Prior | R0100 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0100 | - |
| N-14 | R0110 | - | - | - | - | - | 23 | 2 | 35 | (1) | - | - | - | - | - | - | - | R0110 | - |
| N-13 | R0120 | - | - | - | - | 325 | 50 | 37 | 28 | 88 | 144 | 74 | 38 | - | - | - | - | R0120 | 32 |
| N-12 | R0130 | - | - | - | 1.141 | 358 | 153 | 431 | 283 | 0 | 73 | 123 | 4 | (3) | - | - | - | R0130 | -3 |
| N-11 | R0140 | - | - | 3.099 | 747 | 430 | 202 | 125 | 157 | 35 | 52 | - | (7) | - | - | - | - | R0140 | 7 |
| N-10 | R0150 | - | 15.759 | 3.018 | 1.191 | 503 | 388 | 151 | 45 | 29 | 33 | - | - | - | - | - | - | R0150 | 63 |
| N-9 | R0160 | 18.440 | 15.997 | 5.499 | 1.450 | 1.238 | 286 | 239 | 190 | 79 | 367 | - | - | - | - | - | - | R0160 | 367 |
| N-8 | R0170 | 16.873 | 24.995 | 6.439 | 4.008 | 2.075 | 1.585 | 566 | 533 | 313 | - | - | - | - | - | - | - | R0170 | 313 |
| N-7 | R0180 | 20.673 | 26.595 | 11.892 | 4.290 | 2.318 | 938 | 662 | 650 | - | - | - | - | - | - | - | - | R0180 | 650 |
| N-6 | R0190 | 28.523 | 32.541 | 15.772 | 2.988 | 1.561 | 939 | 2.111 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0190 | 2.111 |
| N-5 | R0200 | 32.571 | 33.580 | 8.434 | 1.969 | 897 | 527 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0200 | 527 |
| N-4 | R0210 | 35.778 | 30.036 | 9.078 | 1.761 | 1.274 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0210 | 1.274 |
| N-3 | R0220 | 37.900 | 29.417 | 11.811 | 4.544 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0220 | 4.544 |
| N-2 | R0230 | 38.538 | 29.446 | 10.409 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0230 | 10.409 |
| N-1 | R0240 | 42.975 | 42.516 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0240 | 42.516 |
| N | R0250 | 56.441 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0250 | 56.441 |
| | Total | | | | | | | | | | | | | | | | | R0260 | 119.237 |

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

| Year | Development year | | | | | | | | | | | | | | | Year end (discounted data) | | | |
|-------|-----------------------|----------------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|----------------------------|-----------------------|--------------|--|
| | (in migliaia di euro) | | | | | | | | | | | | | | | | (in migliaia di euro) | | |
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | | | 15 & + | |
| | C0200 | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0290 | C0300 | C0310 | C0320 | C0330 | C0340 | C0350 | C0360 | | |
| Prior | R0100 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0100 | |
| N-14 | R0110 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0110 | |
| N-13 | R0120 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0120 | |
| N-12 | R0130 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0130 | |
| N-11 | R0140 | - | - | - | - | - | - | - | - | 128 | 51 | 34 | 10 | - | - | - | - | R0140 | |
| N-10 | R0150 | - | - | - | - | - | - | - | 2.402 | 1.698 | 1.490 | 740 | - | - | - | - | - | R0150 | |
| N-9 | R0160 | - | - | - | - | - | - | 745 | 577 | 350 | 186 | - | - | - | - | - | - | R0160 | |
| N-8 | R0170 | - | - | - | - | - | - | 2.075 | 1.563 | 1.134 | 564 | - | - | - | - | - | - | R0170 | |
| N-7 | R0180 | - | - | - | - | - | 7.583 | 4.993 | 2.509 | 1.274 | - | - | - | - | - | - | - | R0180 | |
| N-6 | R0190 | - | - | - | - | 13.253 | 8.674 | 4.809 | 2.978 | - | - | - | - | - | - | - | - | R0190 | |
| N-5 | R0200 | - | - | - | 16.242 | 12.447 | 7.601 | 3.654 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0200 | |
| N-4 | R0210 | - | - | 17.705 | 12.689 | 8.986 | 4.516 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0210 | |
| N-3 | R0220 | - | 25.121 | 12.028 | 8.612 | 4.604 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0220 | |
| N-2 | R0230 | 85.397 | 35.279 | 17.193 | 10.511 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0230 | |
| N-1 | R0240 | 88.146 | 34.250 | 19.209 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0240 | |
| N | R0250 | 99.814 | 44.250 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | R0250 | |
| | Total | 154.773 | | | | | | | | | | | | | | | | R0260 | |

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

| | | Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|--|-------|---------|--------------------------|------------------------|--------|--------|
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35 | | | | | | |
| Ordinary share capital (gross of own shares) | R0010 | 27.912 | 27.912 | | | |
| Share premium account related to ordinary share capital | R0030 | - | - | | | |
| Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings | R0040 | - | - | | | |
| Subordinated mutual member accounts | R0050 | | | | | |
| Surplus funds | R0070 | | | | | |
| Preference shares | R0090 | | | | | |
| Share premium account related to preference shares | R0110 | | | | | |
| Reconciliation reserve | R0130 | 543.147 | 543.147 | | | |
| Subordinated liabilities | R0140 | | | | | |
| An amount equal to the value of net deferred tax assets | R0160 | | | | | |
| Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above | R0180 | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | R0220 | | | | | |
| Deductions | | | | | | |
| Deductions for participations in financial and credit institutions | R0230 | | | | | |
| Total basic own funds after deductions | R0290 | 571.060 | 571.060 | - | - | - |
| Ancillary own funds | | | | | | |
| Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand | R0300 | | | | | |
| Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand | R0310 | | | | | |
| Unpaid and uncalled preference shares callable on demand | R0320 | | | | | |
| A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand | R0330 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0340 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0350 | | | | | |
| Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0360 | | | | | |
| Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0370 | | | | | |
| Other ancillary own funds | R0390 | | | | | |

(in migliaia di euro)

| | | Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|---|-------|---------|--------------------------|------------------------|--------|--------|
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Total ancillary own funds | R0400 | | | | | |
| Available and eligible own funds | | | | | | |
| Total available own funds to meet the SCR | R0500 | 571.060 | 571.060 | - | - | - |
| Total available own funds to meet the MCR | R0510 | 571.060 | 571.060 | - | - | - |
| Total eligible own funds to meet the SCR | R0540 | 571.060 | 571.060 | - | - | - |
| Total eligible own funds to meet the MCR | R0550 | 571.060 | 571.060 | - | - | - |
| SCR | R0580 | 230.021 | | | | |
| MCR | R0600 | 103.509 | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to SCR | R0620 | 248% | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to MCR | R0640 | 552% | | | | |

| | | C0060 |
|--|-------|---------|
| Reconciliation reserve | | |
| Excess of assets over liabilities | R0700 | 571.429 |
| Own shares (held directly and indirectly) | R0710 | 370 |
| Foreseeable dividends, distributions and charges | R0720 | - |
| Other basic own fund items | R0730 | 27.912 |
| Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment | R0740 | - |
| Reconciliation reserve | R0760 | 543.147 |
| Expected profits | | |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business | R0770 | - |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business | R0780 | 45.929 |
| Total Expected profits included in future premiums (EPIFP) | R0790 | 45.929 |

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

| | | Gross solvency capital requirement | USP | Simplifications |
|---|--------------|------------------------------------|-------|-----------------|
| | | C0110 | C0090 | C0120 |
| Market risk | R0010 | 55.206 | | |
| Counterparty default risk | R0020 | 27.276 | | |
| Life underwriting risk | R0030 | 0 | | |
| Health underwriting risk | R0040 | 165.857 | | |
| Non-life underwriting risk | R0050 | 176.716 | | |
| Diversification | R0060 | -142.531 | | |
| Intangible asset risk | R0070 | 0 | | |
| Basic Solvency Capital Requirement | R0100 | 282.524 | | |

| Calculation of Solvency Capital Requirement | | C0100 |
|---|--------------|----------------|
| Operational risk | R0130 | 20.135 |
| Loss-absorbing capacity of technical provisions | R0140 | 0 |
| Loss-absorbing capacity of deferred taxes | R0150 | -72.638 |
| Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 | R0160 | 0 |
| Solvency capital requirement excluding capital add-on | R0200 | 230.021 |
| Capital add-on already set | R0210 | 0 |
| Solvency capital requirement | R0220 | 230.021 |
| Other information on SCR | | |
| Capital requirement for duration-based equity risk sub-module | R0400 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for | R0410 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring | R0420 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching | R0430 | |
| Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304 | R0440 | |

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

| | | C0010 | | |
|--|-------|-------|---|---|
| MCRNL Result | | R0010 | 139.368 | |
| | | | (in migliaia di euro) | |
| | | | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole | Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months |
| | | | C0020 | C0030 |
| Medical expense insurance and proportional reinsurance | R0020 | | 2.894 | 13.064 |
| Income protection insurance and proportional reinsurance | R0030 | | 253.676 | 251.934 |
| Workers' compensation insurance and proportional reinsurance | R0040 | | - | - |
| Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance | R0050 | | 117.620 | 84.440 |
| Other motor insurance and proportional reinsurance | R0060 | | 5.730 | 14.245 |
| Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance | R0070 | | 113 | 103 |
| Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance | R0080 | | 125.589 | 120.895 |
| General liability insurance and proportional reinsurance | R0090 | | 26.593 | 57.414 |
| Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance | R0100 | | 1.676 | 129 |
| Legal expenses insurance and proportional reinsurance | R0110 | | 847 | 1.041 |
| Assistance and proportional reinsurance | R0120 | | 1.313 | 8.962 |
| Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance | R0130 | | 115.029 | 86.087 |
| Non-proportional health reinsurance | R0140 | | - | - |
| Non-proportional casualty reinsurance | R0150 | | - | - |
| Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance | R0160 | | - | - |
| Non-proportional property reinsurance | R0170 | | - | - |

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

| | | C0040 | | |
|---|-------|-------|---|--|
| MCRL Result | | R0200 | | |
| | | | (in migliaia di euro) | |
| | | | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole | Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk |
| | | | C0050 | C0060 |
| Obligations with profit participation - guaranteed benefits | R0210 | | | |
| Obligations with profit participation - future discretionary benefits | R0220 | | | |
| Index-linked and unit-linked insurance obligations | R0230 | | | |
| Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations | R0240 | | | |
| Total capital at risk for all life (re)insurance obligations | R0250 | | | |

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

| | C0070 | |
|-----------------------------|-------|---------|
| Linear MCR | R0300 | 139.368 |
| SCR | R0310 | 230.021 |
| MCR cap | R0320 | 103.509 |
| MCR floor | R0330 | 57.505 |
| Combined MCR | R0340 | 103.509 |
| Absolute floor of the MCR | R0350 | 2.500 |
| | C0070 | |
| Minimum Capital Requirement | R0400 | 103.509 |



QRT FIDEURAM VITA S.P.A.

QRT Fideuram Vita: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

| Assets | | Solvency II value |
|--|--------------|-------------------|
| | | C0010 |
| Goodwill | R0010 | |
| Deferred acquisition costs | R0020 | |
| Intangible assets | R0030 | - |
| Deferred tax assets | R0040 | 141.492 |
| Pension benefit surplus | R0050 | - |
| Property, plant & equipment held for own use | R0060 | 11.059 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | R0070 | 6.544.256 |
| Property (other than for own use) | R0080 | - |
| Holdings in related undertakings, including participations | R0090 | 253 |
| Equities | R0100 | 39.932 |
| Equities - listed | R0110 | 39.932 |
| Equities - unlisted | R0120 | - |
| Bonds | R0130 | 5.947.636 |
| Government Bonds | R0140 | 4.706.716 |
| Corporate Bonds | R0150 | 1.057.740 |
| Structured notes | R0160 | 180.460 |
| Collateralised securities | R0170 | 2.721 |
| Collective Investments Undertakings | R0180 | 556.360 |
| Derivatives | R0190 | 75 |
| Deposits other than cash equivalents | R0200 | - |
| Other investments | R0210 | - |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | R0220 | 28.050.770 |
| Loans and mortgages | R0230 | 581 |
| Loans on policies | R0240 | 581 |
| Loans and mortgages to individuals | R0250 | - |
| Other loans and mortgages | R0260 | - |
| Reinsurance recoverables from: | R0270 | - |
| Non-life and health similar to non-life | R0280 | - |
| Non-life excluding health | R0290 | - |
| Health similar to non-life | R0300 | - |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | R0310 | - |
| Health similar to life | R0320 | - |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | R0330 | - |
| Life index-linked and unit-linked | R0340 | - |
| Deposits to cedants | R0350 | - |
| Insurance and intermediaries receivables | R0360 | 1.283 |
| Reinsurance receivables | R0370 | 825 |
| Receivables (trade, not insurance) | R0380 | 572.071 |
| Own shares (held directly) | R0390 | - |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | R0400 | - |
| Cash and cash equivalents | R0410 | 341.928 |
| Any other assets, not elsewhere shown | R0420 | 194.241 |
| Total assets | R0500 | 35.858.507 |

(in migliaia di euro)

| Liabilities | | Solvency II value |
|---|--------------|-------------------|
| | | C0010 |
| Technical provisions – non-life | R0510 | - |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | R0520 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0530 | - |
| Best Estimate | R0540 | - |
| Risk margin | R0550 | - |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | R0560 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0570 | - |
| Best Estimate | R0580 | - |
| Risk margin | R0590 | - |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | R0600 | 6.469.586 |
| Technical provisions - health (similar to life) | R0610 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0620 | - |
| Best Estimate | R0630 | - |
| Risk margin | R0640 | - |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | R0650 | 6.469.586 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0660 | - |
| Best Estimate | R0670 | 6.442.018 |
| Risk margin | R0680 | 27.568 |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | R0690 | 27.581.219 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0700 | - |
| Best Estimate | R0710 | 27.462.819 |
| Risk margin | R0720 | 118.399 |
| Other technical provisions | R0730 | - |
| Contingent liabilities | R0740 | - |
| Provisions other than technical provisions | R0750 | 2.162 |
| Pension benefit obligations | R0760 | 4.225 |
| Deposits from reinsurers | R0770 | - |
| Deferred tax liabilities | R0780 | 157.278 |
| Derivatives | R0790 | - |
| Debts owed to credit institutions | R0800 | - |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | R0810 | - |
| Insurance & intermediaries payables | R0820 | 311.419 |
| Reinsurance payables | R0830 | - |
| Payables (trade, not insurance) | R0840 | 26.105 |
| Subordinated liabilities | R0850 | 152.620 |
| Subordinated liabilities not in Basic Own Funds | R0860 | - |
| Subordinated liabilities in Basic Own Funds | R0870 | 152.620 |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | R0880 | 292.662 |
| Total liabilities | R0900 | 34.997.275 |
| Excess of assets over liabilities | R1000 | 861.231 |

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

| | Line of Business for: life insurance obligations | | | | | | Life reinsurance obligations | | | Total |
|--|--|-----------|-------------|-------|-------|-------|------------------------------|-------|-------|-------------|
| | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0300 | |
| Premiums written | | | | | | | | | | |
| Gross | - | 1.052.433 | 2.795.252 | 2.489 | - | - | - | - | - | 3.850.174 |
| Reinsurers' share | - | 270 | - | 235 | - | - | - | - | - | 505 |
| Net | - | 1.052.163 | 2.795.252 | 2.254 | - | - | - | - | - | 3.849.669 |
| Premiums earned | | | | | | | | | | |
| Gross | - | 1.052.433 | 2.795.252 | 2.489 | - | - | - | - | - | 3.850.174 |
| Reinsurers' share | - | 270 | - | 235 | - | - | - | - | - | 505 |
| Net | - | 1.052.163 | 2.795.252 | 2.254 | - | - | - | - | - | 3.849.669 |
| Claims incurred | | | | | | | | | | |
| Gross | - | 352.220 | 2.429.113 | 1.849 | - | - | - | - | - | 2.783.181 |
| Reinsurers' share | - | 468 | - | 407 | - | - | - | - | - | 875 |
| Net | - | 351.752 | 2.429.113 | 1.442 | - | - | - | - | - | 2.782.306 |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | |
| Gross | - | (806.405) | (3.126.843) | 218 | - | - | - | - | - | (3.933.029) |
| Reinsurers' share | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Net | - | (806.405) | (3.126.843) | 218 | - | - | - | - | - | (3.933.029) |
| Expenses incurred | | | | | | | | | | |
| Other expenses | - | 9.047 | 27.874 | 259 | - | - | - | - | - | 37.180 |
| Total expenses | | | | | | | | | | 1.969 |
| | | | | | | | | | | 39.149 |

QRT Fideuram Vita: S.12.01.02

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

(in millions of euro)

| | Insurance with profit participation | | Index-linked and unlinked insurance | | Other life insurance | | | Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations | Accepted reinsurance | Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked) |
|--|-------------------------------------|------------|-------------------------------------|---------|----------------------|-------|-------|---|----------------------|---|
| | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | | | |
| Technical provisions calculated as a whole | | | | | | | | | | |
| Total Recoveries from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole | | - | | | | | | | | |
| Technical provisions calculated as a sum of BE and RM | | | | | | | | | | |
| Best Estimate | | | | | | | | | | |
| Gross Best Estimate | 6.444.825 | | | 621.296 | | | | | | 33.904.837 |
| Total Recoveries from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | | | 26.841.523 | | | | | | | |
| Best estimate minus recoveries from reinsurance/SPV and Finite Re - total | 6.444.825 | | | | | | | | | 33.904.837 |
| Risk Margin | 27.552 | 118.399 | | | | 17 | | | | 145.968 |
| Amount of the transitional on Technical Provisions | | | | | | | | | | |
| Technical Provisions calculated as a whole | | | | | | | | | | |
| Best estimate | | | | | | | | | | |
| Risk margin | | | | | | | | | | |
| Technical provisions - total | 6.472.377 | 27.581.219 | | | -2.790 | | | | | 34.050.805 |

QRT Fideuram Vita: S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

| | | Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals | Impact of transitional on technical provisions | Impact of transitional on interest rate | Impact of volatility adjustment set to zero | Impact of matching adjustment set to zero |
|--|--------------|---|---|---|---|--|
| | | C0010 | C0030 | C0050 | C0070 | C0090 |
| Technical provisions | R0010 | 34.050.805 | - | - | 21.328 | - |
| Basic own funds | R0020 | 1.012.810 | - | - | -14.755 | - |
| Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement | R0050 | 1.012.810 | - | - | -14.755 | - |
| Solvency Capital Requirement | R0090 | 466.093 | - | - | 8.229 | - |
| Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement | R0100 | 902.139 | - | - | -14.014 | - |
| Minimum Capital Requirement | R0110 | 209.742 | - | - | 3.703 | - |

QRT Fideuram Vita: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

| | | Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|--|-------|-----------|--------------------------|------------------------|---------|--------|
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35 | | | | | | |
| Ordinary share capital (gross of own shares) | R0010 | 357.447 | 357.447 | | | |
| Share premium account related to ordinary share capital | R0030 | | | | | |
| Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings | R0040 | | | | | |
| Subordinated mutual member accounts | R0050 | | | | | |
| Surplus funds | R0070 | | | | | |
| Preference shares | R0090 | | | | | |
| Share premium account related to preference shares | R0110 | | | | | |
| Reconciliation reserve | R0130 | 502.744 | 502.744 | | | |
| Subordinated liabilities | R0140 | 152.620 | | | 152.620 | |
| An amount equal to the value of net deferred tax assets | R0160 | | | | | |
| Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above | R0180 | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | R0220 | | | | | |
| Deductions | | | | | | |
| Deductions for participations in financial and credit institutions | R0230 | | | | | |
| Total basic own funds after deductions | R0290 | 1.012.810 | 860.191 | | 152.620 | - |
| Ancillary own funds | | | | | | |
| Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand | R0300 | | | | | |
| Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand | R0310 | | | | | |
| Unpaid and uncalled preference shares callable on demand | R0320 | | | | | |
| A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand | R0330 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0340 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0350 | | | | | |
| Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0360 | | | | | |
| Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0370 | | | | | |
| Other ancillary own funds | R0390 | | | | | |

| | | Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|---|-------|-----------|--------------------------|------------------------|---------|--------|
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Total ancillary own funds | R0400 | | | | | |
| Available and eligible own funds | | | | | | |
| Total available own funds to meet the SCR | R0500 | 1.012.810 | 860.191 | | 152.620 | - |
| Total available own funds to meet the MCR | R0510 | 1.012.810 | 860.191 | | 152.620 | - |
| Total eligible own funds to meet the SCR | R0540 | 1.012.810 | 860.191 | | 152.620 | - |
| Total eligible own funds to meet the MCR | R0550 | 902.139 | 860.191 | | 41.948 | - |
| SCR | R0580 | 466.093 | | | | |
| MCR | R0600 | 209.742 | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to SCR | R0620 | 217% | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to MCR | R0640 | 430% | | | | |

| | | C0060 |
|---|-------|---------|
| Reconciliation reserve | | |
| Excess of assets over liabilities | R0700 | 861.231 |
| Own shares (held directly and indirectly) | R0710 | 1.041 |
| Foreseeable dividends, distributions and charges | R0720 | |
| Other basic own fund items | R0730 | 357.447 |
| Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds | R0740 | |
| Reconciliation reserve | R0760 | 502.744 |
| Expected profits | | |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business | R0770 | 141.211 |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business | R0780 | - |
| Total Expected profits included in future premiums (EPIFP) | R0790 | 141.211 |

QRT Fideuram Vita: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

| | | Gross solvency capital requirement | USP | Simplifications |
|---|--------------|------------------------------------|-------|-----------------|
| | | C0110 | C0090 | C0120 |
| Market risk | R0010 | 283.519 | | |
| Counterparty default risk | R0020 | 14.609 | | |
| Life underwriting risk | R0030 | 284.746 | | |
| Health underwriting risk | R0040 | | | |
| Non-life underwriting risk | R0050 | | | |
| Diversification | R0060 | -128.789 | | |
| Intangible asset risk | R0070 | | | |
| Basic Solvency Capital Requirement | R0100 | 454.084 | | |

Calculation of Solvency Capital Requirement

| | | C0100 |
|---|--------------|---------|
| Operational risk | R0130 | 52.841 |
| Loss-absorbing capacity of technical provisions | R0140 | -50.635 |
| Loss-absorbing capacity of deferred taxes | R0150 | -40.833 |
| Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 | R0160 | |
| Solvency capital requirement excluding capital add-on | R0200 | 466.093 |
| Capital add-on already set | R0210 | - |
| Solvency capital requirement | R0220 | 466.093 |
| Other information on SCR | | |
| Capital requirement for duration-based equity risk sub-module | R0400 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for | R0410 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring | R0420 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching | R0430 | |
| Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304 | R0440 | |

QRT Fideuram Vita: S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

| | | C0040 |
|-------------------------|-------|---------|
| MCR _L Result | R0200 | 421.957 |

(in migliaia di euro)

| | | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole | Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk |
|---|-------|---|--|
| | | C0050 | C0060 |
| Obligations with profit participation - guaranteed benefits | R0210 | 6.444.825 | |
| Obligations with profit participation - future discretionary benefits | R0220 | 171.782 | |
| Index-linked and unit-linked insurance obligations | R0230 | 27.462.819 | |
| Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations | R0240 | - | |
| Total capital at risk for all life (re)insurance obligations | R0250 | | 273.161 |

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

| | | C0070 |
|-----------------------------|-------|---------|
| Linear MCR | R0300 | 421.957 |
| SCR | R0310 | 466.093 |
| MCR cap | R0320 | 209.742 |
| MCR floor | R0330 | 116.523 |
| Combined MCR | R0340 | 209.742 |
| Absolute floor of the MCR | R0350 | 3.700 |
| | | C0070 |
| Minimum Capital Requirement | R0400 | 209.742 |



QRT INTESA SANPAOLO LIFE D.A.C.

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

| Assets | | Solvency II value |
|--|--------------|-------------------|
| | | C0010 |
| Goodwill | R0010 | - |
| Deferred acquisition costs | R0020 | - |
| Intangible assets | R0030 | - |
| Deferred tax assets | R0040 | - |
| Pension benefit surplus | R0050 | - |
| Property, plant & equipment held for own use | R0060 | 2.334 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | R0070 | 307.409 |
| Property (other than for own use) | R0080 | - |
| Holdings in related undertakings, including participations | R0090 | - |
| Equities | R0100 | 358 |
| Equities - listed | R0110 | 358 |
| Equities - unlisted | R0120 | - |
| Bonds | R0130 | 172.361 |
| Government Bonds | R0140 | 154.014 |
| Corporate Bonds | R0150 | 18.346 |
| Structured notes | R0160 | - |
| Collateralised securities | R0170 | - |
| Collective Investments Undertakings | R0180 | 134.690 |
| Derivatives | R0190 | - |
| Deposits other than cash equivalents | R0200 | - |
| Other investments | R0210 | - |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | R0220 | 37.255.649 |
| Loans and mortgages | R0230 | - |
| Loans on policies | R0240 | - |
| Loans and mortgages to individuals | R0250 | - |
| Other loans and mortgages | R0260 | - |
| Reinsurance recoverables from: | R0270 | - |
| Non-life and health similar to non-life | R0280 | - |
| Non-life excluding health | R0290 | - |
| Health similar to non-life | R0300 | - |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | R0310 | - |
| Health similar to life | R0320 | - |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | R0330 | - |
| Life index-linked and unit-linked | R0340 | - |
| Deposits to cedants | R0350 | - |
| Insurance and intermediaries receivables | R0360 | - |
| Reinsurance receivables | R0370 | 13 |
| Receivables (trade, not insurance) | R0380 | 671.557 |
| Own shares (held directly) | R0390 | - |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | R0400 | - |
| Cash and cash equivalents | R0410 | 68.959 |
| Any other assets, not elsewhere shown | R0420 | 82 |
| Total assets | R0500 | 38.306.003 |

(in migliaia di euro)

| Liabilities | | Solvency II value |
|---|--------------|-------------------|
| | | C0010 |
| Technical provisions – non-life | R0510 | - |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | R0520 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0530 | - |
| Best Estimate | R0540 | - |
| Risk margin | R0550 | - |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | R0560 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0570 | - |
| Best Estimate | R0580 | - |
| Risk margin | R0590 | - |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | R0600 | - |
| Technical provisions - health (similar to life) | R0610 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0620 | - |
| Best Estimate | R0630 | - |
| Risk margin | R0640 | - |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | R0650 | - |
| Technical provisions calculated as a whole | R0660 | - |
| Best Estimate | R0670 | - |
| Risk margin | R0680 | - |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | R0690 | 36.539.343 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0700 | - |
| Best Estimate | R0710 | 36.399.608 |
| Risk margin | R0720 | 139.735 |
| Other technical provisions | R0730 | - |
| Contingent liabilities | R0740 | - |
| Provisions other than technical provisions | R0750 | 2.605 |
| Pension benefit obligations | R0760 | - |
| Deposits from reinsurers | R0770 | - |
| Deferred tax liabilities | R0780 | 86.311 |
| Derivatives | R0790 | - |
| Debts owed to credit institutions | R0800 | - |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | R0810 | - |
| Insurance & intermediaries payables | R0820 | 129.274 |
| Reinsurance payables | R0830 | 12 |
| Payables (trade, not insurance) | R0840 | 181.812 |
| Subordinated liabilities | R0850 | - |
| Subordinated liabilities not in Basic Own Funds | R0860 | - |
| Subordinated liabilities in Basic Own Funds | R0870 | - |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | R0880 | 22.150 |
| Total liabilities | R0900 | 36.961.506 |
| Excess of assets over liabilities | R1000 | 1.344.497 |

(in migliaia di euro)

| | Line of Business for: life insurance obligations | | | | | | | Life reinsurance obligations | | | Total |
|--|--|-------------------------------------|--|----------------------|---|--|--------------------|------------------------------|-------|------------|-------|
| | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0300 | | |
| | Health insurance | Insurance with profit participation | Index-linked and unit-linked insurance | Other life insurance | Annuities stemming from non-life insurance contracts relating to health insurance obligations | Annuities stemming from non-life insurance contracts relating to other than health insurance obligations | Health reinsurance | Life reinsurance | | | |
| Premiums written | | | | | | | | | | | |
| Gross | - | - | 4.913.813 | - | - | - | - | - | - | 4.913.813 | |
| Reinsurers' share | - | - | 63 | - | - | - | - | - | - | 63 | |
| Net | - | - | 4.913.751 | - | - | - | - | - | - | 4.913.751 | |
| Premiums earned | | | | | | | | | | | |
| Gross | - | - | 4.913.813 | - | - | - | - | - | - | 4.913.813 | |
| Reinsurers' share | - | - | 63 | - | - | - | - | - | - | 63 | |
| Net | - | - | 4.913.751 | - | - | - | - | - | - | 4.913.751 | |
| Claims incurred | | | | | | | | | | | |
| Gross | - | - | 2.853.354 | - | - | - | - | - | - | 2.853.354 | |
| Reinsurers' share | - | - | 45 | - | - | - | - | - | - | 45 | |
| Net | - | - | 2.853.309 | - | - | - | - | - | - | 2.853.309 | |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | | |
| Gross | - | - | -4.669.259 | - | - | - | - | - | - | -4.669.259 | |
| Reinsurers' share | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Net | - | - | -4.669.259 | - | - | - | - | - | - | -4.669.259 | |
| Expenses incurred | | | | | | | | | | | |
| Other expenses | - | - | 482.606 | - | - | - | - | - | - | 482.606 | |
| Total expenses | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | 482.606 | |

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

| | | Total C0010 | Tier 1 - unrestricted C0020 | Tier 1 - restricted C0030 | Tier 2 C0040 | Tier 3 C0050 |
|--|--------------|------------------|-----------------------------------|---------------------------------|-----------------|-----------------|
| Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35 | | | | | | |
| Ordinary share capital (gross of own shares) | R0010 | 625 | 625 | | | |
| Share premium account related to ordinary share capital | R0030 | 10 | 10 | | | |
| Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings | R0040 | | | | | |
| Subordinated mutual member accounts | R0050 | | | | | |
| Surplus funds | R0070 | | | | | |
| Preference shares | R0090 | | | | | |
| Share premium account related to preference shares | R0110 | | | | | |
| Reconciliation reserve | R0130 | 1,239,418 | 1,239,418 | | | |
| Subordinated liabilities | R0140 | | | - | - | |
| An amount equal to the value of net deferred tax assets | R0160 | | | | | |
| Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above | R0180 | 104,444 | 104,444 | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | | | | | | |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | R0220 | | | | | |
| Deductions | | | | | | |
| Deductions for participations in financial and credit institutions | R0230 | | | | | |
| Total basic own funds after deductions | R0290 | 1,344,497 | 1,344,497 | - | - | - |
| Ancillary own funds | | | | | | |
| Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand | R0300 | | | | | |
| Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand | R0310 | | | | | |
| Unpaid and uncalled preference shares callable on demand | R0320 | | | | | |
| A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand | R0330 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0340 | | | | | |
| Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC | R0350 | | | | | |
| Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0360 | | | | | |
| Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC | R0370 | | | | | |
| Other ancillary own funds | R0390 | | | | | |

(in migliaia di euro)

| | | Total C0010 | Tier 1 - unrestricted C0020 | Tier 1 - restricted C0030 | Tier 2 C0040 | Tier 3 C0050 |
|---|--------------|----------------|-----------------------------------|---------------------------------|-----------------|-----------------|
| Total ancillary own funds | R0400 | | | | | |
| Available and eligible own funds | | | | | | |
| Total available own funds to meet the SCR | R0500 | 1,344,497 | 1,344,497 | - | - | - |
| Total available own funds to meet the MCR | R0510 | 1,344,497 | 1,344,497 | - | - | - |
| Total eligible own funds to meet the SCR | R0540 | 1,344,497 | 1,344,497 | - | - | - |
| Total eligible own funds to meet the MCR | R0550 | 1,344,497 | 1,344,497 | - | - | - |
| SCR | R0580 | 482,569 | | | | |
| MCR | R0600 | 217,156 | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to SCR | R0620 | 279% | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to MCR | R0640 | 619% | | | | |

| | | C0060 |
|---|--------------|------------------|
| Reconciliation reserve | | |
| Excess of assets over liabilities | R0700 | 1,344,497 |
| Own shares (held directly and indirectly) | R0710 | - |
| Foreseeable dividends, distributions and charges | R0720 | - |
| Other basic own fund items | R0730 | 105,079 |
| Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and | R0740 | - |
| Reconciliation reserve | R0760 | 1,239,418 |
| Expected profits | | |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business | R0770 | - |
| Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business | R0780 | - |
| Total Expected profits included in future premiums (EPIFP) | R0790 | - |

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

| | | Gross solvency capital | USP | Simplifications |
|---|--------------|------------------------|-------|-----------------|
| | | C0110 | C0090 | C0120 |
| Market risk | R0010 | 240.400 | | |
| Counterparty default risk | R0020 | 16.819 | | |
| Life underwriting risk | R0030 | 343.358 | | |
| Health underwriting risk | R0040 | | | |
| Non-life underwriting risk | R0050 | | | |
| Diversification | R0060 | -129.249 | | |
| Intangible asset risk | R0070 | | | |
| Basic Solvency Capital Requirement | R0100 | 471.328 | | |

Calculation of Solvency Capital Requirement

| | | C0100 |
|---|--------------|---------|
| Operational risk | R0130 | 80.179 |
| Loss-absorbing capacity of technical provisions | R0140 | |
| Loss-absorbing capacity of deferred taxes | R0150 | -68.938 |
| Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 | R0160 | |
| Solvency capital requirement excluding capital add-on | R0200 | 482.569 |
| Capital add-on already set | R0210 | |
| Solvency capital requirement | R0220 | 482.569 |

Other information on SCR

| | | |
|---|-------|--|
| Capital requirement for duration-based equity risk sub-module | R0400 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for | R0410 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring | R0420 | |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching | R0430 | |
| Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304 | R0440 | |

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.28.01.01

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

| | | |
|-------------------------|-------|------------------|
| MCR _L Result | R0200 | C0040 256.196 |
|-------------------------|-------|------------------|

(in migliaia di euro)

| | | Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole | Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk |
|---|-------|---|--|
| | | C0050 | C0060 |
| Obligations with profit participation - guaranteed benefits | R0210 | - | - |
| Obligations with profit participation - future discretionary benefits | R0220 | - | - |
| Index-linked and unit-linked insurance obligations | R0230 | 36.399.608 | - |
| Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations | R0240 | - | - |
| Total capital at risk for all life (re)insurance obligations | R0250 | - | 1.997.495 |

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

| | | |
|-----------------------------|-------|---------|
| | | C0070 |
| Linear MCR | R0300 | 256.196 |
| SCR | R0310 | 482.569 |
| MCR cap | R0320 | 217.156 |
| MCR floor | R0330 | 120.642 |
| Combined MCR | R0340 | 217.156 |
| Absolute floor of the MCR | R0350 | 3.700 |
| | | C0070 |
| Minimum Capital Requirement | R0400 | 217.156 |

RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione KPMG S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D "Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità" e sotto-sezione E.1 "Fondi Propri" e sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 42/2018.

Capogruppo Assicurativa **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme i "Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa” della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2019 in conformità a quanto previsto dall’art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 2 aprile 2020.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”,

“S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard”, “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del Gruppo”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 1° luglio 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi'. The signature is stylized and cursive.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard" (nel seguito anche il "Modello di SCR e MCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa") del Gruppo dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

Il Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*.

Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del Modello di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di Assurance limitata.

Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs.

7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del Modello di SCR e MCR.



Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Il Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 1° luglio 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi'. The signature is stylized and cursive.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa” della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 2 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.02.01 Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
 - abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.
- Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 1° luglio 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'M. Guzzi', written over the printed name and title.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (nel seguito anche i "Modelli di SCR e MCR") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*.

Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di Assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 1° luglio 2020

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".



A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 27 febbraio 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 1° luglio 2020

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (nel seguito anche i "Modelli di SCR e MCR") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa" o la "relativa Informativa") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'Informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 1° luglio 2020

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Fideuram Vita S.p.A. (di seguito anche "la Società"), (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito anche l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 27 febbraio 2020.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.01 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.01 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.01 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.01 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;

— le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro

insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

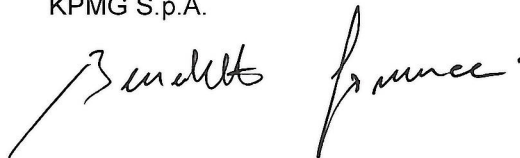
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 1 luglio 2020

KPMG S.p.A.



Benedetto Gamucci
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (nel seguito i "Modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito l'"Informativa" o la "relativa Informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche "SFCR") del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, per le informazioni riferite a Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, per quanto riferito a Fideuram Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 1 luglio 2020

KPMG S.p.A.

Benedetto Gamucci
Socio